

Piano Nazionale Anticorruzione 2022

Consultazione pubblica

Raccolta Osservazioni

Elenco dei soggetti che hanno inviato contributi

Premessa	2
1. Dipendente pubblico ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana.....	2
2. Privato cittadino	3
3. Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Latina.....	4
4. Dipendente pubblico POL.OO.RR.FG Azienda Ospedaliero Universitaria OO.RR. di Foggia.....	5
5. RPCT Comune di Modena.....	8
6. Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome Gruppi di lavoro Anticorruzione e Trasparenza e Acquisti delle Assemblee legislative regionali	9
7. RPCT Regione Calabria.....	61
8. Agenzia Entrate.....	66
9. RPCT Asl3 (Genova).....	67
10. OIV SSR Regione Emilia Romagna.....	70
11. RPCT Regione Umbria	75
12. CODAU Convegno dei Direttori Generali delle Università.....	76
13. RPCT Regione Liguria	82
14. RPCT MISE Ministero dello Sviluppo Economico.....	85
15. RPCT Regione Toscana.....	91
16. Libero professionista.....	97
17. Libera professionista.....	99
18. RPCT Giunta Regionale - Regione Emilia Romagna.....	100
19. Banca d'Italia Eurosystema - UIF	106
20. Conferenza delle Regioni e delle provincie autonome.....	110

21. RPCT Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC)	113
22. REACT Srl.....	114
23. ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani.....	116
24. RPCT Giunta Regionale - Regione Abruzzo	118
25. RPCT Regione Sardegna	122
26. RPCT Agenzie delle Dogane e dei Monopoli.....	125
27. Università Sant'Anna di Pisa - Ricercatore accademico	126
28. Transparency International Italia	127
29. Libera Organizzazione di Società Civile (OSC)	129
30. LIBenter	131

Premessa

Il documento contiene le osservazioni pervenute al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 posto in consultazione pubblica sul portale istituzionale dell'Autorità nel periodo dal 24 giugno al 15 settembre 2022.

1. Dipendente pubblico ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Osservazioni pervenute a titolo personale dal dipendente pubblico Arpat

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Le incertezze applicative del comma 16-ter dell'art. 53 d.lgs 165/2001 devono essere risolte con un intervento sulla norma; un atto di fonte gerarchicamente inferiore non può innovare la normativa con adempimenti non previsti.

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli stakeholder sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Si rileva l'incompatibilità del controllo sull'attività degli ex dipendenti rispetto alla normativa sulla privacy, soprattutto in caso di mancato rilascio della dichiarazione d'impegno.

2. Privato cittadino

Osservazioni pervenute da un privato cittadino a titolo personale

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: Alla pagina 110 codesta Autorità scrive che

la formulazione ampia della disposizione "Tutti gli atti (...) relativi a (...) l'esecuzione di appalti pubblici" inducono a ritenere che la trasparenza sia estesa alla generalità degli atti adottati dalla stazione appaltante in sede di esecuzione di un contratto d'appalto.

Secondo il modesto parere dello scrivente, tra gli "atti relativi all'esecuzione di appalti pubblici" non bisogna annoverare solo gli "atti adottati dalla stazione appaltante", ma anche gli altri "atti", in particolare i contratti, stipulati tra appaltatore e stazione appaltante, per esempio, oltre il contratto iniziale, anche tutti gli altri accordi modificativi e/o interpretativi dei precedenti.

Sempre in riferimento al medesimo capitolo, sia per ciò che concerne il paragrafo 1, sia riguardo al paragrafo 3, manca totalmente nella trattazione la disposizione particolare di cui all'art. 41 comma 1 del DL 76/2020, che ha inserito il comma 2-quater nell'art. 11 della L. 3/2003, e che recita:

I soggetti titolari di progetti d'investimento pubblico danno notizia, con periodicità annuale, in apposita sezione dei propri siti web istituzionali, dell'elenco dei progetti finanziati, indicandone il CUP, l'importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale.

A tale disposizione di legge è seguita delibera CIPE n. 63/2020.

La suddetta delibera qualifica come progetto di investimento pubblico (cioè l'ambito oggettivo di applicazione della normativa), inter alia:

realizzazione di lavori pubblici: (p.es. l'ampliamento di un ospedale), l'acquisto di beni (p.es. macchinari di un ospedale, sedi o arredi per uffici amministrativi), l'acquisto o realizzazione di servizi (l'adeguamento di un software, un corso di formazione)

Tale obbligo di pubblicazione dei CUP diventa ancor più di attualità nel caso di progetti del PNRR (che tra l'altro hanno un loro proprio CUP, che deve necessariamente essere riportato pure dall'utilizzatore del finanziamento in ogni atto).

Per tutto quanto sopra, il sottoscritto ritiene opportuno, anche solo per completezza, che codesta Autorità faccia riferimento a tale misura di trasparenza, ovviamente rinviando per i dettagli operativi alla delibera CIPE citata, e coordini tale obbligo con quello previsto di creare all'interno del sito web una sezione, denominata "Attuazione Misure PNRR".

Tra gli obblighi di trasparenza (all. 9) relativi alla fase di esecuzione mancano i sub-appalti. E' vero che vengono indicate le "modificazioni soggettive", ma l'art. 116 che reca le vicende soggettive di un contratto, è diverso dall'art. 105 relativo al subappalto. Si chiede quindi di inserire tra i documenti da pubblicare, anche i provvedimenti di autorizzazione a ogni subappalto.

La nota n. 100 (Art. 29, l. n. 108/2021) è sbagliata. Dovrebbe essere art. 29 d.lgs. 50/2016 come modificato dal DL 77/2021 conv. L108/2021.

3. Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Latina

Osservazione pervenuta a firma del Presidente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Chiarire se il PIAO, a cui sono assoggettate le PA ex art. 1, co 2, del D.lgs. 165/2001, non trovi applicazione per gli ENTI pubblici non economici a carattere associativo (ex art. 6 del d.lgs. 139/2005).

4. Dipendente pubblico POL.OO.RR.FG Azienda Ospedaliero Universitaria OO.RR. di Foggia

Osservazioni pervenute a titolo personale.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Ritengo che le misure di prevenzione debbano essere produttive di valore pubblico e non anche a protezione di esso. Il valore pubblico è un concetto dinamico che si incrementa nel tempo poiché prefigura un outcome e non si concilia con una dimensione statica di protezione del valore pubblico.

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

2.2. Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al “modello 231” Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni e degli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al “modello 231” sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della *performance* - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: Nel quadro di contesto interno ed esterno va precisata anche la distribuzione delle qualifiche e dei profili professionali.

Per es. in un'azienda sanitaria vi sono profili medici e sanitari che sovrastano numericamente i profili amministrativi. Nelle amministrazioni provinciali sono prevalenti le qualifiche tecniche.

Inoltre, vanno considerate anche le misure di rotazione straordinaria e l'adozione EFFETTIVA di misure di rotazione ordinaria.

Si condivide l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: Si

Si ritiene di integrare e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: No

3.1.3 Si ritengono chiari gli indicatori di monitoraggio per tipologie di misura elencati nella tabella 4? Si ritiene di suggerirne altri?

Osservazioni: Misura di Trasparenza: Elenco dei RUP. Rendere pubblico l'elenco dei RUP per ciascun processo di acquisto. Verifica dell'aggiornamento continuo.

Misura di controllo: Mappatura degli accessi. Accesso agli uffici previa identificazione e consegna di un Passi. Verifica a campione della frequenza degli accessi di operatori economici.

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Si

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: No. Ritengo utile che il monitoraggio vada oltre gli aspetti formali / documentali e si traduca in ispezioni, verifiche (anche a campione o periodiche) sull'esecuzione dei contratti, sul grado di soddisfazione generato dai servizi o sulla qualità delle forniture ricevute.

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Tabella 12: tra le attività dei dipendenti che collaborano all'istruttoria si propone di aggiungere la predisposizione dei Capitolati d'appalto e le funzioni di RUP e DEC.

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli stakeholder sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: No. Il sistema di verifica resta essenzialmente formale e privo di efficacia coercitiva rispetto ai dipendenti che non dovessero rispettare l'obbligo di dichiarazione post cessazione del rapporto contrattuale, soprattutto qualora il soggetto privato di destinazione destinatario dei benefici o contraente della PA sia parte di un gruppo imprenditoriale. Vanno precisate e potenziate le modalità di verifica tramite Agenzia delle Entrate e verifiche in caso di segnalazione/notizia.

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative. Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 1, 2, 4, 6 del decreto legge n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020?

Osservazioni:

ART 1 - APPALTI SOTTO SOGLIA

- 1) Per ridurre il rischio di affidamenti ricorrenti oltre al tracciamento mediante CPV si può procedere ad un monitoraggio con cadenza semestrale e retroagendo di dodici mesi degli operatori cui è stato affidato più di un contratto
- 2) Verifica del rispetto/ non superamento dell'importo determinato nell'atto di affidamento/contratto
- 3) Pubblicazione dell'elenco dei RUP con indicazione del nome e dei contratti di cui è RUP; l'elenco deve consentire facilmente di conoscere chi è il RUP per un determinato contratto e di conoscere quali contratti fanno capo ad un medesimo soggetto.

ART 2 APPALTI SOPRA SOGLIA

- 1) Previsione negli strumenti informatici in uso della possibilità di estrapolare, per periodi determinati, gli operatori che hanno ricevuto più di un invito per uno specifico CPV.
- 2) Stabilire dei criteri generali interni per determinare: a) i casi in cui devono essere invitati tutti gli operatori iscritti all'elenco fornitori per una categoria; b) i casi in cui possono essere invitati operatori nel numero minimo previsto dalla legge; c) obbligo, da formalizzare e secretare fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, di motivare il reinvio (se e quando consentito dalla legge).

Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 48, 49, 50, 53 del decreto legge n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021?

Osservazioni:

ART. 48. COMMA 3

- 1) Pubblicazione di un registro dei contratti affidati in urgenza ai sensi dell'art. 63 o dell'art. 125.

ART. 48, COMMA 5

1) Verifica della presenza in contratto di eventuali "costi occulti" cioè di costi che non sono evidenziati nel progetto di fattibilità o nella progettazione successiva ma che, verosimilmente, saranno sostenuti o che pur evidenziati non sono accuratamente valorizzati

ART 50 COMMA 4

- 1) La comunicazione tempestiva può essere anche omessa qualora sia comunque garantita la certezza della data (per. es. verbale sottoscritto scambiato via PEC con annesse fotografie).

Si ritengono utili le *check list* per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni: Sì, meglio se informatizzate o gestite con strumenti informatici.

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016

Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: 1.2 A quali soggetti si applica l'art. 42. Nell'elenco esemplificativo del personale delle stazioni appaltanti, sia per la fase di gara che per la fase esecutiva, sarebbe opportuno aggiungere soggetti che siano diretti beneficiari della prestazione. Si pensi al caso in cui vi sia personale (per es. sanitario) che, pur non essendo formalmente investito di uno specifico ruolo nella gestione del contratto, possa in qualche modo influire sull'affidamento (valutazione di conformità del prodotto) o sull'esecuzione (regolarità della fornitura).

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al § 3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare:

- si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)?
- si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: Il modello operativo è completo, in alcune parti eccessivo.

Al punto 1 ed al punto 2 l'elencazione delle partecipazioni societarie appare eccessiva rispetto all'obiettivo. Potrebbe essere sufficiente dichiarare la presenza o meno.

Al punto 3 le dichiarazioni relative a rapporti e relazioni personali riguardanti soggetti terzi potrebbe essere fatta con la formula "per quanto di mia conoscenza".

La piattaforma SIMOG potrebbe evidenziare una casella (da flaggare) in cui il RUP dichiara:

- 1) di aver presentato nella fase antecedente l'affidamento la dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi e di aver verificato che anche gli altri soggetti obbligati lo abbiano fatto.
- 2) di aver verificato nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è noto) l'assenza di conflitti d'interesse.

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: informazioni sulle modifiche contrattuali: Obbligo di pubblicare atti che dispongono modifiche contrattuali ai sensi dell'art. 106 d.lgs. 50/2016;

Informazioni sulla conclusione del contratto: Obbligo di pubblicare gli atti di Collaudo o verifica di conformità ai sensi del art. 102 d.lgs. 50/2016.

5. RPCT Comune di Modena

Osservazioni pervenute dal Segretario Generale e RPCT del Comune di Modena a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PANTOUFLAGE

1. *Ambito di applicazione* Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si chiede ad ANAC di dare indicazioni sul seguente punto:

A pag. 63 del PNA in consultazione, la tabella 10 indica tra i soggetti a cui si applica il divieto di *pantouflage* anche "coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del D. Lgs 39/2013, secondo quanto previsto dall'art. 21 del medesimo decreto". Gli incarichi di cui all'art. 1 del D. Lgs citato sono quelli di amministratore, come specificato alla lett l).

Non è tuttavia chiaro quale sia il soggetto tenuto ad acquisire le dichiarazioni relative al rispetto del divieto di *pantouflage* da parte di tali incaricati: si tratta della Pubblica Amministrazione che provvede alla nomina ovvero dell'ente (pubblico economico o di diritto privato in controllo) presso il quale l'incaricato ricoprirà il ruolo di amministratore?

3.2. *Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage* Gli *stakeholder* sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: pag. 68 del PNA in consultazione laddove si parla delle verifiche istruttorie sul rispetto della norma sul *pantouflage* da parte dei propri ex dipendenti, ANAC indica il RPCT quale soggetto tenuto allo svolgimento di tali verifiche.

Al riguardo si osserva che, con riferimento ai dipendenti cessati:

1) l'RPCT normalmente, soprattutto per gli enti di medio/grande dimensione, non dispone del quadro informativo e conoscitivo relativo ai soggetti privati nei confronti dei quali i dipendenti cessati abbiano esercitato poteri autoritativi e negoziali nell'ultimo triennio.

Queste informazioni sono normalmente detenute dai Dirigenti Responsabili della struttura di appartenenza dell'ex dipendente.

2) l'RPCT normalmente non dispone del quadro complessivo delle cessazioni dei rapporti di lavoro, informazioni che sono disponibili all'ufficio del personale.

Inoltre, si fa presente che le modalità di verifica in materia di conflitto d'interesse sono impostate sul ruolo centrale del Dirigente responsabile della struttura organizzativa, che riceve la segnalazione del conflitto d'interesse da parte del proprio dipendente, ed esamina le circostanze, valuta "se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo" (PNA 2019 - Allegato 1 B.6 - Astensione in caso di conflitto di interesse). In ambito di contratti pubblici, il responsabile dell'ufficio di appartenenza e il RUP ricevono le dichiarazioni di insussistenza del conflitto d'interesse da parte dei soggetti interni ed esterni, mentre i controlli a campione su tali dichiarazioni sono attribuiti, ad esempio, all'ufficio del personale (PNA 2022-2024 schema in consultazione con i relativi allegati, Parte speciale, par. 3.1).

Laddove riscontrino un possibile conflitto di interessi, essi lo segnalano al RPCT il quale effettua "una valutazione di quanto rappresentato nella segnalazione al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza del conflitto. Qualora ricorra tale evenienza, sarà cura dello stesso RPCT rivolgersi al RUP, agli organi interni o agli enti/istituzioni esterne preposti ai necessari controlli....." (PNA 2022-2024 schema in consultazione con i relativi allegati, Parte speciale, par. 3.3). Il paragrafo si conclude affermando quale punto fermo che non spetta al RPCT accertare responsabilità individuali.

Sarebbe opportuno e maggiormente efficace ad avviso di chi scrive che i modelli operativi di acquisizione e verifica delle dichiarazioni in materia di conflitto di interesse e di *pantouflage* fossero allineate e coerenti tra loro, essendo il conflitto d'interessi *genus* rispetto al *pantouflage*, prevedendo anche nel caso di *pantouflage* l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni a carico dei dirigenti responsabili delle strutture, i controlli a campione a carico dell'ufficio del personale e l'attivazione del RPCT in caso vengano riscontrate anomalie o casi di possibile violazione dell'istituto.

6. Conferenza dei Presidenti delle Assemblies Legislative delle Regioni e delle Province Autonome Gruppi di lavoro Anticorruzione e Trasparenza e Acquisti delle Assemblies legislative regionali

Osservazioni pervenute dal Coordinatore.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, caratteristica essenziale della sottosezione PIAO è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna delle citate attività (elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi). Nella sottosezione vanno schematizzati (cfr. modello Allegato n. 2), per ciascun dato da pubblicare:

- la denominazione dell'obbligo di trasparenza
- il dirigente responsabile dell'elaborazione dei dati (ove diverso da quello che li detiene e li trasmette per la pubblicazione)
- il dirigente responsabile della trasmissione dei dati (ove diverso dagli altri)
- il dirigente responsabile della pubblicazione dei dati
- il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l'aggiornamento dei dati
- il monitoraggio con l'indicazione di chi fa che cosa e secondo quali tempistiche

Osservazioni: Pur riconoscendo l'apprezzabile intento di specificare con maggior dettaglio i contenuti della sezione dedicata alla programmazione della trasparenza del PTPCT/PIAO, nel modello Allegato 2 si potrebbe prevedere come non obbligatoria l'indicazione delle colonne "dirigente dell'Ufficio responsabile della pubblicazione dei dati" qualora coincidente con il "dirigente dell'Ufficio responsabile della elaborazione dei dati" e/o del "dirigente responsabile della trasmissione dei dati (se diverso da quello che li elabora)", utilizzando un'unica colonna in caso di coincidenza dei responsabili ovvero di individuazione dell'ufficio responsabile della pubblicazione in altro ufficio dell'ente responsabile per le pubblicazioni dell'intera struttura amministrativa. Allo stesso modo, si potrebbe ritenere non obbligatoria l'indicazione della colonna "Monitoraggio - Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile", qualora venga previsto un termine di monitoraggio periodico per tutti gli obblighi di pubblicazione e da parte dello stesso soggetto (nel caso di specie del RPCT). L'individuazione del dirigente responsabile della pubblicazione, i termini del monitoraggio e il soggetto responsabile potrebbero essere indicati nella medesima sezione del PTPCT/PIAO, ma non nello schema di cui all'allegato, anche al fine di evitare una superfetazione di informazioni, pressoché ripetitive, all'interno della tabella, e al fine di semplificarne il contenuto favorendone la lettura.

Con riferimento all'indicazione per ogni obbligo di pubblicazione dei "tempi di scadenza per la pubblicazione", stante le difficoltà nella predeterminazione e il rischio che ogni ente, pur in presenza degli stessi obblighi e tempi di approvazione/elaborazione dei dati, definisca termini diversi, si chiede di indicare con maggiore precisione, ad eccezione di quegli obblighi i cui termini siano già disposti da norme, i termini cui l'amministrazione dovrebbe attenersi. Si dovrebbe valutare anche l'opportunità della presenza di questa informazione, stante l'ampia discrezionalità prevista dalle attuali tempistiche che, tra l'altro, spesso coincidono con i tempi indicati per il monitoraggio (ad es. ogni 4 mesi), considerata altresì che è già indicata la tempistica di aggiornamento (annuale, trimestrale e tempestivo).

PANTOUFLAGE

1.2 Esercizio dei poteri autoritativi e negoziali

L'ANAC individua, quale presupposto della sussistenza della fattispecie di pantouflage, l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali da parte del dipendente pubblico. In particolare, l'esercizio, concreto ed effettivo, per conto della PA, di tali poteri deve essere caratterizzato da discrezionalità. Tra gli atti discrezionali può ricomprendersi anche l'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere. Ciò nonostante, l'Autorità non esclude che, pur in mancanza di poteri gestionali diretti, proprio in virtù dei compiti di rilievo attribuiti ad alcuni dipendenti, sia significativo il potere di incidere sull'assunzione di decisioni da parte delle strutture di riferimento. L'Autorità ritiene che la ratio del pantouflage si configuri anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto della decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) ai fini della decisione.

Osservazioni:

Con riferimento ai soggetti nei cui confronti dovrebbe trovare applicazione l'istituto, si ritiene debbano essere esclusi quei dipendenti che partecipano esclusivamente all'istruttoria del procedimento, anche qualora tenuti al rilascio di pareri non obbligatori sulla base di regole interne all'amministrazione. Giova, a tale fine, richiamare la sentenza n. 7411/2019 del Consiglio di Stato, Sezione V, la quale circoscrive la ratio del divieto di pantouflage all'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto delle PPAA da parte di pubblici dipendenti con posizioni di servizio particolarmente qualificate ed apicali. Sulla scia di tali elementi, si rileva, quindi, l'opportunità di applicare tale statuizione ai soli dipendenti pubblici che esercitano poteri autoritativi e negoziali rilevanti, in ragione di compiti peculiari, caratterizzati da un margine decisionale esclusivo e riservato, che agiscono in modo autonomo, concreto ed effettivo. In ogni caso, la scelta dovrebbe essere rimessa all'amministrazione sulla base di un'analisi del rischio che tenga conto dell'effettivo margine di discrezionalità del dipendente, nonché del livello di rischio residuo del processo. Un'interpretazione estensiva comporterebbe di riflesso un aggravio dell'attività di controllo sulle dichiarazioni anti-pantouflage rilasciate e, in generale, un aggravio in capo alle PPAA, tenuto conto degli adempimenti aggiuntivi previsti al § 3.1.

Con riferimento all'individuazione delle fattispecie cui applicare l'istituto del pantouflage, si rileva che in talune amministrazioni l'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario - quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere - è rivolta a una moltitudine di soggetti privati. Ciò potrebbe comportare una limitazione sproporzionata al diritto di scelta del lavoro del dipendente cessato (si pensi, ad esempio, ad un funzionario incaricato dell'istruttoria di patrocini o affidamenti in un ente di piccole/medi dimensioni ove le richieste di patrocinio o di partecipare alla procedura possono pervenire da una moltitudine di enti privati presenti sul territorio).

2.2 Le verifiche sul pantouflage nelle amministrazioni

Fermi restando i riconosciuti poteri di ANAC di accertamento e sanzionatori in materia, le amministrazioni svolgono una verifica istruttoria sul rispetto della norma sul pantouflage da parte dei propri ex dipendenti. In particolare, all'interno dell'amministrazione, si ritiene che tali verifiche siano svolte dal RPCT, anche con il necessario supporto degli uffici competenti all'interno dell'amministrazione, come meglio specificato al successivo § 3.2, alla luce dei compiti allo stesso attribuiti dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013. Si rammenta, altresì, che il RPCT è chiamato a verificare la corretta attuazione delle misure, tenendo conto che la l. n. 190/2012 assegna a quest'ultimo un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente.

Osservazioni: Si ritiene che l'Ufficio deputato alle verifiche sul pantouflage dovrebbe essere definito dall'amministrazione nel PTPCT/PIAO ovvero in apposito atto sulle modalità di effettuazione dei controlli. Tale Ufficio potrà avvalersi della consulenza del RPCT in caso di dubbi o necessità, fermo restando l'obbligo di trasmissione degli esiti delle verifiche svolte periodicamente o in occasione della predisposizione della relazione annuale del RPCT di cui all'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

3.1 Misure da inserire nei Codici di comportamento e nei PTPCT

Proporre l'inserimento all'interno del Codice di comportamento di un dovere per il dipendente di sottoscrivere nei mesi precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, una dichiarazione con cui il dipendente si assume un duplice impegno: da un lato di rispettare il divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; dall'altro di trasmettere annualmente, nel triennio successivo alla cessazione dal servizio o dall'incarico, una dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000 che attesti l'assenza di violazione del divieto, con l'impegno ad aggiornarla in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno di riferimento. Nel caso in cui la dichiarazione di impegno non sia sottoscritta entro i termini previsti dall'amministrazione, si configurerebbe una violazione del Codice di comportamento con conseguente valutazione sotto il profilo disciplinare.

Osservazioni: Si ritiene di difficile attuazione la richiesta al dipendente, non più in servizio, di trasmettere una dichiarazione di impegno annuale, per i tre anni successivi la cessazione, che comunque sarebbe ridondante, stante la dichiarazione di impegno di rispettare il divieto di pantouflage già rilasciata in occasione della cessazione dal servizio o dall'incarico. Si potrebbe, in alternativa, prevedere, previo consenso del dipendente, la trasmissione periodica da parte dell'amministrazione di una nota circa gli obblighi previsti dalla normativa. Inoltre, il dipendente che trasgredisce al divieto di pantouflage è soggetto alle sole sanzioni previste dalla norma ovvero, in caso di dichiarazione mendace, dal d.p.r. 445/2000, non ritenendosi applicabili eventuali sanzioni disciplinari, posto che il procedimento si potrebbe avviare solo per i dipendenti in servizio o trasferiti verso altra amministrazione.

3.1 Misure da inserire nei Codici di comportamento e nei PTPCT

Per quanto riguarda, invece, le possibili misure da inserire nei PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, vengono indicate, tra le altre, a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti misure: inserimento nella dichiarazione, anche a seguito di confronto con l'ufficio legale dell'amministrazione, del riferimento ad una eventuale azione risarcitoria nei confronti degli ex dipendenti che hanno violato il divieto;

previsione della trasmissione, annualmente nei tre anni successivi alla cessazione dal servizio, di una dichiarazione dell'ex dipendente ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 che attesti l'assenza di violazione del divieto con l'impegno ad aggiornarla in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno;

nel caso in cui all'atto della cessazione dal servizio o dall'incarico un dipendente si rifiuti di sottoscrivere una dichiarazione anti-pantouflage, l'acquisizione di una dichiarazione del dipendente che sta per terminare il rapporto con l'amministrazione di essere stato informato del divieto di pantouflage;

in caso di incarico di consulenza e di rapporto di lavoro a tempo determinato, previsione di una dichiarazione da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;

inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerga il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001; attivazione di verifiche da parte del RPCT secondo il modello operativo.

Osservazioni: Con riferimento alle proposte di misure da inserire si osserva quanto segue:

si ritiene che la decisione di intraprendere un'azione risarcitoria possa essere avviata dall'ente a prescindere dall'inserimento nella dichiarazione rilasciata dal dipendente, sulla base delle valutazioni svolte in occasione del verificarsi della violazione; si veda l'osservazione di cui alla sezione precedente, relativa al paragrafo 3.1, circa la difficoltà nell'attuare tale misura e l'effettiva possibilità di avviare un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente cessato dall'incarico; considerato che potrebbe permanere il rischio che comunque il dipendente si rifiuti di firmare la dichiarazione anti-pantouflage, si potrebbe reputare sufficiente l'invio di una nota informativa da parte dell'amministrazione secondo modalità che ne provino l'effettiva ricezione da parte del dipendente;

si ritiene debba essere precisata la nozione di "incarico di consulenza", in quanto utilizzata per la prima volta con riferimento al pantouflage. Si potrebbe eventualmente sostituire con il riferimento agli incarichi relativi ai soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro autonomo, in conformità al d.lgs. 39/2013;

si veda l'osservazione svolta con riferimento al paragrafo 1.2 sull'opportunità dell'estensione della dichiarazione agli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come sembra prevedere un'estensione, tra l'altro, anche nelle Convenzioni comunque stipulate dall'Amministrazione;

si veda l'osservazione già esposta di cui alla sezione precedente, con riferimento al paragrafo.

3.2 Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage

Con riferimento, invece, ai soggetti, come già anticipato al § 2.2., il RPCT è chiamato a verificare la corretta attuazione delle misure, anche attraverso attività volte ad acquisire informazioni utili in merito al rispetto del divieto di pantouflage.

Nelle amministrazioni/enti di grandi dimensioni con elevati flussi di personale che, annualmente, per diversi motivi, cessa dal servizio, può essere utile, per evitare un aggravio nei confronti degli uffici, individuare un campione di ex dipendenti da sottoporre a verifica, pari almeno al 30%, seguendo un criterio di rotazione.

Nell'ambito delle proprie verifiche, (...) il RPCT può anche richiedere all'Agenzia delle Entrate (AdE) l'eventuale sussistenza dei redditi da lavoro dell'ex dipendente, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). In caso di risposta affermativa da parte dell'AdE e/o nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni.

Osservazioni: Si rinvia alle osservazioni svolte al paragrafo 2.2. con riferimento al soggetto competente per le verifiche. L'individuazione del campione da sottoporre a controlli dovrebbe essere definita dalle amministrazioni in conformità alle proprie disposizioni interne sull'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000, normativa che rimette ad ogni amministrazione l'individuazione del numero minimo di controlli in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficiario, nonché tenendo altresì conto delle dimensioni dell'ente e delle risorse umane disponibili, anche in considerazione dell'indirizzo dell'Autorità di incaricare il RPCT di tali controlli.

La richiesta all'Agenzia delle Entrate relativa alla sussistenza di redditi (tale dato, pur non rientrando nella tipologia di dati cd. particolari di cui all'art. 9 del GDPR, deve considerarsi comunque di particolare delicatezza) non appare risolutiva per l'accertamento del divieto di pantouflage, ritenendo che la richiesta debba essere estesa anche nei confronti dei soggetti che hanno erogato il compenso, con il rischio, in tal modo, di poter trattare anche dati di particolari categorie. In tal caso, dovrebbe essere individuata idonea base giuridica del trattamento anche nell'art. 9 del GDPR. Qualora il trattamento di tale categoria di dati personali si ritenga necessaria per motivi di interesse pubblico rilevante ai sensi del paragrafo 2, lettera g), del medesimo articolo, occorre altresì individuare le disposizioni di legge o di regolamento o gli atti amministrativi generali che specificino i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e il motivo di interesse pubblico rilevante, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato.

Con riferimento alla richiesta all'Agenzia delle Entrate e alla trasmissione all'Anac delle predette informazioni, la comunicazione di dati dovrebbe avvenire sulla base di una norma di legge o di regolamento o atto amministrativo generale ai sensi dell'art. 6, paragrafo 1, lettere c) ed e), del GDPR e dell'art. 2-ter, commi 1 e 2, del d.lgs. 196/2003, nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati, fra i quali quello di «minimizzazione», in base al quale i dati personali devono essere adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati. Qualora tali informazioni contengano anche dati di particolari categorie, ai sensi dell'art. 9 del GDPR, tale comunicazione non sarebbe possibile. Con riferimento a tali aspetti, si chiede pertanto di precisare la base giuridica per ogni categoria di dati personali, nonché le norme di legge o regolamento o atto amministrativo generale sul quale si fonda il trattamento, nonché di valutare una richiesta di parere sul punto al Garante per la protezione dei dati personali. Per completezza, si osserva che il trattamento non sarebbe possibile con il consenso dell'interessato, in quanto il consenso non costituisce, di regola, un valido presupposto di liceità per il trattamento dei dati personali in ambito pubblico in ragione dello squilibrio della posizione degli interessati rispetto al titolare del trattamento (cfr. considerando n. 43 del Regolamento). Pertanto, la trasmissione da parte dell'Agenzia delle entrate all'ente e l'invio delle informazioni ad Anac potrebbe costituire un illecito trattamento, dando luogo a una "comunicazione" di dati personali in violazione degli artt. 5, 6, 9 del Regolamento e 2-ter e 2 sexies del Codice.

CONFLITTO DI INTERESSI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1.2 A quali soggetti si applica l'art. 42

L'Autorità interpreta l'ambito soggettivo di applicazione di cui all'art. 42 del D.lgs. 50/2016 secondo un'accezione ampia e con un approccio funzionale e dinamico, connesso all'apporto o al coinvolgimento che determinati soggetti hanno avuto, o potrebbero avere, nell'ambito dell'affidamento. L'ANAC specifica in modo più approfondito l'ambito di cui all'art. 42 del Codice dei contratti pubblici nella fase esecutiva dei contratti pubblici precisando che devono essere considerati tra i soggetti che intervengono in tale fase alcune figure che assumono rilievo in ragione dell'influenza che esercitano quali ad esempio il Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione e ove nominati, eventuali loro assistenti, specie negli affidamenti particolarmente complessi".

Osservazioni: Si ritiene che l'interpretazione fornita da ANAC circa l'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 42 del D.lgs. 50/2016 sia particolarmente estensiva in relazione ai soggetti coinvolti nella fase di esecuzione dei contratti pubblici. Tale interpretazione comporterebbe, infatti, il rilascio della dichiarazione anche per alcune categorie di dipendenti, quali, ad esempio, gli assistenti, che si limitano a svolgere attività di natura operativa o intervengono incidentalmente nella fase esecutiva (ad esempio predisponendo comunicazioni ufficiali all'operatore economico). Si dovrebbero pertanto includere solo quei soggetti che, in base all'analisi dei rischi svolta, esercitano funzioni che, se esercitate in modo deviato, potrebbero effettivamente compromettere l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, influenzando la fase esecutiva del contratto (quali dirigenti, posizioni organizzative, eventuali referenti operativi del contratto).

3.2 Modello di dichiarazione per la singola procedura di gara

L'Autorità ha ritenuto opportuno fornire un elenco delle notizie e informazioni utili ai fini dell'elaborazione, da parte di ogni amministrazione, di un proprio modello di autodichiarazione. (pag. 102 e ss).

Osservazioni: La proposta di modello elaborata implica l'acquisizione di dati personali, non in possesso dell'amministrazione, per le quali dovrebbe essere individuata una idonea base giuridica ai sensi dell'art. 6 del GDPR. Qualora la base giuridica fosse rinvenuta nell'art. 6, par. 2, lett. c) e e), occorre individuare la norma di legge o di regolamento o l'atto amministrativo generale sulla cui base è svolto il trattamento. Anche su questo punto si potrebbe valutare una richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali. Si potrebbe comunque ipotizzare un modello di dichiarazione differente in base ai ruoli rivestiti nella procedura (ad es. differenziando tra RUP/DEC, PO, funzionario) anche sulla base degli obblighi dichiarativi già sussistenti in capo a taluni soggetti (es. i dirigenti con riferimento alle partecipazioni azionarie). Inoltre, alcune delle informazioni richieste dovrebbero già essere nella disponibilità dell'amministrazione (ad es. incarichi in altri enti pubblici e/o privati). Infine, occorre considerare che nelle dichiarazioni rilasciate all'inizio dell'incarico o in occasione dell'affidamento di contratti, vi è l'impegno a segnalare la sussistenza di possibili conflitti sopravvenuti. Potrebbe pertanto ritenersi sufficiente tale dichiarazione, accompagnata dall'erogazione di specifici percorsi formativi e l'elaborazione di circolari interne o documenti esplicativi delle possibili ipotesi di conflitto di interesse.

TRASPARENZA

Aggiornamento Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "amministrazione trasparente" Sotto sezione 1° livello - Bandi di gara e contratti (ALLEGATO AL PNA 2022 n. 9)

L'Autorità ha aggiornato la checklist di cui all'oggetto, inserendo nuovi adempimenti.

Osservazioni: Con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei verbali delle commissioni di gara, per i quali la normativa richiede allo stato attuale solo la pubblicazione degli elenchi dei verbali, pur nella consapevolezza dei principi affermati dalla sentenza del Consiglio di Stato in adunanza plenaria n. 12/2020 secondo la quale i termini di impugnazione dell'aggiudicazione decorrono dalla pubblicazione generalizzata degli atti di gara, inclusi i verbali di gara, si chiede che vengano meglio definite le ipotesi di esclusione delle pubblicazioni, considerata la riservatezza di taluni dati, in particolare, ai fini di tutela del segreto tecnico-commerciale e, più in generale, del know how, e se sia sufficiente, per escludere la pubblicazione del verbale, la dichiarazione del concorrente circa la natura riservata della documentazione. Con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei testi dei contratti, oltre a richiamare quanto esposto sopra circa la necessità di meglio definire le ipotesi di esclusione, si ricorda che il legislatore aveva previsto la pubblicazione del testo dei contratti di importo superiore a 1 milione di euro, successivamente abrogato. Potrebbe essere pertanto opportuno prevedere delle fasce di valore economico oltre il quale procedere alla pubblicazione. Si ritiene infine che la pubblicazione generalizzata comporterebbe un aggravio dell'attività amministrativa, in quanto, ai fini della tutela della riservatezza, si dovrebbe procedere all'oscuramento di molteplici dati personali ivi contenuti.

Con riferimento all'obbligo di pubblicazione di accordi bonari e transazioni, da tali informazioni potrebbe derivare un pregiudizio concreto alla tutela degli interessi economici e commerciali, in particolare in termini di reputazione commerciale. Inoltre, la definizione di questi atti comporta spesso la trattazione di interessi delicati per i quali potrebbe essere opportuna una non pubblicazione al fine di non inficiare la trattativa e l'esecuzione dell'accordo. La stessa controparte potrebbe richiedere esplicitamente tra le condizioni la non diffusione dell'atto per la tutela dei propri interessi economici e commerciali.

Con riferimento all'obbligo di pubblicazione del certificato di collaudo o regolare esecuzione e del certificato di verifica di conformità, stante l'assenza di modelli o particolari formalismi, si dovrebbero definire le modalità di pubblicazione con la previsione di contenuti minimi. Inoltre, considerando che gli stessi sono spesso contenuti in altri atti (ad es. note di liquidazione) si dovrebbe procedere ad una pubblicazione parziale degli stessi con ulteriore aggravio per l'amministrazione. Si potrebbe valutare l'inserimento nella tabella pubblicata ai sensi dell'art. 1, comma 32, l. 190/2012 di una colonna nella quale attestare il rilascio del certificato. Anche in questo caso, comunque, sarebbe auspicabile prevederne la pubblicazione in base al valore del contratto.

Ulteriori osservazioni:

1. Con riguardo al concetto di "monitoraggio integrato", risulterebbero utili alcune ulteriori indicazioni sulle modalità di svolgimento

2. Anche il PIAO - intero oppure la sola Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" - va ritenuto soggetto a pubblicazione on line ai fini di consultazione pubblica prima della sua approvazione, così come avveniva per il PTPCT?

3. L'allegato 9 di fatto aggiorna l'elenco degli adempimenti di pubblicazione previsti per i contratti pubblici apportando ulteriori specificazioni: ad es. alcuni obblighi vengono descritti in maniera dettagliata per la prima volta (vedi ad esempio gli atti afferenti la fase esecutiva, oggetto di un recente quesito inviato ad ANAC tramite la Conferenza) mentre altri già esistenti vengono precisati (vedi la voce "resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione"). A tal proposito:

- Si ricorda la perplessità - espressa nel già citato quesito inviato ad ANAC in merito all'applicazione del novellato art. 29 D. Lgs 50/2016 - riguardo la pubblicazione dei contratti, posto che il legislatore in precedenza aveva già abrogato la disposizione che ne prevedeva la pubblicazione limitatamente a quelli di importo superiore al milione di euro.

- Riguardo alla voce "Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione" viene specificato che "Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato e nel caso di scostamento, il dettaglio delle voci che lo hanno determinato con l'indicazione dei singoli importi": riguardo a questo ultimo aspetto ci si chiede se la ratio sia indicare le voci che hanno determinato uno scostamento positivo (cioè se è stato liquidato un importo superiore a quello previsto nel contratto) oppure se vanno descritti tutti gli scostamenti, anche quelli negativi (cioè se è stato liquidato meno di quanto previsto nel contratto, ad es. per un minor consumo).

ALLEGATO N° 8 Check-list per gli appalti

Osservazioni: i contributi sono stati riportati nel documento stesso (integrazioni in rosso) (ivi allegato)



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

PNA 2022-2024 – OSSERVAZIONI DELLA
CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
Gruppi di lavoro Anticorruzione e Trasparenza e Acquisti delle Assemblee
legislative regionali

PNA 2022 All. n° 8
Check-list per gli appalti

Premessa

L'Autorità intende mettere a disposizione di varie figure (commissari straordinari, soggetti attuatori, stazioni appaltanti, RUP, RPCT) strumenti agili e operativi per la compilazione e il controllo degli atti di talune tipologie di procedure di affidamento che, in considerazione dei più ampi margini di discrezionalità concessi dalla normativa, comportano maggior rischi in termini di possibili fenomeni corruttivi o di *maladministration*, procedure non trasparenti o comunque gestite indifferente dalle norme o dai principi generali dell'ordinamento nazionale e comunitario.

In particolare, le *check-list* si rivelano quale possibile metodologia per la mitigazione dei rischi e il controllo degli affidamenti da inserire, su base facoltativa ma raccomandabile, nei singoli PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nonché come leva per promuovere una cultura e un approccio al controllo virtuoso, alla trasparenza, efficienza ed efficacia dei processi di acquisizione, in particolare, di infrastrutture, opere e servizi tecnici.

Strumenti di questo tipo sono consigliati dall'OCSE e sono stati considerati dalla stessa Organizzazione una *best practice* nell'ambito dei controlli preventivi sugli appalti dell'Anac per la verifica di procedure relative a situazioni di particolare rilevanza, strumenti, tuttavia, che ben si adattano ad affidamenti di ogni genere.

Le *check-list* sono state elaborate per la verifica di procedure non a evidenza pubblica e a situazioni di una certa rilevanza che possono verificarsi nella fase esecutiva, e riguardano, in particolare:

- ✓ affidamento diretto
- ✓ procedura negoziata per i servizi
- ✓ procedura negoziata per i lavori
- ✓ procedure in deroga
- ✓ modifica dei contratti e varianti in corso d'opera. Le

check-list sono strumenti versatili che si prestano:

- ✓ all'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale;
- ✓ ma anche al controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti terzi (strutture commissariali, RPCT, strutture di *audit*, ecc.).

Il loro scopo è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari, così da individuare e trattare adeguatamente e in via preventiva, fra l'altro, eventuali:

- ✓ criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato);
- ✓ completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa e tecnica degli interventi;
- ✓ criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;
- ✓ problematiche rispetto agli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza;
- ✓ elementi meritevoli di approfondimento istruttorio su eventuali conflitti di interesse o motivi ostativi riguardanti l'incarico/ruolo che sarà ricoperto dall'agente pubblico;
- ✓ criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale degli operatori economici aggiudicatari;
- ✓ profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

Le *check list* non hanno la pretesa di esaustività di tutti i possibili elementi critici ovvero oggetto di verifica, tuttavia, possono essere integrate e adattate al fine di tenere conto di ulteriori fattori o fattispecie che sulla base dell'esperienza pratica possono essere considerati meritevoli di attenzione.

CHECK-LIST AFFIDAMENTO DIRETTO

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore			
A.2	Stazione Appaltante			
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto ¹		(Importo Euro)	
a)	Base d'asta <i>Si suggerisce di eliminare in quanto elemento non necessario/opportuno in un affidamento diretto che presuppone una richiesta di preventivo. Si potrebbe sostituire con "valore complessivo stimato dell'appalto comprensivo di ogni opzione" (come già previsto tra l'altro al successivo punto c)</i>	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIASETTORI ORDINARI <ul style="list-style-type: none"> Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) forniture/servizi/conc.progett.ne amm. ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA <ul style="list-style-type: none"> lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000) 	
b)	Oneri per la sicurezza, ove previsti (non soggetti a ribasso) <i>Si suggerisce di aggiungere la precisazione "da rischi d'interferenza" eliminando invece "non soggetti a ribasso" in quanto essi non concorrono alla formulazione dell'offerta: va da sé che non possono essere soggetti a ribasso.</i>	€ _____		
c)	Valore stimato affidamento (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs 50/2016) <i>Si suggerisce di aggiungere "comprensivo di ogni opzione".</i>	€ _____		
A.4	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Lavori e opere	<input type="checkbox"/> Altri Servizi e Forniture	
		<input type="checkbox"/> Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/> Appalto integrato	
		<input type="checkbox"/> Misto	<input type="checkbox"/> Concessioni	
		<input type="checkbox"/> Altro. Specificare di seguito:		

A.5	Indicare CUP, laddove applicabile Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CUP e la relativa indicazione	
A.6	Indicare CIG Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CIG e la relativa indicazione	

¹ Art. 35, co. 4, d.lgs. n. 50/2016 "Il calcolo del valore stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull'importo totale pagabile, al netto dell'IVA, valutato dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore. Il calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara. Quando l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore prevedono premi o pagamenti per i candidati o gli offerenti, ne tengono conto nel calcolo del valore stimato dell'appalto".

A.7	Indicare CUI, laddove applicabile Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CUI e la relativa indicazione		
B.	ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE		
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Determina a contrarre (facoltativa art. 32, d.lgs. 50/2016) Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”		<input type="checkbox"/>
b)	Determina di affidamento (o unica in caso di assenza della determina a contrarre) Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”		<input type="checkbox"/>
c)	Capitolato d’oneri		<input type="checkbox"/>
d)	Richiesta di offerta Richiesta di preventivo		<input type="checkbox"/>
e)	Schema di contratto		<input type="checkbox"/>
	Altro:		
f)	Schema di domanda di partecipazione Si suggerisce di eliminare questo elemento in questo tipo di procedura essendo un affidamento diretto che per natura rappresenta un procedimento semplificato -		<input type="checkbox"/>
g)	Modello offerta economica Si suggerisce di eliminare questo elemento in questo tipo di procedura essendo un affidamento diretto che per natura rappresenta un procedimento semplificato		<input type="checkbox"/>
h)	Atti relativi alle verifiche dei requisiti generali e speciali (verbali) Si suggerisce di aggiungere “ad esempio” prima di “verbali” e, dopo, “ note/consultazioni telematiche”		<input type="checkbox"/>
i)	Richieste e riscontro ai chiarimenti Si suggerisce “ad eventuali chiarimenti”		<input type="checkbox"/>
j)	Documenti comprovanti i requisiti (es. certificati agenzie, casellario, ecc.)		<input type="checkbox"/>
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi di soggetti pubblici intervenuti nell’affidamento Si suggerisce di sostituire la parola “soggetti pubblici” con “personale della stazione appaltante e di un prestatore di servizi”		<input type="checkbox"/>
l)	Eventuale ulteriore documentazione:		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO		
B.2.1	d.lgs. 50/2016		
a)	lavori, servizi o forniture di importo inferiore € 40.000, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. (art. 36, co. 2, lett. a)		<input type="checkbox"/>
b)	lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 o servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000 (se stazione appaltante è un’authority governativa centrale) ovvero a € 214.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti), previa valutazione, ove esistenti, per lavori di 3 preventivi e per servizi e forniture di almeno 5 oo.ee. individuati con indagini di mercato o da elenchi di oo.ee., nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. (art. 36, co. 2, lett. b)		<input type="checkbox"/>
c)	servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell’esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l’importo è inferiore a € 100.000 (art. 157, co. 2).		<input type="checkbox"/>
B.2.2	Art. 1, comma 2, lett. a), d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in l. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)		<input type="checkbox"/>

B.2.3	EVENTUALI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. ex art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)	□
a)	Specificare di seguito:	
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”	

B.3.1	Elementi essenziali della determina² Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”		
a)	Interesse pubblico che si intende soddisfare? (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. 50/2016) Si suggerisce di sostituire con: presenza delle motivazioni da cui si desume l’interesse pubblico perseguito		<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32 co. 2 d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
c)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
d)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, c.2, d.lgs. 50/2016) Si suggerisce di integrare con l’indicazione “capitolo di bilancio”		<input type="checkbox"/>
e)	Modalità di selezione dell’operatore economico (es. elenco PA)		<input type="checkbox"/>
f)	Specificare di seguito le ragioni della scelta dell’operatore economico:		
g)	Possesso dei requisiti di carattere generale		<input type="checkbox"/>
h)	Possesso dei requisiti tecnico professionali		<input type="checkbox"/>
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”		
a)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36 co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga		<input type="checkbox"/>
c)	L’affidamento si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ³		<input type="checkbox"/>
d)	LAV	Presenza dell’opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell’elenco annuale delle opere il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	<input type="checkbox"/>
e)	LAV	Presenza della clausola relativa al divieto per l’affidatario della progettazione, e suoicontrollanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d’invito e nel disciplinare di gara) ⁴	<input type="checkbox"/>
f)	LAV	Previsione della consegna dei lavori in via d’urgenza nelle more della verifica dei requisiti? (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020)	<input type="checkbox"/>
g)	SERV	Presenza dell’acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro?	<input type="checkbox"/>
h)	SERV	Riferimenti “agli eventuali” precedenti livelli della progettazione e le relative approvazioni ⁵	<input type="checkbox"/>
i)	SERV	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) ⁶	<input type="checkbox"/>
j)	SERV	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il d.m. 17/06/2016	<input type="checkbox"/>
k)	Quadro tecnico economico aggiornato		<input type="checkbox"/>
B.4	REQUISITI RICHIESTI AGLI OO.EE. PER L’AFFIDAMENTO		SI NO
B.4.1	LAV	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

² D.lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

³ Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al D.lgs. 42/2004, modificato dalla l. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, CapoIII (artt. 145 e ss.) del D.lgs. 50/2016 nonché all’interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L’art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

⁴ D.lgs. 50/2016, art. 24, comma 7: “Fermo restando quanto previsto dall’articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all’affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall’articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell’affidatario dell’incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell’incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l’esperienza acquisita nell’espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori”.

⁵ D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

⁶ D.lgs. 50/2016, art. 23, comma 2, “Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall’articolo 24”.

B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.3	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti: Si suggerisce, essendo una check-list, di indicare con un sì/no la presenza dei requisiti		
B.5	LEGALITA'	SI	NO
B.5.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.5.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ⁷ (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)? [contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (l. 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.6.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione della piattaforma utilizzata? (art. 40, d.lgs.50/2016) (in caso affermativo specificare) [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.2	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del Codice – facoltativa per affidamenti inferiori a € 40.000) ⁸ ?[contratto] Si suggerisce di eliminare il riferimento al “contratto”	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.3	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [invito/contratto]	Giorni	...
		Mesi	...
B.6.4	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, d.lgs. 50/2016 ⁹ ?[determina] Si suggerisce di eliminare il riferimento alla suddivisione in lotti in quanto operativamente non applicabile all'affidamento diretto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni:		
	Cfr sopra		
B.6.5	Indicazione delle ragioni dell'unitarietà dell'affidamento in relazione alle disposizioni in materia di suddivisione in lotti (art. 51, co. 1, del Codice) Si suggerisce di eliminare per le ragioni di cui sopra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.6	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)? Si suggerisce l'eliminazione di tale domanda tenuto conto della natura e finalità di una check-list	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.7	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n.34 (c.d. Decreto Rilancio)? [invito/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

⁷ D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 53, co. 16-ter: “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

⁸ Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 “... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustificano la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93”

⁹ D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: “Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti”.

B.6.8	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.9	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 comemodificato dal d.l. 77/2021)? [invito/contratto]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	LAV	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105, co. 2, d.lgs. 50/2016) E' adeguato quanto esposto alle attuali normative (legge 108/2021) in relazione al divieto di porre dei limiti al subappalto?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.10	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [invito/determina]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	E' richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.11	È previsto il versamento del contributo gara ANAC? [determina/invito]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.12	Presenza di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34, d.lgs. 50/2016)? ¹⁰ [determina/contratto]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.13	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi di cui al Bando tipo ANAC n. 1/2021, par. 3.3, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹¹ (obbligatoria fino al 31/12/2023). Si suggerisce di eliminare il riferimento al Bando tipo ANAC n. 1/2021 perché relativo alle sole procedure aperte [contratto/capitolato]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.14	LAV	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP ¹² (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA			
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.) Si suggerisce di non richiedere tali informazioni, in particolare quelle anagrafiche			
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, Dir. esecuzione contratto: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.) Idem come sopra			

¹⁰ D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list i CAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessuti e materasserie (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessuti (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

¹¹ Art.106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti: a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara

iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...”.

¹² D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
C.4	LAV	Il nominativo del d.l. è stato indicato negli atti di gara?	<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
			<p>N.B.:</p> <p>Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara.</p> <p>Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice, sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (comma 7).</p>				
C.5	Emergono criticità con riferimento alle dichiarazioni del RUP e degli altri soggetti intervenuti sopra elencati?		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
C.5.1	In caso affermativo specificare di seguito:						
D	AGGIUDICAZIONE Si suggerisce di sostituire il termine "aggiudicazione" con il termine "affidamento"						
D.1	RILEVAZIONE DEL VALORE DI AGGIUDICAZIONE Idem come sopra						
a)	Ribasso percentuale Offerto <i>Si suggerisce, tenuto conto che l'affidamento diretto non presuppone l'individuazione di un criterio di aggiudicazione, di inserire dopo il riferimento ad altro ribasso percentuale offerto "o altro elemento di scelta"</i>	... %	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI <ul style="list-style-type: none"> Lavori: € 5.350.000 forniture/servizi/conc.progett.ne autorità centrali.: € 139.000 forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000. SETTORI SPECIALI <ul style="list-style-type: none"> lavori: € 5.350.000 forniture/servizi/conc.progett.ne : € 428.000 forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 servizi sociali e altri all.to IX: € 1.000.000 				
b)	Valore dell'aggiudicazione (Contratto) <i>Si suggerisce di sostituire il termine "aggiudicazione" con il termine "affidamento"</i> €					
D.2	RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA (Art. 1, co. 1, d.l. 76/2020)?		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						

	(2 mesi) ¹³			
D.3	RISPETTO DEL CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI (Art. 36, co. 2, del codice e art. 1, co. 2, d.l. 76/2020 conv. in l. 120/2020 e ss.mm.ii)? Si suggerisce di eliminare in quanto il riferimento è già presente al punto B.3.2.b		SI	NO
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D.3.1	In caso di risposta negativa, nella determina è data adeguata motivazione ¹⁴ ?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione: Si suggerisce di eliminare in quanto il riferimento è già presente al punto B.3.2.b			
D.3.2	L'operatore economico risulta affidatario di ulteriori contratti da medesima stazione appaltante ¹⁵ ? Si suggerisce di integrare con il riferimento "rientranti nello stesso settore merceologico (categorie di opere o stesse settore di servizi)"		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito gli ulteriori affidamenti:			
D.4	REQUISITI DI IDONEITA' PROFESSIONALE E CAPACITA' ECONOMICA-FINANZIARIA E TECNICHE- PROFESSIONALI DELL'AFFIDATARIO! Si evidenzia che ripete, in qualche modo, il punto B.4.3		SI	NO
D.4.1	Criticità riguardo al possesso dei requisiti da parte dell'o.e. affidatario?			
a)	LAV	SOA per le categorie e classifiche richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	LAV	Univocità incarico di direttore tecnico nelle imprese di lavori (art. 87, co. 3, del D.P.R. 207/2010)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Ulteriori osservazioni ¹⁶ :			

¹³ Nell'affidamento diretto di cui all'art. 1, co. 2 lett. a), l'atto di avvio del procedimento è l'invio della richiesta di offerta all'operatore economico scelto e la procedura si conclude con l'adozione della determina a contrarre o atto Equivalente. Nella procedura aperta, sulla base della definizione di cui all'art. 3 comma 1, lettera sss) e dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, l'atto di avvio del procedimento è la pubblicazione del bando o avviso di indizione di gara e la procedura si conclude con l'adozione del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 5, con il quale si procede all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del contraente.

¹⁴ Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

¹⁵ Le Linee guida ANAC n. 4 in tema di deroga alla rotazione dell'affidatario prevedono che "l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento"

¹⁶ A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano i le possibili ulteriori criticità che potrebbero emergere nel corso dei controlli:

- sospetti sull'imputabilità delle offerte a un unico centro decisionale (art. 80, co. 5, lett. m), d.lgs. 50/2016), sulla base di evidenze di collegamenti sostanziali tra i soggetti partecipanti alla procedura;
- possibile violazione al divieto di *pantouflage* (d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti accertati ad essi riferiti");
- elementi di rischio sull'affidabilità dell'aggiudicatario con riferimento al numero di dipendenti, al fatturato, ai bilanci, ecc.);
- evidenze relative alla violazione del divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione dei lavori (D.lgs. 50/2016, art. 24, co. 7: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori").

E.	EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ

**CHECK-LIST LEX SPECIALIS
PROCEDURA NEGOZIATA - SERVIZI**

Oggetto dell'appalto:

 _____.

A		INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO					
A.1	Soggetto Attuatore						
A.2	Stazione Appaltante						
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto (Importo Euro)						
	Base d'asta	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali: € 140.000 (fino al 31/12/2021 €139.000) • forniture/servizi/conc.progett.nea mm.ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000 . SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 €428.000)				
	Oneri per la sicurezza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€ _____					
	<p><i>Si suggerisce di aggiungere la precisazione "da rischi d'interferenza" eliminando invece "non soggetti a ribasso" in quanto essi non concorrono alla formulazione dell'offerta: va da sé che non possono essere soggetti a ribasso.</i></p>						
	Valore stimato affidamento (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016) <i>Si suggerisce: comprensivo di rinnovi, opzioni, proroghe tecniche e revisioni dei prezzi.</i>	€ _____					
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SI</th> <th>NO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </tbody> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile						
	<i>Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CUP e la relativa indicazione</i>						
A.6	Indicare CIG						
	<i>Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CIG e la relativa indicazione</i>						
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile						
	<i>Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CUI e la relativa indicazione</i>						
A.8	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Servizi	<input type="checkbox"/> Accordo Quadro				
		<input type="checkbox"/> Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/> Concorso di idee/progettazione				
		<input type="checkbox"/> Altro (specificare):					
		Procedura Negoziata	d.l. 77/2021 conv. L 120/2020 (fino al 30/06/2023)				
		<i>Manca lo spazio per mettere la crocetta</i>	servizi e forniture: <139.000,00 Aff.				

A.9	Procedura di scelta del contraente	<p>Manca lo spazio per mettere la crocetta Altro (specificare):</p>		<p>Diretto (2 mesi); 139.000-soglie Negoziata senza bando =>5 operatori(4 mesi); >soglie (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >214.000,01 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi).</p>	
A.10	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa		
		<input type="checkbox"/>	Minor prezzo		
B	ESAME DOCUMENTAZIONE				
B.1	ASPETTI GENERALI			SI	NO

B.1.1	Completezza della documentazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Determina Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati” a contrarre (art. 32, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>
b)	Capitolato d'oneri		<input type="checkbox"/>
c)	manifestazione di interesse Si suggerisce il riferimento del termine “ Avviso di”		<input type="checkbox"/>
d)	Schemi di contratto		<input type="checkbox"/>
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara		<input type="checkbox"/>
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse		<input type="checkbox"/>
g)	Dichiarazione criteri tabellari Si suggerisce di precisare “modello di dichiarazioni di criteri tabellari”, se questi richiesti.		<input type="checkbox"/>
h)	Domanda di partecipazione		<input type="checkbox"/>
i)	Modello offerta economica		<input type="checkbox"/>
j)	Dichiarazioni integrative		<input type="checkbox"/>
k)	Dichiarazioni di conflitto di interessi		<input type="checkbox"/>
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Si suggerisce: documentazione in relazione all’eventuale esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO		
B.2.1	d.lgs. 50/2016		
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all’art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L’avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l’indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c) Si suggerisce l’eliminazione di questa riga perché non attinente alla presente check-list		<input type="checkbox"/>
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la proceduranegoziata di cui all’articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L’avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l’indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis) Si suggerisce l’eliminazione di questa riga perché non attinente alla presente check-list		<input type="checkbox"/>
B.2.2	d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in L. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all’art. 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l’attività diprogettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all’articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell’avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali.		<input type="checkbox"/>
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)		<input type="checkbox"/>
	Specificare di seguito:		
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE¹		
a)	Inversione procedimentale usualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8, d.lgs. 50/2016) ² Si suggerisce l’eliminazione del riferimento al presente istituto in quanto applicabile alle procedure aperte		<input type="checkbox"/>
b)	Consegna via d’urgenza (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020) ³		<input type="checkbox"/>

¹ D.l. 77/2021, d.l. 76/2020, d.l. 32/2019, ecc.

²L'art. 1, co. 3, L. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8, del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

³L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l.77/2021), *“è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai*

c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c), d.l. 76/2020) ⁴	<input type="checkbox"/>
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2 lett. b), d.l. 76/2020)	<input type="checkbox"/>
e)	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”	
B.3.1	elementi essenziali della determina ⁵? <i>Idem come sopra</i>	
a)	Interesse pubblico che si intende soddisfare <i>Si suggerisce la descrizione della motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito</i>	<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni <i>Si suggerisce presenza delle motivazioni in merito alla scelta della procedura</i>	<input type="checkbox"/>
d)	Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici ⁶	<input type="checkbox"/>
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016) <i>Si suggerisce l'indicazione del capitolo di bilancio</i>	<input type="checkbox"/>
g)	Criteri di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina: Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo. ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?	<input type="checkbox"/>
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Es. Elenchi PA) <i>Si suggerisce il riferimento ad elenchi fornitori PA o mediante indagine conoscitiva</i>	<input type="checkbox"/>
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo. ee.:	
e)	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione ⁸ ?	<input type="checkbox"/>
f)	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) ⁹ ?	<input type="checkbox"/>
g)	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il D.M. 17/06/2016?	<input type="checkbox"/>
h)	Presenza di riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)?	<input type="checkbox"/>
i)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	<input type="checkbox"/>
i-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio: <i>Si suggerisce di valutare se chiedere conferma del rispetto del principio di rotazione: SI/NO Se NO, indicazione delle motivazioni (campo aperto).</i>	

sensì dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura”.

⁴ L'art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede “c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunque sussistenti”. I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.

⁵ D. Lgs. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50.

⁶ Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

⁷ Ai sensi del d.l. 76/2021 conv. L 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

⁸ D.lgs. 50/2016, artt. 23, 26 e 27.

⁹ D.lgs. 50/2016, art. 23, co. 2, *“Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156. Per le altre tipologie di lavori, si applica quanto previsto dall’articolo 24”*.

j)	Quadro tecnico economico aggiornato		<input type="checkbox"/>	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA		SI	NO
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80, d.lgs. 50/2016)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.5	SIA	Requisiti di capacità economico finanziaria (art. 83, co. 1, lett. b) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.6	SIA	Requisiti di capacità tecnico professionale (art. 83, co. 1, lett. c) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.7	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:			
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)		SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 A.N.AC per affidamenti con O.E.P.V.?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione ¹⁰ ?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico ¹¹ , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini dell'averifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6	LEGALITA'		SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocollo di legalità o patti integrità vigenti?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ¹² (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

¹⁰ Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

¹¹ Linee Guida n. 2, di attuazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

¹² D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, art. 53, co. 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati

	[disciplinare/contratto]			
B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7, d.lgs. 50/2016) ¹³ ? [disciplinare/invito]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI		SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ¹⁴ ?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma biennale di forniture e servizi (> 40.000 euro) ¹⁵ del soggetto attuatore?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare dellapiattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. 76/2020) ¹⁶ ? [disciplinare]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa è prevista adeguata motivazione?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.6	SISMA	È previsto l'esonero versamento contributo gare Anac (delibera A.N.AC. n. 359 del 29/03/2017)? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.7	Tempo di esecuzione dei servizi [bando/disciplinare/contratto]		Giorni	
			Mesi	
B.7.8	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. 50/2016 ¹⁷ ? [determina/disciplinare]		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:			

che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

¹³ D.lgs. 50/2016, art. 48, co. 7: "È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorzio designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorzio; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale".

¹⁴ Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. 42/2004, modificato dalla L. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

¹⁵ D.lgs. 50/2016, art. 21: "Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), della legge n. 120 del 2020, fino al 31 dicembre 2021, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21, già adottati, a condizione che entro il 15 ottobre 2020 si provveda all'aggiornamento". Articolo così modificato dall'art. 1, comma 20, lettera d), della legge n. 55 del 2019.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della legge n. 120 del 2020, per le procedure negoziate sottosoglia indette entro il 30 giugno 2023 "... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustificano la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93".

¹⁷ D.lgs. 50/2016, art. 51, co. 1: "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggirare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti".

B.7.9	Indicazione delle ragioni dell'unitarietà dell'affidamento in relazione alle disposizioni in materia di suddivisione in lotti (art. 51, co. 1, del Codice) Si suggerisce di eliminare il riferimento perché già presente al B.7.8. a)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.10	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)? Si suggerisce di formulare così la domanda: "Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso?"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.12	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.l. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105 comma 1 del d.lgs 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.13	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	È prevista la facoltà di un avvalimento frazionato e il divieto di avvalimento a cascata? (ex art. 89, co. 6, d.lgs. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7, del codice)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.14	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.15	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, del d.lgs. 50/2016)? [determina/disciplinare] Si propone di esplicitare che in questa fase transitoria l'esclusione automatica non opera quando gli operatori sono inferiori a cinque.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.16	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. 50/2016) ¹⁸ [determina/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.17	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art.59, co. 5-bis, del d.lgs. 50/2016). [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.18	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹⁹ (obbligatoria fino al 31/12/2023). [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.19	SIA Prescrizioni sull'utilizzo della metodologia BIM, ex art. 23, co. 13, del codice, secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]: 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.20	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli o.e. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.21	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36 comma 9 del D.Lgs 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

¹⁸ D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessuti e

materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessili (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

¹⁹ Art.106, co. 1. *“Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall’ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:*

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...”.

B.7.22	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.23	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA		
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.) <i>Si suggerisce di non richiedere tali informazioni, in particolare quelle anagrafiche</i>		
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.) <i>Si suggerisce di segnalare anche la presenza del DEC: di ogni figura coinvolta, si ritiene inoltre di non dover indicare le informazioni anagrafiche</i>		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
C.4	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	In caso affermativo specificare di seguito:		
D	EVENTUALI ULTERIORI NOTE E OSSERVAZIONI		

**CHECK-LIST LEX SPECIALIS
PROCEDURA NEGOZIATA - LAVORI**

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO		
A.1	Soggetto Attuatore		
A.2	Stazione Appaltante		
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto (importo Euro)		
a)	Base d'asta	€ _____	SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)
b)	Oneri per la sicurezza, ove previsti (non soggetti a ribasso) Si suggerisce di sostituire la parola "oneri" con "costi e di aggiungere la precisazione "da rischi d'interferenza" eliminando invece "non soggetti a ribasso" in quanto essi non concorrono alla formulazione dell'offerta: va da sé che non possono essere soggetti a ribasso.	€ _____	
c)	Valore stimato affidamento (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016) Si suggerisce di aggiungere il riferimento "comprensivo di rinnovi, opzioni ecc"	€ _____	
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?	SI	NO
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CUP e la relativa indicazione		
A.6	Indicare CIG Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CIG e la relativa indicazione		
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile Si suggerisce, trattandosi di una check list, di integrare con un sì o no la presenza del CUI e la relativa indicazione		
A.8	Tipo affidamento	Lavori e opere	
		Altro (specificare):	
		Manca spazio per la crocetta Procedura Negoziata	D.l. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020(fino al

A.9	Procedura di scelta del contraente	<p>Manca spazio per la crocetta Altro (specificare): Si suggerisce di inserire le eventuali diverse altre modalità di esperimento della procedura e, trattandosi di una check list, di indicare con un sì o no la scelta</p>		<p>30/06/2023) • Lavori: <150.000,00 Aff. Diretto (2 mesi); 150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi)</p>	
A.10	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa		
		<input type="checkbox"/>	Minor prezzo		
B	ESAME DOCUMENTAZIONE				
B.1	ASPETTI GENERALI			SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Determina a contrarre Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo di eventuali allegati” (art. 32, d.lgs. n. 50/2016)			<input type="checkbox"/>	
b)	Capitolato d'oneri? Si suggerisce di inserire anche il riferimento al “Capitolato speciale d'appalto”			<input type="checkbox"/>	

c)	Manifestazione di interesse Si suggerisce l'inserimento di "Avviso di"	<input type="checkbox"/>
d)	Schemi di contratto	<input type="checkbox"/>
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	<input type="checkbox"/>
	Altro:	
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>
g)	Dichiarazione criteri tabellari	<input type="checkbox"/>
h)	Domanda di partecipazione	<input type="checkbox"/>
i)	Modello offerta economica	<input type="checkbox"/>
j)	Dichiarazioni integrative	<input type="checkbox"/>
k)	Dichiarazioni conflitto interessi	<input type="checkbox"/>
	Eventuale ulteriore documentazione:	
l)	Si suggerisce eventuale documentazione in relazione all'esperienza del soccorso istruttorio	
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:	
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO	
B.2.1	D.lgs. n. 50/2016	
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c)	<input type="checkbox"/>
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis)	<input type="checkbox"/>
B.2.2	D.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni in L. n. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro, ovvero di almeno dieci operatori per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50/2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali Si suggerisce di inserire per chiarezza solo le disposizioni riferite ai lavori (ad esempio "lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro, ovvero di almeno dieci operatori per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50/2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali").	<input type="checkbox"/>
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZA COMMISSARIALE (es. art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019)	<input type="checkbox"/>
	Specificare di seguito:	
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE¹	
a)	Inversione procedimentale usualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8 del d.lgs. n. 50/2016) ² Si suggerisce di eliminare questo riferimento in quanto non attinente	<input type="checkbox"/>
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1, lett. a) del d.l. n. 76/2020) ³	<input type="checkbox"/>

¹ D.l. n. 77/2021, d.l. n. 76/2020, ecc.

²L'art. 1, co. 3, L. n. 55/2019 ha esteso la possibilità fino al 30/06/2023 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021) di avvalersi della c.d. inversione procedimentale di cui all'art. 133, co. 8 del Codice (che consente per gli appalti nei settori speciali la facoltà per gli enti aggiudicatori, in caso di procedura aperta, di esaminare le offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, se specificamente previsto nel bando di gara o nell'avviso di indizione della gara) anche alle procedure aperte (sopra soglia) nei settori ordinari.

³L'art. 8, co. 1, lett. a), del d.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020 prevede che, fino al 30/06/2021 (termine prorogato con il d.l. n. 77/2021), *“è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via di urgenza e, nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via*

c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c) del d.l. n. 76/2020) ⁴	<input type="checkbox"/>
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020)	<input type="checkbox"/>
e)	Altro (specificare):	<input type="checkbox"/>
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA	
B.3.1	Elementi essenziali della determina⁵? Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”	
a)	Interesse pubblico che si intende soddisfare? (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. n. 50/2016) Si suggerisce di inserire la motivazione da cui si desume l’interesse pubblico perseguito	<input type="checkbox"/>
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni Si suggerisce la presenza delle motivazioni in merito alla scelta della procedura	<input type="checkbox"/>
d)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici ⁶	<input type="checkbox"/>
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Criteri di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina ⁵? Si suggerisce di inserire “o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati”	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo. ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?	<input type="checkbox"/>
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Elenchi PA, ecc.) Si suggerisce il riferimento ad elenchi fornitori PA o il ricorso ad indagini di mercato	<input type="checkbox"/>
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo. ee.:	
e)	Presenza della clausola relativa al divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d’invito e nel disciplinare di gara) ⁸ ?	<input type="checkbox"/>
f)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del Codice? (art. 30, d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>
g)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. n. 50/2016 e/o art. 1, co. 2 del d.l. n. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	<input type="checkbox"/>
g-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

d’urgenza ai sensi dell’art. 32, co. 8, del d.lgs. n. 50/2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all’art. 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura”.

⁴ L’art. 8, co. 1, lett. c), del d.l. n. 76/2020 prevede “c) in relazione alle procedure ordinarie, si applicano le riduzioni dei termini procedurali per ragioni di urgenza di cui agli articoli 60, comma 3, 61, comma 6, 62 comma 5, 74, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario dar conto delle ragioni di urgenza, che si considerano comunemente sussistenti”. I termini sono così ridotti: procedure aperte gg. 15 dalla data di invio del bando di gara; procedure ristrette gg. 10 dalla data di trasmissione dell’invito a presentare offerte; procedura negoziata gg. 5 dalla data di trasmissione dell’invito a presentare offerte.

⁵ D.lgs. n. 50/2016, art. 32 e Linee Guida n. 4, di attuazione del D.lgs. n. 50/2016.

⁶ Requisiti di idoneità professionale; Requisiti di capacità economica e finanziaria; Requisiti di capacità tecniche e professionali.

⁷ Ai sensi del d.l. n. 76/2021 conv. L. n. 120/2020 e ss.ii.mm. (fino al 30/06/2023):

- lavori dal valore stimato tra € 150.000 e € 999.999,99 è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori;
- lavori dal valore stimato tra € 1.000.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 10 operatori;
- servizi e forniture dal valore stimato tra € 139.000 e le soglie di rilevanza comunitaria è prevista la procedura negoziata senza bando con invito di almeno 5 operatori.

Le Ordinanze speciali possono prevedere ulteriori deroghe.

⁸ D.lgs. n. 50/2016, art. 24, co. 7: “Fermo restando quanto previsto dall’articolo 59, comma 1, quarto periodo, gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione. Ai medesimi appalti, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all’affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall’articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell’affidatario dell’incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell’incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tali divieti

non si applicano laddove i soggetti ivi indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori".

h)	Quadro tecnico economico aggiornato	<input type="checkbox"/>	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA	SI	NO
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.3	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.4	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)	SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 ANAC per affidamenti con O.E.P.V.?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione ⁹ ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico ¹⁰ , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6	LEGALITA'	SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ¹¹ (art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

⁹ Con delibera n. 43 del 22/01/2020 l'ANAC chiarisce che "in mancanza di specifiche indicazioni sul momento in cui effettuare il calcolo della soglia di anomalia, tale calcolo non poteva che intervenire dopo l'operazione di riparametrazione, dal cui esito dipendevano anche le eventuali esclusioni per mancato raggiungimento della soglia di sbarramento".

¹⁰ Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa", che prevedono la possibilità per la stazione appaltante di procedere, se previsto dal bando di gara, "alla riparametrazione dei punteggi per rialinearli ai punteggi previsti per l'elemento di partenza. L'operazione di riparametrazione può avvenire sia in relazione ai criteri qualitativi sia in relazione ai criteri quantitativi (laddove non siano previste modalità che consentono di attribuire alla migliore offerta il punteggio massimo) con riferimento ai punteggi relativi ai singoli criteri o, laddove siano previsti, in relazione ai singoli sub-criteri. La stazione appaltante può procedere, altresì, a una seconda riparametrazione dei punteggi ottenuti per la parte tecnica o quella economica, complessivamente considerate. Anche in questo caso condizioni essenziali per procedere alla riparametrazione è che la stessa sia prevista nel bando di gara e che siano chiaramente individuati gli elementi che concorrono a formare la componente tecnica e la componente economica".

¹¹ D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, art 16-ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziale per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi

B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7) ¹² ? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ¹³ ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma triennale dei lavori pubblici relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere (> 100.000 euro)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. n. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. n. 76/2020) ¹⁴ ? [disciplinare/invito] Si suggerisce di esplicitare che fino al 30/06/2023 vige l'esenzione per tale procedura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.6	Assicurarsi che sia previsto il versamento del contributo gara in favore dell'ANAC? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.7	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [bando/disciplinare/contratto] Si suggerisce di eliminare il riferimento ai servizi in quanto non attinente o altrimenti di dettagliare servizi/lavori nel caso in cui l'appalto sia misto	Giorni	
		Mesi	
B.7.8	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. n. 50/2016 ¹⁵ ? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.9	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

¹² D.lgs. n. 50/2016, art. 48, co. 7: “È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorzio designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorzio; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale”.

¹³ Gli appalti che rientrano nel settore dei beni culturali di cui al d.lgs. n. 42/2004, modificato dalla l. n. 132/2019, sono disciplinati nella Parte II, Titolo VI, Capo III (artt. 145 e ss.) del d.lgs. n. 50/2016 nonché all'interno del relativo Regolamento D.M. 154/2017, che stabilisce i requisiti di qualificazione che le imprese devono possedere per partecipare agli appalti pubblici di lavori rientranti in questa categoria. L'art. 146 del d.lgs. n. 50/2016 prevede il divieto di avvalimento per gli appalti in questione.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 1, co. 4, della l. n. 120/2020, per le procedure negoziate sotto soglia indette entro il 30 giugno 2023 “... la stazione appaltante non richiede le garanzie provvisorie di cui all'articolo 93 del decreto legislativo n. 50 del 2016, salvo che, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustificano la richiesta, che la stazione appaltante indica nell'avviso di indizione della gara o in altro atto equivalente. Nel caso in cui sia richiesta la garanzia provvisoria, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo articolo 93”

¹⁵ D.lgs. n. 50/2016, art. 51, co. 1: “Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle micro imprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera gggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro imprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggirare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti”.

B.7.10	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. n. 50/2016 come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1 del d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105 co. 2 d.lgs. n. 50/2016)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.11	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del Codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	È prevista la responsabilità in solido del concorrente e dell'impresa ausiliaria ex art. 89 co. 5 del d.lgs. n. 50/2016?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7 del Codice)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.12	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.13	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, d.lgs. n. 50/2016)? [determina/disciplinare] Si suggerisce di esplicitare che in questa fase transitoria l'esclusione automatica non opera quando gli operatori sono inferiori a 5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.14	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. n. 50/2016)¹⁶ [determina/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi?(art. 59, co. 5-bis del d.lgs. n. 50/2016). [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.16	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106¹⁷(obbligatoria fino al 31/12/2023). [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.17	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP¹⁸ (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	In caso di risposta affermativa indicare di seguito il nominativo/organo che ha validato il progetto e gli estremi dell'atto di validazione:		
B.7.18	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli oo. ee. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati?[disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

¹⁶ D.lgs. n. 50/2016, art. 34, prevede "...l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (D.M. 11/01/2017); arredo urbano (D.M. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (D.M. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (D.M. 17/05/2018); carta (D.M. 04/04/2013); cartucce (D.M. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - D.M. 11/10/2017); illuminazione pubblica (D.M. 27/09/2017 e D.M. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (D.M. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (D.M. 09/12/2020); rifiuti urbani (D.M. 13/02/2014); ristorazione collettiva (D.M. 10/03/2020); sanificazione (D.M. 29/01/2021); stampanti (D.M. 17/10/2019); tessili (D.M. 30/06/2021); veicoli (D.M. 17/06/2021); verde pubblico (D.M. 10/03/2020).

¹⁷ Art.106, co. 1. "Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:

a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi ...".

B.7.19	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36, co. 9 del d.lgs. n. 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.20	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.21	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA		
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione D.L. , altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.) Si suggerisce di inserire il riferimento al D.L.		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
C.4	Il nominativo del DL è stato indicato negli atti di gara (solo in caso di procedure di gara inerenti lavori)?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
		<p>N.B.:</p> <p>Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (co. 7).</p>	
C.5	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	In caso affermativo specificare di seguito:		
D	EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ		

CHECK-LIST LEX SPECIALISPROCEDURE DEROGATORIE

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA					
A.1	Soggetto Attuatore				
A.2	Stazione Appaltante				
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto	(Importo Euro)			
a)	Base d'asta	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000); SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)		
b)	Valore stimato affidamento	€ _____			
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?	SI	NO		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile	Si suggerisce, trattandosi di una check list, di indicare con un si o no la presenza)			
A.6	Indicare CIG	Idem come sopra			
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile	Idem come sopra			
A.8	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/>	Lavori e opere	<input type="checkbox"/>	Altri Servizi e Forniture
		<input type="checkbox"/>	Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/>	Appalto integrato
		<input type="checkbox"/>	Misto	<input type="checkbox"/>	Concessioni
		<input type="checkbox"/>	Altro, specificare di seguito:		
A.9	Procedura di scelta del contraente	Descrivere la procedura:			
A.10	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/>	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa		
		<input type="checkbox"/>	Minor prezzo		
B ESAME DOCUMENTAZIONE					
B.1 ASPETTI GENERALI			SI	NO	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
B.1.1	Completezza della documentazione?	Si suggerisce di inserire "o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati"			
a)	Determina a contrarre	<input type="checkbox"/>			
b)	Capitolato d'oneri	<input type="checkbox"/>			
c)	Schemi di contratto	<input type="checkbox"/>			
d)	Lettera di invito o disciplinare di gara	<input type="checkbox"/>			

	Altro:	
e)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	<input type="checkbox"/>
f)	Dichiarazione criteri tabellari	<input type="checkbox"/>
g)	Domanda di partecipazione	<input type="checkbox"/>
h)	Modello offerta economica	<input type="checkbox"/>
i)	Dichiarazioni integrative Ne	<input type="checkbox"/>
j)	Dichiarazioni conflitto interessi	<input type="checkbox"/>
k)	Elencare eventuale ulteriore documentazione:	
	Si suggerisce di inserire il riferimento ad eventuale documentazione in relazione all'esperienza istruttoria	
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:	
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO	
B.2.1	Specificare di seguito le fonti normative:	
B.3	SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI	
B.3.1	Descrivere dettagliatamente di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli operatori economici:	
a)	Sono presenti riferimenti al rispetto dei principi generali della Direttiva 2014/24/UE e del codice (art. 18, Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE) o comunque si ricava dagli atti dellaprocedura che gli stessi sono ragionevolmente soddisfatti?	SI <input type="checkbox"/>
		NO <input type="checkbox"/>
a.1)	E' assicurato il rispetto dei principi di parità di trattamento (art. 24 della Direttiva 2014/24/UE, art. 42 della Direttiva 2014/25/UE) e non discriminazione?	<input type="checkbox"/>
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di parità di trattamento non discriminazione:	
a.2)	E' assicurato il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità? (art. 18, nonché da artt. 48 a 55 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 nonché artt. da 67 a 75 Direttiva 2014/25/UE)	<input type="checkbox"/>
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità:	
a.3)	E' assicurato il rispetto del principio di proporzionalità? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<input type="checkbox"/>
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di proporzionalità:	
a.4)	E' assicurato il rispetto del principio di concorrenza? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	<input type="checkbox"/>
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di concorrenza:	
a.5)	Sono presenti riferimenti al rispetto del criterio di rotazione, qualora applicabile?	<input type="checkbox"/>
	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

a.6)	La procedura rispetta gli altri principi inderogabili di cui all'art. 30 del Codice, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019 (economicità, efficacia, tempestività e correttezza)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei tali principi:		
a.7)	Indicare di seguito eventuali criticità in relazione al rispetto dei principi di cui ai punti precedenti		
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA	SI	NO
B.4.1	Requisiti generali (art. 57 della Direttiva 2014/24/UE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.3	Assenza delle condizioni ostative antimafia ex art. 80, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019		
B.4.4	Ulteriori requisiti richiesti (es. iscrizione <i>White List</i> provinciali ex art. 1, co. 52, e ss. 1. n. 190/2012)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4.5	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)	SI	NO
B.5.1	I criteri relativi punteggi e la loro ripartizione rispettano le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 della Direttiva 2014/24/UE?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5.2	Si rilevano possibili problematiche in ordine alla definizione dei criteri/sub-criteri e dei pesi/sub-pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:		
B.6	LEGALITÀ	SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti finalizzati a prevenire i tentativi di infiltrazione e condizionamento dell'appalto, anche in attuazione dell'art. 194, co. 3, lett. d), e 20, del Codice?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> (art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n.165/2001, considerando 16 e art. 24 della Direttiva 2014/24/UE)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO

B.7.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata (ex. considerando 52 della Direttiva nonché misura per attuazione principi generali) [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta affermativa, specificare:		
B.7.2	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione? (art. 47 della Direttiva 2014/24/UE) Si suggerisce di precisare che l'amministrazione può richiedere termini più ristretti per realizzare il sopralluogo, tenuto conto della particolarità della procedura di cui trattasi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.3	È previsto il versamento obbligatorio del contributo gara in favore dell'Anac? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.4	Durata e tempo di esecuzione dell'appalto [bando/disciplinare/contratto]	Giorni Mesi	
B.7.5	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE e art. 65 della Direttiva 2014/25/UE? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		
B.7.6	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (artt. 4 e 5 della Direttiva europea 2014/24/UE e artt. 15 e 16 della Direttiva europea 2014/25/UE)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.7	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente art. 71 Direttiva europea 2014/24/UE e art. 88 Direttiva europea 2014/25/UE (art. 105, d.lgs. n. 50/2016 come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.8	Le disposizioni in materia di avvalimento sono conformi alla normativa vigente (art. 63 Direttiva europea 2014/24/UE)? [disciplinare/invito]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.9	Le disposizioni riguardanti le offerte anormalmente basse rispettano le disposizioni ex art. 69 della Direttiva europea 2014/24/UE? [determina/disciplinare]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.10	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 50/2016 e 4, co. 3, d.l. n.32/2019) ¹ [determina/contratto]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7.11	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 (obbligatoria fino al 31/12/2023). [contratto/capitolato]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

¹ D.lgs. 50/2016, art. 34, prevede "... l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente ...". Alla data dell'aggiornamento della check-list iCAM sono stati adottati nelle seguenti categorie di forniture e affidamenti: arredi per interni (d.m. 11/01/2017); arredo urbano (d.m. 05/02/2015); ausili per l'incontinenza (d.m. 24/12/2015); calzature da lavoro e accessori in pelle (d.m. 17/05/2018); carta (d.m. 04/04/2013); cartucce (d.m. 17/10/2019); edilizia (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici - d.m. 11/10/2017); illuminazione pubblica (d.m. 27/09/2017 e d.m. 28/03/2018); riscaldamento/raffrescamento edifici (d.m. 07/03/2012); lavaggio industriale e noleggio di tessuti e materasseria (d.m. 09/12/2020); rifiuti urbani (d.m. 13/02/2014); ristorazione collettiva (d.m. 10/03/2020); sanificazione (d.m. 29/01/2021); stampanti (d.m. 17/10/2019); tessuti (d.m. 30/06/2021); veicoli (d.m. 17/06/2021); verde pubblico (d.m. 10/03/2020).

B.7.12	SIA	<p>È previsto l'utilizzo della metodologia BIM (art. 23, co. 13, del Codice e art. 24, co. 4, Direttiva europea 2014/24/UE) secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]?:</p> <table border="1" data-bbox="347 271 1034 412"> <tr> <td data-bbox="357 277 580 322">1 GEN 2022</td> <td data-bbox="619 277 804 322">1 GEN 2023</td> <td data-bbox="842 277 1027 322">1 GEN 2025</td> </tr> <tr> <td data-bbox="357 322 580 367">>= 15 MLN €</td> <td data-bbox="619 322 804 367">>= SOGLIA</td> <td data-bbox="842 322 1027 367">>= 1 MLN €</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="357 367 580 412">ESCL. ORD. MANUTENZ.</td> <td data-bbox="619 367 1027 412">ESCL. ORD. STRAORD. MANUTENZ.</td> </tr> </table>	1 GEN 2022	1 GEN 2023	1 GEN 2025	>= 15 MLN €	>= SOGLIA	>= 1 MLN €	ESCL. ORD. MANUTENZ.		ESCL. ORD. STRAORD. MANUTENZ.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 GEN 2022	1 GEN 2023	1 GEN 2025											
>= 15 MLN €	>= SOGLIA	>= 1 MLN €											
ESCL. ORD. MANUTENZ.		ESCL. ORD. STRAORD. MANUTENZ.											
C SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA													
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)												
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)												
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse? (art. 24 Direttiva europea 2014/24/UE, art. 42 Direttiva europea 2014/25/UE e art. 42 d.lgs. n. 50/2016).												
C.4	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI	NO										
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>										
C.5	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati? In caso affermativo specificare di seguito:	SI	NO										
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:												
D EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ													

**CHECK-LIST VARIANTI/MODIFICHE CONTRATTUALI
EX ART. 106, D.LGS. n. 50/2016**

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio nella perizia di variante.

A. INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore		
A.2	Stazione Appaltante		
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto	(Importo Euro)	
a)	Valore del contratto (al netto dell'IVA)	_____ €	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000); • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) • forniture/servizi/conc. progett.ne am m.ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne : € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)
b)	Valore incrementi al netto dell'IVA (indicare titolo e norma)	_____ €	
c)	Percentuale incremento (indicare titolo e norma)	_____ %	
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.5	Tipo affidamento	<input type="checkbox"/> Lavori e opere	<input type="checkbox"/> Accordo Quadro
		<input type="checkbox"/> Servizi	<input type="checkbox"/> Concessione
		<input type="checkbox"/> Servizi di ingegneria e architettura	<input type="checkbox"/> Concorso di idee/progettazione
		<input type="checkbox"/> Appalto integrato	Altro (specificare): _____
		<input type="checkbox"/> Misto	
A.6	Procedura di scelta del contraente	<input type="checkbox"/> Procedura Aperta	
		<input type="checkbox"/> Procedura Negoziata	
		<input type="checkbox"/> Affidamento diretto	
		Altro (specificare): _____	
A.4	Criterio di aggiudicazione	<input type="checkbox"/> OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa	
		<input type="checkbox"/> Minor prezzo	
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile	Si suggerisce, trattandosi di una check list, di indicare con un sì o no la presenza)	
A.6	Indicare CIG, laddove applicabile	Idem come sopra	
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile	Idem come sopra	

B. ESAME DOCUMENTAZIONE			
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Atto di approvazione perizia di variante <i>Si suggerisce l'indicazione del soggetto che adotta tale atto</i>		<input type="checkbox"/>
b)	Relazione del RUP alle modifiche/varianti <i>Si suggerisce la precisazione che mediante tale relazione il Rup autorizza le varianti</i>		<input type="checkbox"/>
c)	Relazione del DL alle modifiche/varianti		<input type="checkbox"/>
d)	Schema atto di sottomissione		<input type="checkbox"/>
	Altro:		
f)	Relazione tecnica relativa alle modifiche/varianti		<input type="checkbox"/>
g)	Schema di Contratto aggiuntivo		<input type="checkbox"/>
h)	Nuovo quadro economico <i>Si suggerisce l'inserimento degli adempimenti contabili che devono essere adottati a fronte di tale variante (assunzione d'impegno di spesa)</i>		<input type="checkbox"/>
i)	Eventuale altra documentazione: <i>Provvedimento di modifica della programmazione già adottata ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 50/2016</i>		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2 CONDIZIONI NECESSARIE PER LE MODIFICHE E VARIANTI CONTRATTUALI			
B.2.1	Verificare la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni per le modifiche contrattuali ex artt. 106 e 149 del Codice:		
a)	Modifiche contrattuali, a prescindere dal loro valore monetario, previste nei documenti di gara iniziale con clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi e sempre che non alterino la natura generale del contratto [art. 106, co. 1, lett. a)]		<input type="checkbox"/>
a-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
b)	Modifiche che prevedono prestazioni supplementari, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto, non incluse nell'appalto iniziale e rese necessarie, a condizione che il cambiamento del contraente originario sia impraticabile per motivi economici e tecnici e comporti per la stessa amministrazione notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi [art. 106, co. 1, lett. b)]		<input type="checkbox"/>
b-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
c)	Varianti in corso d'opera, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto e che non alterino la natura del contratto, rese necessarie a seguito di circostanze imprevedute e imprevedibili cosiddette VCO [art. 106, co. 1, lett. c)]		<input type="checkbox"/>
c-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
d)	Sostituzione dell'aggiudicatario originario con un nuovo contraente, qualora ricorra una delle seguenti circostanze: morte o ristrutturazioni societarie dell'aggiudicatario; clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); la SA assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori [art. 106, co. 1, lett. d)]		<input type="checkbox"/>

d-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:
---------------	---------------------------------------

e)	<p>Modifiche non sostanziali, che non alterino considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti [art. 106, co. 1, lett. e)].</p> <p>N.B.: ai sensi del co. 4 una modifica è considerata sostanziale in presenza di una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati (o di offerenti) diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione; - la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale; - la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto; - se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al co. 1, lett. d). 		<input type="checkbox"/>
e-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
f)	<p>Modifiche nei limiti di valore della soglia di rilevanza comunitaria (art. 35 del codice) e del 10% del valore iniziale del contratto per i servizi e le forniture ovvero del 15% per i lavori, sempreché la modifica non alteri la natura complessiva del contratto.</p> <p>Nell'ambito delle stesse modifiche rientrano anche quelle dovute ad errore progettuale che pregiudichi in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzabilità, nel rispetto dei medesimi limiti d'importo [art. 106, co. 2]</p>		<input type="checkbox"/>
f-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
g)	<p>Modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di 1/5 dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto) [art. 106, co. 12]</p>		<input type="checkbox"/>
g-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
h)	<p>Varianti su beni tutelati, nel limite del 20% dell'importo contrattuale, resi necessarie per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti impreveduti o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro [art. 149, co. 2]</p>		<input type="checkbox"/>
h-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
B.3	ALTRI ASPETTI RILEVANTI DA VERIFICARE		
B.3.1	Proposta del direttore dei lavori/dell'esecuzione del contratto al RUP delle modifiche/varianti con indicazione dei motivi in apposita relazione (artt. 8 e 22 del D.M. 49/2018)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Specificare di seguito le varianti proposte e le correlate motivazioni:		
B.3.2	Autorizzazione del RUP alla perizia di variante?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Specificare di seguito elementi di dettaglio sull'autorizzazione del RUP:		
B.3.3	La perizia di variante comporta la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto approvato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.3.4	L'appaltatore ha iscritto riserve in contabilità riconducibili alle prestazioni oggetto di variante?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Specificare di seguito:		
B.3.5	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e c), è stato pubblicato un avviso nella Gazzettaufficiale dell'Unione europea per i contratti sopra soglia di cui all'art. 35 ovvero in ambito nazionale per i contratti di importo inferiore alla predetta soglia [art. 106, co. 5]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.6	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e al co. 2, è prevista la comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento [art. 106, co. 8]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.7	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore inferiore alla soglia comunitaria relative a lavori, servizi e forniture ovvero per le varianti di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è stata prevista la comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio di cui all'articolo213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante? [art. 106, co.14]	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.8	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore pari o superiore alla sogliacomunitaria, di importo eccedente il 10% dell'importo originario del contratto, è prevista negli atti la trasmissione da parte del RUP ad ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie) [art. 106, co. 14]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
B.3.9	In caso di proroga della durata del contratto in corso di esecuzione, nel bando e nei documenti digara era prevista una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA) [art. 106, co. 11]?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a)	Eventuali note:		
C.	EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ		

	<p style="text-align: center;">ULTERIORE OSSERVAZIONE DA APPLICARSI A TUTTE LE SCHEDE</p>
	<p>Al fine di adeguare le schede alle previste prescrizioni in tema di pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia la necessità di inserire, con riferimento alle procedure in esame, l'indicazione del rispetto dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di amministrazione trasparente, degli obblighi di pubblicità relativi al contratto di che trattasi, ai sensi dell'art. 37, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 33/2013, dell'art. 1, comma 32, della legge 190/2012, nonché della delibera ANAC n. 39/2016. - assolvimento, mediante pubblicazione nella apposita sezione di amministrazione trasparente, degli atti ed informazioni relativi al contratto di che trattasi, ai sensi dell'art. art. 37, comma 1, lett. b), del D. lgs. 33/2013 e dell'art. 29 del D. lgs. 50/2016, nonché della delibera ANAC n. 1310/2016. (*) - assolvimento per il contratto di che trattasi, se di importo pari o superiore ad euro 40.000, delle comunicazioni obbligatorie ad ANAC, tramite Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 4, e 213, commi 8 e 9, del D. Lgs. 50/2016. <p>(*) sul punto vedi allegato 9) del nuovo PNA, sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) nella citata delibera ANAC 1310/2016</p>

7. RPCT Regione Calabria

Osservazioni pervenute dal RPCT della Regione Calabria a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

2.2. Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni e degli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

3. La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

Nella logica della pianificazione integrata, su quali livelli, oltre a quelli già individuati dall'Autorità (obiettivi strategici, analisi del contesto interno/esterno, mappatura dei processi, performance, monitoraggio) si ritiene debba svilupparsi l'integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO?

Osservazioni: Nessuna salvo un maggior coinvolgimento nel piano di formazione.

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Sono sufficienti

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della performance - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: Si auspica un maggiore raccordo con il piano dei fabbisogni e la formazione.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Si ritiene sia una scelta sostenibile nella misura in cui sia programmabile su diverse annualità e soprattutto laddove gli uffici del RPCT siano maggiormente rafforzati.

Si **condivide** l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: Si

Si ritiene di **integrare** e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: Si

3.1.3 Si ritengono chiari gli indicatori di monitoraggio per tipologie di misura elencati nella tabella 4? Si ritiene di suggerirne altri?

Osservazioni: sono sufficienti ed in alcuni casi duplicati per quanto riferiti a diverse sezioni del piao

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Osservazioni: Sarebbe utile che nel PNA si fornissero le definizioni di elaborazione, trasmissione, pubblicazione. Gravosa la previsione di ulteriori obblighi di pubblicazione, che si aggiungono a adempimenti di riconosciuta rilevanza e impegno per le P.A.

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Il monitoraggio integrato rischia di essere un gravoso duplicato dei monitoraggi delle diverse sezioni del piao.

5.1. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure Si ritengono esaustive ed utili le indicazioni sulla programmazione monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliore programmazione.

Osservazioni: Il monitoraggio come pensato presuppone un ufficio del RPCT molto più grande rispetto a quelli esistenti nelle pa. Rischia pertanto di essere un compito immane e gravoso.

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: E' sostenibile nella misura in cui gli uffici di controllo di gestione dialoghino con il RPCT.

Si ritiene che il dialogo con gli *stakeholder* e la società civile sia di effettivo aiuto per acquisire informazioni utili per la programmazione del monitoraggio complessivo sui Piani e per apportare di conseguenza gli opportuni aggiustamenti e correzioni? In caso di risposta positiva, si invita a far conoscere esperienze di successo.

Osservazioni: Si ma non abbiamo esperienza di successo

Si ritiene di voler suggerire ulteriori modalità di confronto con la società civile?

Osservazioni: Sarebbe utile partire dalle scuole con specifici progetti di prevenzione della corruzione e trasparenza

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: Si

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: Si auspica che vengano previste schede di monitoraggio.

5.3. Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: sufficienti

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: sufficienti

7. Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: la cabina di regia, ove attuata, potrebbe essere sufficiente

9. Sanzioni L'Autorità ha illustrato nel paragrafo quali sanzioni sono applicate per mancata adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e nel caso di affidamenti a terzi dell'elaborazione degli stessi.

Si ritiene che le indicazioni fornite sul punto siano sufficienti?

Osservazioni: nessuna

10. Semplificazioni per le amministrazioni e enti con meno di 50 dipendenti

Si ritiene esaustivo l'elenco delle semplificazioni già proposte da ANAC e indicate nell'All. 3?

Osservazioni: si

10.1.1 Come si calcola la soglia dimensionale per applicare le semplificazioni Si ritiene che sia sostenibile il criterio della "dotazione organica di diritto" per definire la soglia dimensionale delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti? In caso di risposta negativa, quali criteri alternativi si potrebbero suggerire?

Osservazioni: sostenibile

10.1.3 Le semplificazioni nella mappatura dei processi Si condivide il criterio adottato dall'Autorità per semplificare la mappatura dei processi per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti (ovvero priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, processi collegati a obiettivi di *performance* e processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche)? Quali ulteriori/alternativi criteri si ritiene di suggerire?

Osservazioni: Si

10.2 Semplificazioni sul monitoraggio Si condividono i criteri (sistema di campionamento e della cadenza temporale) per le semplificazioni in materia di monitoraggio previste dall'Autorità per le amministrazioni con fasce di dipendenti sotto i 50?

Osservazioni: Si

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: nessun suggerimento

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli stakeholder sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: sì, nella misura in cui il RPCT sia messo nelle condizioni di lavorare

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative. Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 1, 2, 4, 6 del decreto legge n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020?

Osservazioni: No

Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 48, 49, 50, 53 del decreto legge n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021?

Osservazioni: No

Si ritengono utili le *check list* per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni: Sì

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Sì

3. Le misure di prevenzione Si ritiene che le misure di prevenzione del conflitto di interessi previste con riferimento anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici siano idonee e sostenibili con riferimento alla propria amministrazione?

Osservazioni: Sì

Si possono indicare, laddove previste, misure preventive ulteriori - in base alle peculiarità e caratteristiche della propria organizzazione e in considerazione dell'attività svolta - rispetto a quelle indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità?

Osservazioni: No

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al § 3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: Sì

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: No

I COMMISSARI STRAORDINARI PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI CUI ALL'ART. 4 DEL DECRETO-LEGGE 18 APRILE 2019, N. 32 (C.D. DECRETO SBLOCCACANTIERI)

2. L'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza Quali criticità si ritiene possano emergere dalla scelta di individuare il RPCT nella figura di un alto dirigente della struttura commissariale? Ove l'opzione di individuare il RPCT nella figura di alto dirigente della struttura commissariale non sia praticabile, si chiede di specificare eventuali soluzioni alternative, anche alla luce dell'organizzazione interna della struttura

Osservazioni: nessuna criticità

3. Esemplificazione di rischi e misure specifiche per le attività dei Commissari straordinari nell'area di rischio dei contratti pubblici Si chiede se è possibile integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi individuati e alle relative misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento svolte dalle gestioni commissariali.

Osservazioni: No

8. Agenzia Entrate

Osservazioni pervenute dal Direttore.

PANTOUFLAGE

nel paragrafo “3.2 Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage”, al punto “2 Verifiche in caso di omessa dichiarazione d’impegno o di omessa trasmissione di dichiarazione ex d.P.R. n. 445/2000 sull’assenza di pantouflage” si legge: “Nell’ambito delle proprie verifiche, l’amministrazione/ente che abbia inutilmente sollecitato l’ex dipendente a rendere dette dichiarazioni, può raccogliere informazioni utili ai fini della segnalazione ad ANAC circa l’eventuale violazione del divieto di pantouflage, anche attraverso l’interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l’ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco)

Il RPCT può anche richiedere all’Agenzia delle Entrate (AdE) l’eventuale sussistenza dei redditi da lavoro dell’ex dipendente, ai sensi dell’art. 6 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).”¹

Osservazioni: Al riguardo, ritiene lo scrivente che il riferimento all’art. 6 del Regolamento (UE) 2016/679 potrebbe non essere sufficiente a individuare la base legittimante il RPCT a richiedere all’Agenzia delle entrate informazioni reddituali su ex dipendenti dell’amministrazione/ente.

Si osserva infatti che, ai sensi dell’articolo 2-ter del decreto legislativo n. 196 del 2003 (Base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri), la base giuridica che può legittimare una amministrazione/ente ad acquisire informazioni e dati, presenti all’interno delle banche dati non liberamente consultabili, ai fini della segnalazione all’ANAC circa l’eventuale violazione del divieto di pantouflage, dovrebbe essere esplicitata in una norma di legge o di regolamento o da atti amministrativi generali.

Considerato che al momento non è individuabile una norma di legge o di regolamento che preveda espressamente detto trattamento, appare opportuno che in via preliminare ciascuna amministrazione/ente disciplini l’attività in esame attraverso la predisposizione di un proprio atto amministrativo generale.

Tale facoltà, come noto, è stata introdotta dall’art. 9, comma 1, lett. a) del decreto- legge n. 139 del 2021, che ha novellato il citato art. 2-ter del d.lgs. n. 196/2003, prevedendo che la base giuridica del trattamento dei dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri possa individuarsi oltre che nella legge e nel regolamento anche in atti amministrativi generali.

Nello specifico, con tale atto, motivato dall’interesse pubblico rilevante collegato al contrasto del fenomeno del pantouflage, ogni amministrazione/ente sarà così chiamata ad individuare le figure autorizzate a trattare e a richiedere le informazioni al titolare della banca dati, indicare le categorie di dati che s’intendono trattare e le misure di sicurezza che si intendono adottare per tutelare i diritti degli interessati, anche al fine di assicurare adeguata informativa, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, agli interessati in ordine all’eventualità di essere sottoposti a verifica del rispetto del divieto di pantouflage.

Inoltre, con riferimento al punto “4. Firma di protocolli da parte di amministrazioni centrali/di grandi dimensioni” del medesimo paragrafo 3.2, nel quale è previsto che “Le amministrazioni centrali e quelle di grandi dimensioni, caratterizzate da un’elevata dotazione organica e/o da sedi dislocate sul territorio, possono scegliere anche di stipulare apposite convenzioni e protocolli di intesa con Agenzia delle Entrate, INPS o Guardia di Finanza per agevolare l’interoperabilità dei sistemi informativi e la verifica dell’attuazione delle misure”, si evidenzia che l’Agenzia delle entrate ha già stipulato nel tempo delle convenzioni con la maggior parte delle amministrazioni centrali e locali per la consultazione dei dati contenuti nell’Anagrafe Tributaria con finalità prevalentemente legate alla partecipazione al contrasto all’evasione o per altre specifiche finalità istituzionali.

Tali convenzioni, pertanto, a seguito della adozione degli atti generali di cui sopra, potranno essere integrate al fine di prevedere l’accesso ai dati reddituali dei dipendenti cessati per le specifiche finalità di contrasto al fenomeno del pantouflage.

¹ Le considerazioni che seguono valgono anche con riferimento alle indicazioni contenute nei successivi punti “3. Verifiche in caso di dichiarazione ex d.P.R. n. 445/2000 attestante l’assenza della violazione di pantouflage” e “5. Verifiche in caso di segnalazione/notizia circostanziata di violazione del divieto” del medesimo schema di PNA 2022.

9. RPCT Asl3 (Genova)

Osservazioni pervenute dal RPCT e dal supporto RPCT a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Con riferimento all'ambito soggettivo si propongono queste modifiche:

Riguardo ai soggetti esterni, menzionati a pag. 101 del PNA 2022 - 2024, per i quali è previsto l'obbligo di rendere la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, si suggerisce di aggiungere "ad esclusione dei progettisti" (citati a pag. 97 per i quali non è previsto un tale obbligo dichiarativo). Si propone di precisare, inoltre, che per le dichiarazioni rese dai professionisti esterni, individuati come consulenti ai sensi dell'Art. 53 c. 14 del D.Lgs. n. 165/2001, la verifica sull'assenza del conflitto di interesse, dovrebbe essere effettuata dal dirigente che ha conferito l'incarico, che potrebbe essere un soggetto diverso dal RUP. Riguardo alla prima verifica della dichiarazione resa dal RUP (pag. 104) si propone di precisare quale sia il soggetto preposto al controllo (se il superiore gerarchico ovvero altro soggetto). Riguardo al compito del RPCT di cui all'ultimo elenco puntato di pag. 104: "il RPCT interviene in caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi anche nelle procedure di gara" potrebbe essere opportuno precisare la provenienza della segnalazione (dal RUP o da quali altri soggetti). Riguardo al riferimento dell'ufficio Personale come soggetto tenuto alla raccolta delle dichiarazioni (pag. 104) si suggerisce di precisare a quale tipologia di dichiarazione si riferisce; infatti la competenza per la raccolta delle dichiarazioni sulle singole procedure è in capo al RUP mentre quello relativo all'assegnazione dell'ufficio è di competenza del dirigente presso il quale il dipendente viene assegnato (non dell'ufficio Personale). Riguardo alla gestione del conflitto di interesse dei componenti delle commissioni giudicatrici per le procedure di aggiudicazione (soggetti che il PNA 2022 - 2024 fa rientrare tra quelli obbligati a rendere la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse) si propone di:

- ribadire che anche i componenti delle commissioni di gara sono tenuti a rendere una dichiarazione sul conflitto di interesse (si ritiene possa essere importante ricordarlo in quanto nella Del. n. 25 del 15/01/2020 a pag. 17, era previsto, come obbligo del dipendente, solo quello "di tenere aggiornata l'amministrazione di appartenenza sulla sopravvenienza di situazioni di conflitto di interessi" [...] aggiungendo che "il funzionario, in occasione della partecipazione quale membro giudicante, non deve rendere un'ulteriore dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ad ogni singola procedura concorsuale o di gara, ma deve aggiornare, in presenza di fatti sopravvenuti, la dichiarazione sostitutiva già resa ai sensi del d.P.R. n. 62/2013".

- precisare che i componenti delle commissioni di gara devono rendere una dichiarazione integrata con i riferimenti dell'art. 77 D.Lgs. n. 50/2016.

3. Le misure di prevenzione

Si ritiene che le misure di prevenzione del conflitto di interessi previste con riferimento anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici siano idonee e sostenibili con riferimento alla propria amministrazione?

Osservazioni: Si ritiene che il problema principale non sia la sostenibilità ma la necessità di chiarire e semplificare quanto indicato nel corso degli anni con particolare riferimento agli obblighi dichiarativi.

Riguardo alle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse, del PNA 2022 - 2024, a pag. 101 si prevede che "i dipendenti per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento" [...] "Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interesse non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione". A pag. 102 si precisa che tale dichiarazione è valida solo per quella "singola procedura di gara e fino alla conclusione del contratto, essendo necessario produrre e acquisire una nuova dichiarazione in presenza di una nuova gara". Tuttavia nelle Linee Guida n. 15, approvate con Del. n. 494 del 05/06/2019, si richiede, invece, che soggetti [...] che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interesse rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere una dichiarazione sostitutiva di

atto di notorietà e di certificazione ex DPR. 445/2000". Tale ultima disposizione richiama l'art. 42 c. 3 del D.Lgs. n. 50/2016 che non prevede espressamente l'obbligo di rendere una dichiarazione sostitutiva ogniqualvolta una PA avvia una procedura di gara/selezione, che, invece, diventa obbligatoria solo nel caso in cui il soggetto si trovi in una situazione di conflitto di interesse: per questa ragione molte PP.AA potrebbero avere seguito le indicazioni delle Linee Guida n. 15 (che hanno tenuto conto del Parere del Consiglio di Stato n. 667/20019). Pertanto si suggerisce di precisare che è cambiato l'orientamento dell'Anac rispetto a quanto contenuto nelle Linee Guida n. 15, chiarendo ad esempio che la disposizione ex art. 6 DPR n. 62/2013 (così come richiamata anche dalla Del. n. 177/2020 - Linee guida in materia di Codici di comportamento delle PP.AA. su cui ci siamo basati anche per l'aggiornamento della modulistica e del Codice di Comportamento interno) secondo cui il dipendente all'atto dell'assegnazione dell'ufficio "informa per iscritto il dirigente [...] deve essere interpretata in senso allargato "al momento dell'assunzione dell'incarico" (in modo da fare ricomprendere tutti gli incarichi assegnati nell'ambito di un contratto di lavori, servizi e forniture).

Si possono indicare, laddove previste, misure preventive ulteriori - in base alle peculiarità e caratteristiche della propria organizzazione e in considerazione dell'attività svolta - rispetto a quelle indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità?

Osservazioni: Si ritiene opportuno approfondire la misura predisposta basata sulle dichiarazioni ma di chiarire gli aspetti più controversie di omogeneizzarla con gli obblighi dichiarativi previsti per le altre aree di rischio. Ad esempio: 1) considerando che il c. 2 art. 42 del D.Lgs n. 50/2016 dispone che "costituiscono situazioni di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art 7 del DPR n. 13/2013" ovvero l'astensione del dipendente anche in caso di coinvolgimento di interessi di parenti o affini entro il II grado mentre il comma 6 art. 77 del D.Lgs. n. 50 applica ai Commissari l'art. 51 del Codice di Procedura Civile (oltre al già citato art. 42 che rimanda all'art. 7 del Codice nazionale) il quale al c. 2 estende l'obbligo di astensione non al II grado di parentela ma al IV, si suggerisce di chiarire quale norma applicare; se cioè si possa non riferirsi più all'art 51 del Codice di Procedura e considerarlo sostituito dall'art 7 del DPR n. 62/2013 oppure ritenere prevalente l'art. 51. 2) Riguardo alle verifiche delle situazioni di conflitto di interesse relative ad altre aree di rischio (come i concorsi pubblici) o comunque per tutti gli altri uffici si propone di aggiungere un riferimento al fatto che anche per la gestione dei conflitti di interesse degli altri ambiti/settore della PA sia obbligatorio protocollare le dichiarazioni e verificarne il contenuto oppure di precisare che per l'area contratti è prevista una procedura di gestione più sorvegliata rispetto altri uffici/dipartimenti dell'ente (i quali non debbono protocollare le dichiarazioni).

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al 5.3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: Nell'ottica della semplificazione e per rendere sostenibile il nuovo modello operativo proposto si suggerisce di precisare quando debba essere utilizzato il modello relativo all'art 6 "comunicazione degli interessi finanziari" il modello relativo all'art 7 "obbligo di astensione" (modelli che tutte le PPAA hanno predisposto seguendo le indicazioni del Codice nazionale) e se questo nuovo modello proposto sostituisca/integri uno dei due in quanto potrebbe sussistere il rischio di creare confusione vista la proliferazione di modelli di dichiarazione sulla gestione del conflitto di interesse: oltre ai modelli ex artt. 6 e 7 sono previste anche le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi ex art 13 DPR n. 62/2012 e ex art. 14 c. 1 lett. d)/e) D.Lgs. n. 33/2013, (i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti) che coincidono sostanzialmente con le sezioni del nuovo modello "attività professionali e lavorative pregresse e "interessi finanziari"). Inoltre nell'ambito delle consulenze è prassi richiedere ai consulenti di rendere una dichiarazione di assenza di conflitti di interesse sulla base della quale il dirigente che ha conferito l'incarico attesta l'assenza di conflitto (senza però disporre di criteri oggettivi per la valutazione). Alla luce di quanto sopra si ravvisa il rischio di creare confusione e aumentare la percezione da parte dei dipendenti che le attività dell'anticorruzione servano solo ad aumentare gli adempimenti burocratici, sottraendo risorse ed energie per la fase dei controlli (considerando anche l'obbligo di rendere tali dichiarazioni, di raccoglierle e protocollarle per gli affidamenti sotto soglia, come anche ribadito dalla Del. n. 376/2022, e che spesso i soggetti interni, che hanno la professionalità per ricoprire certe cariche tecniche, sono molto limitati e quindi le dichiarazioni, almeno per la nostra realtà, saranno rese sempre dagli stessi soggetti).

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: Si propone di inserire le sottosezioni di II livello all'interno della tabella (Allegato n. 9 del PNA):

- Informazioni sulle singole procedure
- Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture
- Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni., compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.lgs n. 50/2016 - per ciascuna procedura

10. OIV SSR Regione Emilia Romagna

Osservazioni pervenute Organismo indipendente di valutazione (OIV) in nome e per conto dell'ente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT 1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: PREMESSA-NOTA BENE: le osservazioni riportate nel presente modulo sono state condivise con i RPCT di tutti gli Enti e Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna.

La focalizzazione sul valore pubblico nell'ambito della normativa sul PIAO, ancorché definito in modo ancora generico, è condivisibile. Questo aspetto è peraltro un punto centrale delle migliori pratiche relative ai sistemi di controllo interno nelle organizzazioni. In particolare si ricorda come il COSO Report - ERM, nella sua ultima versione del 2017, indica chiaramente come l'azione di controllo interno costituisca l'elemento essenziale per il perseguimento e l'attuazione della strategia aziendale, che nel caso delle pubbliche amministrazioni è data dall'attuazione della missione istituzionale nel rispetto del principio costituzionale di buona amministrazione e delle specifiche politiche adottate. Partendo da questo presupposto, l'attività di prevenzione della corruzione deve procedere parallelamente ad un articolato Sistema di controllo interno in cui è centrale la funzione di audit interno; funzione che molte Regioni stanno introducendo in ambito sanitario (ad esempio per la RER cfr. art. 3 ter L.R. n. 29/2004, introdotto dalla L.R. n. 9/2018).

L'enfasi posta nella bozza di PNA sul fatto che la prevenzione della corruzione sia "produttiva" di valore pubblico può avere effetti negativi se male interpretata. In particolare si perde l'enfasi sulla esigenza di avere chiare strategie, si rischia di ritenere che la sola prevenzione della corruzione possa "sostituire" l'incapacità di definire strategie e di perdere di vista i controlli di primo livello e gli altri controlli interni che sono essenziali per il buon funzionamento degli enti. In altri termini si può facilmente determinare un effetto di "colonizzazione" (Michael Power 2002) dove una funzione di controllo assorbe le altre, per cui la prevenzione della corruzione colonizza altre pratiche di controllo (strategico e gestionale) con danni per la buona amministrazione e soprattutto creando effetti di formalità che sono chiaramente non voluti dall'Autorità. Si propone quindi di richiamare come l'azione della prevenzione della corruzione sia alla base della tutela delle strategie di creazione di valore pubblico delle amministrazioni assieme alle altre necessarie forme di controllo interno delle amministrazioni che dovranno essere meglio armonizzate utilizzando anche le opportunità offerte dal PIAO.

Tale impostazione risulta comunque coerente con la previsione normativa di integrare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con quelli inseriti nel PIAO nelle sezioni Valore pubblico e Performance, con uno sviluppo specifico nella Sezione apposita dedicata alla materia, ma evita di generare la possibile ambiguità sopra richiamata.

2.1 Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Con riferimento alla voce relativa ad Amministrazioni, Aziende ed Enti del SSN, si ritiene opportuno richiamare il comma 7bis dell'art.6 DL 80/2021, specificando che in tale ambito l'applicazione del PIAO riguarda i "principi" ed è affidata alle Regioni al fine di garantire coerenza complessiva dei sistemi di programmazione e controllo già implementati (in continuità con quanto già previsto anche dall'art.16 D.Lgs.150/2009). La Regione Emilia-Romagna ha già avviato tale percorso di progressivo adeguamento, con DGR n.1299 del 1/8/2022 (cfr. https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/1306&ENTE=1).

NOTA ULTERIORE: Si suggerisce di chiarire nel PNA se il PIAO andrà pubblicato in Amministrazione trasparente; visto che la risposta appare ragionevolmente positiva, si suggerisce che potrebbe essere inserito in "Performance-Piano della performance" (eventualmente da rinominare), mentre in "Altri contenuti-Prevenzione della Corruzione" si potrebbe inserire un rinvio alla voce precedente. Si ritiene sicuramente non opportuna una soluzione che preveda di pubblicare il documento in vari punti "per sezioni", in quanto evidentemente in contrasto con le finalità di integrazione e semplificazione del PIAO stesso.

3. La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

Nella logica della pianificazione integrata, su quali livelli, oltre a quelli già individuati dall'Autorità (obiettivi strategici, analisi del contesto interno/esterno, mappatura dei processi, *performance*, monitoraggio) si ritiene debba svilupparsi l'integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO?

Osservazioni: Integrazione e semplificazione sono i principi cardine dell'introduzione del PIAO. Questo deve portare ad immaginare le sezioni in modo permeabile e nuovo, in coerenza con quanto suggerito dal Consiglio di Stato con il Parere 902/2022, sfruttando a pieno le opportunità disponibili.

In ambito sanitario, sono possibili soluzioni specifiche rispetto alla restante Pubblica amministrazione, che sfruttino alcune condizioni particolari ivi presenti (flussi informativi standardizzati, sistemi nazionali di verifica delle performance e del "valore pubblico" realizzato, sistemi di controllo di gestione e di budget consolidati, ecc.). Tale declinazione è demandata alle Regioni, in applicazione del comma 7bis dell'art.6 DL80/2021.

Nello specifico, un'ipotesi che si ritiene effettivamente semplificatoria in questo ambito si basa su una piena applicazione della norma, che indica il PIAO come strumento triennale con aggiornamenti annuali, concentrando sulle sezioni del PIAO triennale le componenti strategiche per loro natura di respiro pluriennale, e sugli aggiornamenti annuali gli aspetti "operativi", che si innestano poi nel processo di budget per la traduzione in obiettivi da assegnare e monitorare.

Questa modalità di lavoro peraltro è già stata adottata in Emilia-Romagna per le Aziende sanitarie con riferimento al Sistema della performance, attraverso la legge regionale 9/2018 e in maniera specifica con la DGR 819/2021 (cfr. https://serviziisr.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2021/728&ENTE=1) e nell'ambito del lavoro di adeguamento avviato con la già citata DGR 1299/2022. Per quanto possibile si vorrebbe estendere tale approccio a tutto il PIAO, consentendo in questo modo anche il collegamento con la programmazione di bilancio.

Per la sezione anticorruzione, il PIAO triennale avrebbe sostanzialmente i contenuti indicati nel PNA, con una prospettiva prevalentemente strategica, mentre l'aggiornamento annuale del PIAO potrebbe opportunamente concentrarsi sugli obiettivi specifici per l'anno di riferimento e sulla rendicontazione delle attività svolte in tale ambito nell'anno precedente (integrando le altre parti solo a fronte di eventi particolarmente rilevanti tali da modificare la strategia già adottata).

Si tratta ovviamente di ipotesi di lavoro, che dovranno essere approfondite nei prossimi mesi in termini di fattibilità e contenuti nell'ambito del lavoro avviato con la già citata DGR 1299/2022, anche alla luce dei contenuti che si definiranno per le altre sezioni del PIAO (da leggere sempre in una logica unitaria).

In questo contesto, sarebbe auspicabile che il PNA indicasse la possibilità per le Regioni di esplorare queste modalità "avanzate" di integrazione e semplificazione per le Aziende sanitarie (peraltro, si ribadisce, previste dal comma 7bis), ferma restando una coerente applicazione dei principi indicati nel PNA stesso per la sezione relativa.

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della *performance* - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: In questa fase, in cui non è ancora chiara e consolidata la struttura del PIAO, non si ritiene opportuno fissare aspetti che dovranno essere oggetto di un percorso evolutivo, che consenta di sfruttare a pieno il PIAO quale occasione di semplificazione e integrazione di strumenti e processi finora autonomi (perché legati a normative differenti).

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Per l'esperienza finora maturata, almeno nell'ambito delle Aziende sanitarie, una mappatura unica appare non fattibile né utile. Le "Aree di rischio" indicate finora da ANAC (generali e specifiche) individuano correttamente ambiti di interesse per la prevenzione della corruzione che però non consentono di rappresentare in modo chiaro e utile (sia internamente sia esternamente) le attività e gli obiettivi delle Aziende; in effetti i processi di interesse per la prevenzione della corruzione hanno caratteristiche particolari che è opportuno mantenere nella sezione anticorruzione per essere oggetto di misure generali e specifiche come oggi.

La loro attuazione anno dopo anno e il loro monitoraggio, invece, possono essere utilmente integrati nell'ambito del processo di budget (come già accennato in altre risposte) ed il PIAO può essere l'occasione per semplificare e integrare ulteriormente questi aspetti.

Si condivide l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: L'articolazione per Aree di rischio della mappatura dei processi si è oramai consolidata e, nella sezione Anticorruzione del PIAO, potrebbe essere mantenuta. I criteri di priorità indicati possono essere utilmente utilizzati per valutare i rischi e quindi fissare le priorità sulle misure da adottare.

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: L'esperienza nelle aziende sanitarie va esattamente nella logica indicata, anche se il controllo di gestione (con il correlato processo di budget) non è organizzato "per processi" ma "per Centro di Responsabilità" (reparto, servizio, ecc.), con un dettaglio per tipologia di attività (ricoveri, ambulatoriale, prestazioni per interni, ecc.). L'attuazione delle misure più rilevanti di prevenzione della corruzione viene infatti tipicamente tradotta in obiettivi di budget assegnati ai CdR (come gruppo e/o ai relativi responsabili e/o a singoli).

L'obiettivo dell'approccio delineato nelle risposte precedenti al punto 3 va proprio in questa direzione, ed avrebbe il pregio di integrare strutturalmente i sistemi di monitoraggio attuali.

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: In un'ottica di effettiva semplificazione, si suggerisce di evidenziare che il Monitoraggio della trasparenza debba essere il più possibile integrato con quello relativo al PIAO nel suo complesso.

Inoltre, sarebbe auspicabile poter definire le modalità di monitoraggio in modo omogeneo per tutte le voci della griglia e non specifico voce per voce (come prefigurato nella tabella presente nell'Allegato 2), lasciando comunque alla singola realtà la definizione delle modalità ritenute più opportune (ad esempio, in base all'esperienza maturata è spesso più efficace prevedere tempistiche e modalità comuni in modo da gestire le comunicazioni e le scadenze in modo omogeneo per tutti i responsabili). Cfr. inoltre osservazioni riportate al punto 6.

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Relativamente all'affermazione seguente: "Il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone" si sottolinea che l'introduzione del PIAO deve puntare per quanto possibile ad una piena integrazione di processi e strumenti; l'affermazione tende a configurare l'ulteriore "layer of bureaucracy" paventato dal Consiglio di Stato (cfr. parere 902 del 26/5/2022) che è sicuramente da evitare e, peraltro, non risulta coerente con altre affermazioni presenti nel documento che puntano esplicitamente e positivamente a rimarcare l'importanza dell'integrazione e della semplificazione.

Al riguardo, come già accennato in altre risposte, si segnala ad esempio che nelle Aziende sanitarie è attivo e consolidato, all'interno del sistema di controllo di gestione, il processo di budget che include obiettivi (e relativi monitoraggi) su aspetti economici, di attività, ecc., oggetto peraltro di norme e linee guida regionali (come già accennato nella risposta al precedente punto 5.1.1). In quell'ambito potrebbe essere utilmente integrata tutta l'attività di monitoraggio sul PIAO (e quindi su tutte le sue sezioni), dando così concretezza alle finalità di semplificazione e integrazione da cui discende la normativa nazionale sul PIAO.

Le soluzioni organizzative per un'adeguata gestione del PIAO saranno quindi adottate da ogni singola realtà sulla base delle condizioni e delle esigenze specifiche (per quanto attiene alle Aziende sanitarie, anche sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalla Regione), ragionevolmente con un'evoluzione nel tempo basata sulle esperienze concrete di integrazione e semplificazione che si avranno rispetto alle diverse sezioni. In generale, rispetto alla "cabina di regina" indicata nel testo, si suggerisce di non entrare negli aspetti organizzativi (ad esempio, con riferimento alla "posizione di parità assoluta" tra i vari responsabili delle diverse sezioni del PIAO che rischia di ingessare lo status quo), anche perché è ragionevole attendersi indicazioni in merito dal Dipartimento Funzione Pubblica.

7. La necessaria collaborazione fra i responsabili delle sezioni del PIAO nonché tra il RPCT e l'OIV

Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Riprendendo quanto già riportato al punto 6 precedente, le soluzioni organizzative saranno adottate da ogni singola realtà sulla base delle condizioni e delle esigenze specifiche (per quanto attiene alle Aziende sanitarie, anche sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalla Regione), ragionevolmente con un'evoluzione nel tempo basata sulle esperienze concrete di integrazione e semplificazione che si avranno rispetto alle diverse sezioni del PIAO. In generale, rispetto alla "cabina di regina" indicata nel testo, si suggerisce di non entrare negli aspetti organizzativi (ad esempio, con riferimento alla "posizione di parità assoluta" tra i vari responsabili delle diverse sezioni del PIAO che rischia di ingessare lo status quo), anche perché è ragionevole attendersi indicazioni in merito dal Dipartimento Funzione Pubblica sul PIAO in generale e/o sulle altre sezioni dello stesso.

8. Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR

Quali ulteriori forme di collaborazione tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR, oltre a quelle già indicate dall'Autorità, si ritiene utile segnalare?

Osservazioni: NOTA BENE: SI INSERISCE QUI UNA NOTA RELATIVA ALL'ALLEGATO 3 "Il RPCT e la struttura di supporto", NON ESSENDO PRESENTE UN PUNTO SPECIFICO NEL MODULO:

In diversi punti del primo capitolo dell'allegato si dà per scontato che il RPCT debba essere un dirigente, mentre nel paragrafo 1.6 si cita la possibilità che si tratti di figure con incarico di posizione organizzativa (nell'ultimo CCNL del comparto sanità denominati incarichi di funzione e incarichi di posizione). Si ritiene opportuno mantenere questa possibilità, in coerenza con l'art.1 c.7 L.190/2012 che indica che il RPCT sia individuato "DI NORMA tra i dirigenti di ruolo in servizio".

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: È condivisibile la proposta inserire nel Codice di comportamento il dovere di comunicare in costanza del rapporto di lavoro le proposte di rapporto di lavoro o di forme di collaborazione o consulenza ovvero di attività professionale ricevute da soggetti privati.

Sarebbe opportuno che tale previsione fosse declinata da ANAC in modo dettagliato e si auspica l'intervento del legislatore atto a determinare un titolo legittimamente al trattamento dei dati ai sensi dell'art. 2 sexies del Codice in materia di protezione dei dati personali.

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage

Gli *stakeholder* sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Nella proposta inserita nel PNA in consultazione, la verifica sul divieto di pantouflage prevede un modello operativo che si fonda sulla dichiarazione da trasmettere annualmente, nel triennio successivo alla cessazione dal servizio o dall'incarico, formulata ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, che attesti l'assenza di violazione del divieto, con l'impegno ad aggiornarla in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno di riferimento.

Tale premessa non è prevista dal dettato normativo e, quindi, si ritiene necessario l'intervento del legislatore atto a determinare un titolo legittimante al trattamento dei dati ai sensi dell'art. 2 sexies del Codice in materia di protezione dei dati personali

Ciò consentirebbe di superare, anche, le perplessità derivanti dal fatto che nessun rapporto lega l'ex dipendente alla ex Amministrazione di appartenenza.

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: Si condivide sicuramente l'esigenza di rivedere le voci presenti nell'Allegato 1 della delibera ANAC 1310/2016 con riferimento a "Bandi di gara e contratti" (aspetto peraltro segnalato da OIV-SSR in occasione dell'Attestazione del 2021). Si segnalano i seguenti aspetti:

1. sarebbe molto utile e fortemente semplificatorio per le Aziende sanitarie (ma in generale per tutte le Amministrazioni) poter adempiere alle pubblicazioni richieste "in formato tabellare" (ex art.1 c.32 L.190/2012...) rinviando ad apposita vista sulla BDNCP che ANAC potrebbe mettere a disposizione ai sensi dell'art.9bis D.Lgs.33/2013 (in analogia con quanto già disponibile ad esempio tramite PERLAPA con riferimento agli obblighi di pubblicazione ex art. 15 e 18 D.Lgs.33/2013), ovvero mediante estensione degli strumenti di interrogazione già oggi disponibili; le Amministrazioni infatti già trasmettono numerose informazioni che sono disponibili in BDNCP (cfr. anche punto 3 seguente), sarebbe sufficiente renderle disponibili in formato adeguato, eventualmente completandole se necessario, ma così si eviterebbe un doppio lavoro (e l'accesso risulterebbe maggiormente standardizzato e quindi fruibile per gli utenti finali)

2. rispetto ai documenti da pubblicare per ogni procedura, sarebbe ideale poterli inserire nell'implementazione di cui al punto precedente, ma sicuramente risulta non banale; nel frattempo si suggerisce di separare con cura le voci da considerare "per ciascuna procedura" da quelle specifiche; ad esempio le voci relative a Concessioni di partenariato, Affidamenti in house, Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni, ecc. potrebbero essere gestite con voci ad hoc in cui inserire tutte gli atti relativi, evitando di suddividerle per singola procedura (cosa che peraltro renderebbe piuttosto complicato il caricamento e la ricerca delle informazioni).

3. nell'ottica di semplificazione di cui al punto 1 precedente, si sottolinea che le informazioni e la documentazione contenute nella pagina web - sezione di A.T. BANDI di GARA e CONTRATTI sono disponibili nelle banche dati richiamate di seguito (tra loro già interconnesse, almeno in parte):

* Sistema Acquisti Telematici Emilia-Romagna - SATER

* Sistema Informatico Telematico degli Appalti della Regione Emilia Romagna - SITAR [relativo alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione etc.]

* Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici di ANAC

* Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione MEPA

* Banca Dati Amministrazioni Pubbliche

* Servizio Contratti Pubblici (SCP) del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

CONSEGUENTEMENTE si propone vivamente l'utilizzo di tali banche dati, richiamate nell'art. 9 bis del dlgs. n. 33/2019, come modalità prioritaria e sufficiente per adempiere agli obblighi di pubblicazione da parte dei singoli enti, in un'ottica di semplificazione, standardizzazione e ottimizzazione.

11. RPCT Regione Umbria

Osservazioni pervenute da RPCT della Regione Umbria, a nome e per conto dell'ente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Si condivide la scelta di rafforzamento degli strumenti di monitoraggio ma si pongono in capo al RPCT e alla struttura di supporto ulteriori oneri ed eccessivi carichi di lavoro difficilmente realizzabili con le attuali risorse disponibili, già esigue per far fronte agli adempimenti correnti.

PANTOUFLAGE

3.2. *Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage* Gli stakeholder sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche gradualmente e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Si ritiene che il modello operativo proposto per la verifica sul divieto di pantouflage sia di ulteriore aggravio per il RPCT e la sua struttura di supporto, a fronte di risultati forse scarsamente significativi. Inoltre si nutre qualche perplessità rispetto alla legittimità delle modalità di controllo che il RPCT dovrebbe attuare (es. controlli presso Agenzia delle Entrate).

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Si ritengono utili le *check list* per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni: Si ritiene che le *check list* siano un utile strumento di supporto alle stazioni appaltanti, mentre si segnala di difficile attuazione e grande impatto organizzativo la funzione di raccordo del RPCT con i RUP, che richiederebbe anche specifiche competenze ed un ruolo "ispettivo" che esula dalle competenze attribuite al RPCT dalla normativa vigente.

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: Gli ulteriori obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici aggraverebbero notevolmente gli adempimenti a carico del RPCT e di tutta la struttura regionale. Si potrebbe migliorare l'interoperabilità tra le banche dati già esistenti per semplificare i già onerosi adempimenti previsti.

12. CODAU Convegno dei Direttori Generali delle Università

Osservazioni pervenute a nome e per conto dell'ente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico In questo paragrafo ANAC indica la nozione di valore pubblico accolta e ribadisce che le misure di prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza sono "a protezione" e anche "produttive" di valore pubblico.

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Il concetto di valore pubblico andrebbe valorizzato anche attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team.

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

2.2. Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni e degli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

3. La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

Nella logica della pianificazione integrata, su quali livelli, oltre a quelli già individuati dall'Autorità (obiettivi strategici, analisi del contesto interno/esterno, mappatura dei processi, performance, monitoraggio) si ritiene debba svilupparsi l'integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO?

Osservazioni: Sono sufficienti

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale.

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della performance - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: No

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Condivisibile in un'ottica di integrazione al fine di evitare duplicazioni e inefficienze.

Si condivide l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: Condivisibile, anche se il contesto costituisce elemento dirimente rispetto alla gradualità del rischio.

Si ritiene di integrare e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: Si suggerisce inoltre di porre attenzione ai processi di digitalizzazione, gestione e tutela dei dati personali. In organizzazioni di grandi dimensioni, con molteplici punti di trattamento, è infatti difficile la tenuta sotto controllo dei processi in ottica di effettiva integrazione. Inoltre, il tema della tutela dei dati personali è a rischio di sottovalutazione favorendo una molteplicità di rischi. (Gli interventi proposti sono inoltre funzionali ad un miglioramento dei livelli di integrazione delle diverse articolazioni del PIAO)

Si suggerisce di prevedere attenzione a come vengono gestiti i processi di natura direzionale, con particolare riguardo alla gestione della comunicazione interna ed esterna, orizzontale e verticale, alla gestione documentale sia in termini di corretta gestione sia in relazione all'interoperabilità e allo scambio di informazioni, al monitoraggio e analisi dei risultati. I rischi rilevabili nei processi di natura operativa possono essere aumentati da una gestione non ottimale di tali processi di natura trasversale.

3.1.3 Si ritengono chiari gli indicatori di monitoraggio per tipologie di misura elencati nella tabella 4? Si ritiene di suggerirne altri?

Osservazioni: Chiari

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Osservazioni: Lo schema rappresenta un modello non sempre applicabile per tutte le informazioni a pubblicazione obbligatoria. In diversi casi, specie in organizzazioni complesse e di ampie dimensioni, si rende necessario un coordinamento di output provenienti da strutture diverse, la definizione di modalità di raccordo, trattamento e verifica delle informazioni, l'informatizzazione dei flussi di pubblicazione di un ingente numero di dati e documenti. Lo schema proposto nel PNA in consultazione non rende possibile evidenziare le azioni di miglioramento programmate e intraprese dall'amministrazione per la risoluzione di complessi problemi di gestione delle informazioni.

Ne consegue che la non corretta pubblicazione è ritenuta solo inadempimento da imputare a soggetti specifici, molto difficili da individuare.

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Condivisibile. Il monitoraggio intermedio permette di adottare eventuali azioni correttive e di effettuare scelte migliorative per il futuro.

5.1. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure Si ritengono esaustive ed utili le indicazioni sulla programmazione monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliore programmazione.

Osservazioni: Sì

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: Potrebbe essere sostenibile in futuro se cresce e cambia la cultura del controllo di gestione, ancora forse troppo ancorata nella pratica a criteri prevalentemente di carattere economico e non sempre interdisciplinari.

Si ritiene che il dialogo con gli *stakeholder* e la società civile sia di effettivo aiuto per acquisire informazioni utili per la programmazione del monitoraggio complessivo sui Piani e per apportare di conseguenza gli opportuni aggiustamenti e correzioni? In caso di risposta positiva, si invita a far conoscere esperienze di successo.

Osservazioni: In teoria può essere di aiuto. In pratica è di difficile attuazione. La raccolta delle informazioni, per non essere fuorviante, richiederebbe confronti contestuali e interattivi, molto onerosi

Si ritiene di voler suggerire ulteriori modalità di confronto con la società civile?

Osservazioni: No

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: Si

5.2. *Monitoraggio sulla trasparenza* Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: Coerentemente con quanto osservato al punto 3.1.4. si suggerisce di evidenziare fra le azioni di monitoraggio quelle relative al miglioramento qualitativo dei flussi informativi e circa l'attuazione delle azioni di miglioramento attivate. Si suggerisce inoltre un aggiornamento delle linee guida sugli obblighi di pubblicazione rispetto alle innovazioni a carattere normativo intervenute dal 2016 ed in relazione alle eventuali nuove modalità di adempimento (creazione di nuove banche dati, modalità tecniche per la gestione dei flussi sulle banche dati a carattere nazionale). Questo costituirebbe un effettivo supporto ad una corretta gestione degli obblighi di pubblicazione.

5.3. *Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO* Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Si

6. *Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT*

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Si

7. Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Affermativo

8. Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR Ad avviso dell'Autorità, al fine di evitare il rischio di duplicazione degli adempimenti, nella logica di riduzione degli oneri e per ottimizzare lo svolgimento delle attività interne, appare opportuno assicurare un coordinamento tra i RPCT e le strutture/Unità di missione, in linea con la ratio del PNRR e dell'attuale quadro normativo volto alla semplificazione e all'integrazione.

Quali ulteriori forme di collaborazione tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR, oltre a quelle già indicate dall'Autorità, si ritiene utile segnalare?

Osservazioni: Alcune organizzazioni universitarie, specie se grandi e complesse, non si sono dotate di Strutture/unità di missione, ma di gruppi di lavoro trasversali ai tanti uffici dirigenziali coinvolti. Senz'altro è utile, anche se difficile, che il RPCT e il suo ufficio di supporto dedicato alle attività di prevenzione della corruzione e trasparenza siano a conoscenza dei lavori sul PNRR in modo "sostanziale" per poter favorire collaborazioni. Pertanto appare rischioso l'orientamento innovativo rispetto ai precedenti PNA (vedi allegato 3 PNA 2022 sulla figura RPCT, punto 2.1) secondo cui il RPCT nelle grandi organizzazioni può svolgere l'incarico in modo esclusivo. Come presupponevano i precedenti orientamenti di ANAC, "la funzione esclusiva rischia di non essere compatibile con la necessaria profonda conoscenza dell'organizzazione" e a maggior ragione con la conoscenza dei lavori sul PNRR che possono incidere trasversalmente su gran parte delle attività dell'amministrazione e non su singoli processi. E' molto alto il rischio di maggiore isolamento e indebolimento del RPCT e dell'ufficio di supporto.

9. Sanzioni L'Autorità ha illustrato nel paragrafo quali sanzioni sono applicate per mancata adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e nel caso di affidamenti a terzi dell'elaborazione degli stessi.

Si ritiene che le indicazioni fornite sul punto siano sufficienti?

Osservazioni: Si

10. Semplificazioni per le amministrazioni e enti con meno di 50 dipendenti

Si ritiene esaustivo l'elenco delle semplificazioni già proposte da ANAC e indicate nell'All. 3?

Osservazioni: NN

10.1.1 Come si calcola la soglia dimensionale per applicare le semplificazioni Si ritiene che sia sostenibile il criterio della "dotazione organica di diritto" per definire la soglia dimensionale delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti? In caso di risposta negativa, quali criteri alternativi si potrebbero suggerire?

Osservazioni: NN

10.1.3 Le semplificazioni nella mappatura dei processi Si condivide il criterio adottato dall'Autorità per semplificare la mappatura dei processi per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti (ovvero priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, processi collegati a obiettivi di *performance* e processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche)? Quali ulteriori/alternativi criteri si ritiene di suggerire?

Osservazioni: NN

10.2 Semplificazioni sul monitoraggio Si condividono i criteri (sistema di campionamento e della cadenza temporale) per le semplificazioni in materia di monitoraggio previste dall'Autorità per le amministrazioni con fasce di dipendenti sotto i 50?

Osservazioni: NN

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli *stakeholder* sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Si utile

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative. Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 1, 2, 4, 6 del decreto legge n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020?

Osservazioni: No

Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 48, 49, 50, 53 del decreto legge n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021?

Osservazioni: No

Si ritengono utili le *check list* per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni: Si

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si

3. Le misure di prevenzione Si ritiene che le misure di prevenzione del conflitto di interessi previste con riferimento anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici siano idonee e sostenibili con riferimento alla propria amministrazione?

Osservazioni: Si

Si possono indicare, laddove previste, misure preventive ulteriori - in base alle peculiarità e caratteristiche della propria organizzazione e in considerazione dell'attività svolta - rispetto a quelle indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità?

Osservazioni: NN

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al § 3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: NN

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'*Allegato n. 9* del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: MODIFICHE EX ART. 106 COMMA 1 LETT. A) - B) - D) - E) AUTORIZZAZIONI SUBAPPALTO

I COMMISSARI STRAORDINARI PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI CUI ALL'ART. 4 DEL DECRETO-LEGGE 18 APRILE 2019, N. 32 (C.D. DECRETO SBLOCCACANTIERI)

2. L'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza Quali criticità si ritiene possano emergere dalla scelta di individuare il RPCT nella figura di un alto dirigente della struttura commissariale? Ove l'opzione di individuare il RPCT nella figura di alto dirigente della struttura commissariale non sia praticabile, si chiede di specificare eventuali soluzioni alternative, anche alla luce dell'organizzazione interna della struttura

Osservazioni: NN

3. Esempificazione di rischi e misure specifiche per le attività dei Commissari straordinari nell'area di rischio dei contratti pubblici Si chiede se è possibile integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi individuati e alle relative misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento svolte dalle gestioni commissariali.

Osservazioni: NN

13. RPCT Regione Liguria

Osservazioni pervenute RPCT (Dirigente settore Performance, trasparenza e Anticorruzione) della Regione Liguria a nome e per conto dell'ente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT 1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Pienamente d'accordo con tale impostazione.

Potrebbe essere utile esemplificare nel concreto il processo di "protezione" del valore pubblico con le misure di prevenzione in modo da inserire tale fase del vigente processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio.

Le fasi concrete potrebbero essere:

- analisi degli indicatori di valore pubblico e della filiera di obiettivi definiti per il loro perseguimento (con i procedimenti correlati)
- verifica se nella vigente mappatura delle procedure a rischio compaiono anche i procedimenti correlati alla filiera di obiettivi di valore pubblico e se sussistono misure di prevenzione.
- nel caso non risultino nella mappatura e/o tra le misure previste, occorrerà mappare, valutare il rischio e prevedere apposite misure di prevenzione a "protezione" degli obiettivi e procedure di perseguimento del valore pubblico.

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Nel condividere pienamente quelli già esemplificati nel PNA si suggerisce di inserire anche un obiettivo di promozione della cultura del valore pubblico. Tale obiettivo sarebbe finalizzato a rinforzare il valore etico connesso al processo di definizione e perseguimento del valore pubblico e dei relativi obiettivi a favore della collettività e dei territori con indubbe ricadute motivazionali sul personale pubblico e di efficacia delle attività svolte.

Inoltre svilupperebbe quel ruolo del RPCT quale agente del cambiamento e promotore di etica pubblica che probabilmente nel medio/lungo termine rappresenta la migliore misura di prevenzione della corruzione e della maladministration.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Sì, scelta pienamente condivisibile anche se molto impegnativa e da raggiungere gradualmente

Si **condivide** l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: Sì

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Nel condividere l'importanza e la strategicità degli strumenti di monitoraggio periodico per consentire interventi correttivi tempestivi, si ritiene necessario anche in questo ambito garantire la massima semplificazione. Pare auspicabile pertanto che il monitoraggio delle singole sezioni del PIAO si sostituisca e non si aggiunga per quanto possibile ai monitoraggi già esistenti sulle materie assorbite dal PIAO stesso.

5.1.1 Si ritiene di voler suggerire ulteriori modalità di confronto con la società civile?

Osservazioni: Il confronto con le organizzazioni della società civile è di estrema importanza e può contribuire a limitare l'autoreferenzialità che spesso affligge le nostre pubbliche amministrazioni.

A tale riguardo si suggerisce di sviluppare le relazioni tra PPAA e organizzazioni della società civile nell'ambito della Community Open Government e del Forum Multistakeholders OGP recentemente istituito.

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Osservazioni: Sul ruolo pro-attivo del RPCT, peraltro condivisibile, si rinvia alle considerazioni di cui al successivo punto 8

7. La necessaria collaborazione fra i responsabili delle sezioni del PIAO nonché tra il RPCT e l'OIV

Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Anche in questo caso, sul ruolo del RPCT si rinvia alle considerazioni di cui al successivo punto 8

8. Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR

Quali ulteriori forme di collaborazione tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR, oltre a quelle già indicate dall'Autorità, si ritiene utile segnalare?

Osservazioni: A tale proposito si esprime il timore che le ulteriori funzioni e compiti che vengono richiesti al RPCT sul tema PNRR e più in generale dal PNA 2022 si scontrino con la realtà organizzativa degli enti che di norma vedono pochissime unità di personale (in media 1 o 2 unità di personale) a disposizione del RPCT.

In via più generale la richiesta di nuove funzioni al RPCT dovrebbe essere accompagnata da un forte richiamo agli enti (o meglio da una previsione normativa) che imponga una dotazione minima di organico in mancanza della quale appaiono poco sostenibili tali nuovi e importanti compiti.

10.1.1 Come si calcola la soglia dimensionale per applicare le semplificazioni Si ritiene che sia sostenibile il criterio della "dotazione organica di diritto" per definire la soglia dimensionale delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti? In caso di risposta negativa, quali criteri alternativi si potrebbero suggerire?

Osservazioni: A questo riguardo si ritiene che il conteggio delle dotazioni organiche dell'ultimo triennio sia penalizzante per gli enti di minori dimensioni in quanto è molto diffusa la situazione di dotazione organiche teoriche in larga parte non coperte.

Si suggerisce di sostituire tale criterio con la media dei dipendenti in servizio nell'ultimo triennio o nell'anno di riferimento del PIAO, in modo da utilizzare un dato più rappresentativo della realtà dell'Ente.

PANTOUFLAGE

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli stakeholder sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Appare di difficile attuazione e poco sostenibile nella gestione, la previsione di richiedere dichiarazioni annuali al personale cessato dal servizio.

Si suggerisce di semplificare la procedura inserendo esclusivamente nella comunicazione finale al dipendente pensionando un apposito avviso che rammenti la previsione normativa e le sanzioni connesse al pantouflage.

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: Si auspica la non duplicazione degli obblighi di trasparenza correlati alla materia dei contratti pubblici e il coordinamento delle varie disposizioni relative a tale ambito prevedendo un unico inserimento dei dati e l'utilizzo di link di rinvio

14. RPCT MISE Ministero dello Sviluppo Economico

Osservazioni pervenute dal RPCT del MISE, a nome e per conto dell'ente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico In questo paragrafo ANAC indica la nozione di valore pubblico accolta e ribadisce che le misure di prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza sono "a protezione" e anche "produttive" di valore pubblico.

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Si ritiene adeguata la nozione di valore pubblico adottata nella bozza di PNA, in quanto comprensiva della dimensione socio-economica generale.

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si ritiene l'elencazione sufficientemente chiara ed esaustiva

2.2. Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni e degli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si ritiene l'elencazione sufficientemente chiara ed esaustiva.

3. La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

Nella logica della pianificazione integrata, su quali livelli, oltre a quelli già individuati dall'Autorità (obiettivi strategici, analisi del contesto interno/esterno, mappatura dei processi, performance, monitoraggio) si ritiene debba svilupparsi l'integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO?

Osservazioni: Si ritengono i livelli individuati per l'integrazione fra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO esaustivi. Si apprezzano e condividono il richiamo alla gradualità del processo di integrazione e l'invito ad una fattiva collaborazione operativa tra i soggetti interessati, anche attraverso la costituzione di una "cabina di regia".

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Al fine di favorire il più efficace possibile controllo diffuso sull'utilizzo delle risorse stanziato per la ripresa economica e in particolare dei fondi PNRR, potrebbe essere suggerito un obiettivo strategico - particolarmente utile per Amministrazioni che gestiscono una notevole mole di dati e informazioni - in termini di: "Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente".

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della performance - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: Nell'analisi del contesto interno si ritiene particolarmente utile la sinergia con la sezione Organizzazione capitale umano. L'analisi del contesto esterno in materia della prevenzione della corruzione presenta, invece, elementi di peculiarità.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Si ritiene condivisibile l'approccio graduale previsto nella bozza di PNA, anche al fine di individuare le migliori soluzioni che preservino le specificità della mappatura dei processi a fini anticorrittivi.

Si **condivide** l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: Priorità condivisibili

Si **ritiene** di integrare e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: Indicazione priorità adeguata.

3.1.3 Si ritengono chiari gli indicatori di monitoraggio per tipologie di misura elencati nella tabella 4? Si ritiene di suggerirne altri?

Osservazioni: Gli indicatori di monitoraggio in questione risultano chiari.

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Osservazioni: Si ritengono le indicazioni adeguate. Si valuti l'opportunità di richiamare la prassi, oramai adottata da molte Amministrazioni, di predisporre uno specifico "Diagramma di flussi" con l'indicazione del singolo obbligo, del soggetto responsabile, del termine di scadenza e delle relative indicazioni operative di natura tecnico-informativa (cfr. tra gli altri All. 9 PIAO MISE 2022-2024).

4. Come elaborare i PTPCT e le misure integrative del MOG 231

Osservazioni: Sezione non di pertinenza MISE.

5. Il **Monitoraggio**: *indicazioni per i PIAO e i PTPCT*

Si **condivide** la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Si **condivide** fortemente l'attenzione posta nel PNA al rafforzamento degli strumenti di monitoraggio.

5.1. *Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure* Si ritengono esaustive ed utili le indicazioni sulla programmazione monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliore programmazione.

Osservazioni: Si ritengono le indicazioni in questione esaustive ed utili.

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: Si riterrebbe particolarmente utile l'integrazione del controllo di gestione con indicatori e target di anticorruzione/trasparenza, ma si segnala la necessità di opportuni interventi su sistemi gestionali allo stato disponibili.

Si ritiene che il dialogo con gli *stakeholder* e la società civile sia di effettivo aiuto per acquisire informazioni utili per la programmazione del monitoraggio complessivo sui Piani e per apportare di conseguenza gli opportuni aggiustamenti e correzioni? In caso di risposta positiva, si invita a far conoscere esperienze di successo.

Osservazioni: Per sua natura e funzione istituzionale, il Ministero dello sviluppo economico svolge una continua interlocuzione con i rappresentanti del sistema produttivo nazionale. Esperienze particolarmente positive si sono avute negli ultimi anni con riferimento alle valutazioni partecipative sugli obiettivi e risultati di performance realizzate nel periodo febbraio/aprile 2020 e nel periodo aprile/maggio 2022 ed alla consultazione svolta nel periodo febbraio/marzo sul nuovo Codice di Comportamento.

Si ritiene di voler suggerire ulteriori modalità di confronto con la società civile?

Osservazioni: Oltre che le attività di pubblica consultazione on line, risultano sempre utili - anche se di realizzazione non semplice - specifiche iniziative tematiche di confronto pubblico/privati (ed esempio in materia di conflitto di interesse, adempimenti trasparenza, appalti, etc). Stante la complessità organizzativa per le singole Amministrazioni, tali occasioni di confronto potrebbero essere favorite anche dall'ANAC, eventualmente in sinergia con le esistenti associazioni che da tempo promuovono la cultura della legalità.

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: Si ritengono le osservazioni sufficienti. A titolo collaborativo, si segnala l'esperienza MISE nell'ultimo biennio di incontri mensili/bimestrali con i referenti trasparenza e anticorruzione delle strutture amministrative, al fine di continuo monitoraggio delle attività in corso e costante confronto sulle problematiche riscontrate.

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: Si ritengono sufficienti le indicazioni in materia di monitoraggio della trasparenza. Si richiama a questo riguardo l'esperienza degli incontri periodici svolti al MISE con i referenti trasparenza delle Direzioni Generali.

5.3. Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Si richiama quanto esposto sopra con riferimento al Par. 5.1.

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO per il monitoraggio. Si condividono particolarmente l'ipotesi della costituzione di una "Cabina di regia" e il richiamo a un "ruolo proattivo" del RPCT per promuovere l'adozione di interventi anche in altre sezioni del Piano.

7. Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Come già rappresentato, si ritengono utili le indicazioni sulla necessaria collaborazione con gli altri responsabili di sezione del PIAO e in particolare con l'OIV e si condivide particolarmente l'ipotesi della costituzione di

una "Cabina di regia", come di fatto già avvenuto presso il MISE con la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro interdisciplinare per la redazione del PIAO 2022-2024.

8. Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR Ad avviso dell'Autorità, al fine di evitare il rischio di duplicazione degli adempimenti, nella logica di riduzione degli oneri e per ottimizzare lo svolgimento delle attività interne, appare opportuno assicurare un coordinamento tra i RPCT e le strutture/Unità di missione, in linea con la ratio del PNRR e dell'attuale quadro normativo volto alla semplificazione e all'integrazione.

Quali ulteriori forme di collaborazione tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR, oltre a quelle già indicate dall'Autorità, si ritiene utile segnalare?

Osservazioni: A titolo collaborativo si segnalano alcune delle attività in corso di realizzazione presso il MISE finalizzate al raggiungimento dei massimi livelli di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza nella gestione dei fondi PNRR. Si è in primo luogo condiviso con l'apposita Unità di missione istituita presso il Ministero un calendario di specifici incontri mensili, nei quali approfondire congiuntamente le tematiche di maggiore rilevanza.

Sono inoltre state previste nel vigente PTPCT (ora confluito nel PIAO) le seguenti specifiche misure in materia di PNRR:

- a) specifici incontri di formazione/sensibilizzazione in materia di anticorruzione e trasparenza;
- b) visite di controllo in loco presso l'Unità di missione e gli altri uffici che gestiscono fondi PNRR al fine di verificare approfonditamente l'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza;
- c) redazione di una "check list integrata"/adempimenti anticorruzione attraverso la quale controllare l'attività degli uffici che gestiscono risorse PNRR.

9. Sanzioni L'Autorità ha illustrato nel paragrafo quali sanzioni sono applicate per mancata adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e nel caso di affidamenti a terzi dell'elaborazione degli stessi.

Si ritiene che le indicazioni fornite sul punto siano sufficienti?

Osservazioni: Si ritiene che le indicazioni fornite siano sufficienti.

10. Semplificazioni per le amministrazioni e enti con meno di 50 dipendenti

Si ritiene esaustivo l'elenco delle semplificazioni già proposte da ANAC e indicate nell'All. 3?

Osservazioni: Sezione non di pertinenza MISE.

10.1.1 Come si calcola la soglia dimensionale per applicare le semplificazioni Si ritiene che sia sostenibile il criterio della "dotazione organica di diritto" per definire la soglia dimensionale delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti? In caso di risposta negativa, quali criteri alternativi si potrebbero suggerire?

Osservazioni: Sezione non di pertinenza MISE.

10.1.3 Le semplificazioni nella mappatura dei processi Si condivide il criterio adottato dall'Autorità per semplificare la mappatura dei processi per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti (ovvero priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, processi collegati a obiettivi di *performance* e processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche)? Quali ulteriori/alternativi criteri si ritiene di suggerire?

Osservazioni: Sezione non di pertinenza MISE.

10.2 Semplificazioni sul monitoraggio Si condividono i criteri (sistema di campionamento e della cadenza temporale) per le semplificazioni in materia di monitoraggio previste dall'Autorità per le amministrazioni con fasce di dipendenti sotto i 50?

Osservazioni: Sezione non di pertinenza MISE.

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si ritengono le indicazioni fornite adeguate.

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli stakeholder sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Si ritiene la ricostruzione della fattispecie di utile chiarimento, con particolare riferimento ai profili soggettivi interessati. Con riferimento alle misure di verifica suggerite, si ritengono utili al superamento delle criticità esistenti. A titolo collaborativo si evidenzia l'importanza di adeguate attività di informazione/sensibilizzazione nel corso dell'espletamento dell'incarico, con particolare riferimento ai rapporti di lavoro a tempo determinato ed autonomo, che per loro natura rendono più probabile un successivo reimpiego nel settore privato.

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative. Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 1, 2, 4, 6 del decreto legge n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020?

Osservazioni: Nulla da osservare.

Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 48, 49, 50, 53 del decreto legge n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021?

Osservazioni: Nulla da osservare.

Si ritengono utili le check list per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni: Nulla da osservare.

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si ritiene la trattazione ampiamente esaustiva.

3. Le misure di prevenzione Si ritiene che le misure di prevenzione del conflitto di interessi previste con riferimento anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici siano idonee e sostenibili con riferimento alla propria amministrazione?

Osservazioni: Le misure appaiono idonee e sostenibili.

Si possono indicare, laddove previste, misure preventive ulteriori - in base alle peculiarità e caratteristiche della propria organizzazione e in considerazione dell'attività svolta - rispetto a quelle indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità?

Osservazioni: Si evidenzia nuovamente l'importanza di una mirata azione di informazione/sensibilizzazione nei confronti degli uffici/operatori del settore.

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al § 3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute

maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: Posto che le attività in materia di contratti pubblici sono per il Ministero dello sviluppo economico comparativamente meno rilevanti rispetto ad altre, ad esempio, in materia di attribuzione di sovvenzioni, sussidi, sostegni economici, ecc., il modello operativo suggerito appare coerente e sostenibile.

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: Si ritiene l'allegato esaustivo.

I COMMISSARI STRAORDINARI PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI CUI ALL'ART. 4 DEL DECRETO-LEGGE 18 APRILE 2019, N. 32 (C.D. DECRETO SBLOCCACANTIERI)

2. L'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza Quali criticità si ritiene possano emergere dalla scelta di individuare il RPCT nella figura di un alto dirigente della struttura commissariale? Ove l'opzione di individuare il RPCT nella figura di alto dirigente della struttura commissariale non sia praticabile, si chiede di specificare eventuali soluzioni alternative, anche alla luce dell'organizzazione interna della struttura

Osservazioni: Sezione non di particolare rilevanza per il MISE.

4. Esempificazione di rischi e misure specifiche per le attività dei Commissari straordinari nell'area di rischio dei contratti pubblici Si chiede se è possibile integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi individuati e alle relative misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento svolte dalle gestioni commissariali.

Osservazioni: Sezione non di particolare rilevanza per il MISE.

15. RPCT Regione Toscana

Osservazioni pervenute da RPCT Regione Toscana a nome e per conto dell'ente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico In questo paragrafo ANAC indica la nozione di valore pubblico accolta e ribadisce che le misure di prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza sono "a protezione" e anche "produttive" di valore pubblico.

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: No

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

2.2. Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni e degli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231" sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della performance - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: si sono state valutate le aspettative degli stakeholder.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Si

Si **condivide** l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: si, in regione toscana vengono comunque mappati tutti i processi

Si **ritiene** di integrare e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: No

3.1.3 Si ritengono chiari gli indicatori di monitoraggio per tipologie di misura elencati nella tabella 4? Si ritiene di suggerirne altri?

Osservazioni: gli indicatori sono chiari e al momento esaustivi

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Osservazioni: No

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Sì, in proporzione alle capacità organizzative dell'ente di rispondere a tale esigenza.

5.1. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure Si ritengono esaustive ed utili le indicazioni sulla programmazione monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliore programmazione.

Osservazioni: Si

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: Sì, compatibilmente con le capacità organizzative dell'ente.

Si ritiene che il dialogo con gli *stakeholder* e la società civile sia di effettivo aiuto per acquisire informazioni utili per la programmazione del monitoraggio complessivo sui Piani e per apportare di conseguenza gli opportuni aggiustamenti e correzioni? In caso di risposta positiva, si invita a far conoscere esperienze di successo.

Osservazioni: sì, la collaborazione con gli uffici dell'ente e' fondamentale per l'implementazione della mappatura dei processi, per l'individuazione delle misure e per la verifica della loro completezza e adeguatezza. di rilievo anche il confronto con soggetti esterni coinvolti ai fini della predisposizione della sezione anticorruzione del piao e la pubblicazione in consultazione del piano prima della sua pubblicazione.

Si ritiene di voler suggerire ulteriori modalità di confronto con la società civile?

Osservazioni: potrebbe rivelarsi utile un confronto diretto con specifiche categorie di stakeholders coinvolti in particolare in procedimenti/processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: sì, in ogni caso da rapportare alle capacità organizzative dell'ente

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: No

5.3. Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Si

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: sì le indicazioni sono chiare ma dovrà essere valutata la loro fattibilità in termini di risorse umane e capacità organizzative. il monitoraggio integrato infatti potrebbe risultare gravoso e in particolare lo potrebbe essere il ruolo proattivo assegnato al RPCT.

7. Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: sì le proposte suggerite costituiscono un supporto costruttivo. In regione toscana è stato istituito un gruppo di lavoro interdirezionale per la predisposizione del piao.

8. Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR Ad avviso dell'Autorità, al fine di evitare il rischio di duplicazione degli adempimenti, nella logica di riduzione degli oneri e per ottimizzare lo svolgimento delle attività interne, appare opportuno assicurare un coordinamento tra i RPCT e le strutture/Unità di missione, in linea con la ratio del PNRR e dell'attuale quadro normativo volto alla semplificazione e all'integrazione.

Quali ulteriori forme di collaborazione tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR, oltre a quelle già indicate dall'Autorità, si ritiene utile segnalare?

Osservazioni: le forme di collaborazioni indicate sono da ritenersi sufficienti. in regione toscana il rpct fa parte del gruppo di lavoro interdirezionale che si occupa della trasparenza delle attività connesse al pnrr nella relativa sottosezione di amministrazione trasparente- altri contenuti. inoltre, già a partire dal piao approvato nel giugno 2022, sono stati censiti specifici processi relativi alla gestione dei fondi pnrr ai fini della gestione del rischio corruttivo.

9. Sanzioni L'Autorità ha illustrato nel paragrafo quali sanzioni sono applicate per mancata adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e nel caso di affidamenti a terzi dell'elaborazione degli stessi. Si ritiene che le indicazioni fornite sul punto siano sufficienti?

Osservazioni: Sì

PANTOUFLAGE

1. *Ambito di applicazione* Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Sì

3.2. *Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage* Gli stakeholder sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche gradualmente e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione

Osservazioni: il ruolo del RPCT deve essere attestato a supervisore, in fase di monitoraggio, delle attività di controllo che devono essere poste in essere dall'ufficio del personale e dall'ufficio competente in materia di contratti.

anche in termini di fattibilità si osserva che le dichiarazioni di impegno da parte dei soggetti interessati devono essere richieste al momento della cessazione dell'attività lavorativa e non negli anni successivi ad essa. in termini

generali si osserva altresì che i controlli sulle dichiarazioni devono essere effettuati dagli uffici richiedenti le stesse.

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative. Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 1, 2, 4, 6 del decreto legge n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020?

Osservazioni: relativamente alla tabella 15 "nota bene" di pag. 78 del PNA in bozza l'obbligo dell'utilizzazione del solo mercato elettronico non è in linea con la normativa vigente (vedi comma 450 della legge 296/2006 finanziaria del 2007).

Si ritengono utili le check list per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni:

All 8

pag 3

A. 3 in affidamento diretto le soglie sono previste da DL 76/20 e da DL 77/21. Le soglie indicate non sono adeguate

A. 3 lett. c) non pertinente perché in affidamento diretto non rilevano opzioni o rinnovi

A. 4 appalto integrato è qualificato dalla norma come appalto di lavori: distinguerlo non è appropriato
Concessione è istituto diverso da contratto di appalto

pag 4

B. 1.1 lett. h) integrare "atti relativi alle verifiche ... (verbali/provvedimenti)"

B.1.1. lett. k) specificare la norma di riferimento per dichiarazioni di conflitto di interessi (art 42 dlgs. 50/16)

B.2.1 lett. b) e c) non pertinenti perché non si riferiscono a affidamento diretto

pag 7

B.6.10 e B. 6.10 lett. a) non pertinenti a affidamento diretto

B.6.13 e B.6.15 ai sensi di art 29 DL 4/22 è obbligatorio inserire clausole di revisione dei prezzi per cui la richiesta circa la presenza di clausola di invarianza dei prezzi è contraddittoria

Pag 8

D AGGIUDICAZIONE e D.1 lett b): sostituire il termine aggiudicazione con affidamento.
Le soglie indicate non sono corrette per affidamento

Pag 9

D.4.1 lett a)
sostituire con "SOA per gli importi richiesti e per lavori analoghi/requisiti ex art. 90 DPR 207/2010"

pag 11

A.4 specificare che l'affidamento sopra soglia comunitaria è da riferire a art 63 del dlgs 50/16

A.8 l'accordo quadro non è associabile ai tipi di affidamento .Manca il riferimento alle forniture . Non si comprende se la check list riguardi solo la procedura negoziata per servizi o anche per forniture, citate alla lett A.3 (pag 11) tra le soglie come anche in A.9 (pag 11) tra le soglie, in B.2.2 (pag 12) "per l'affidamento di servizi e forniture" e in B.3.1 lett d) (pag 13) "Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare"

pag 12

B.1.1 lett. e) eliminare riferimento a disciplinare di gara

B.2.1 lett. a) e b) non pertinenti: sono riferite ai lavori e non ai servizi

B.2.4 lett. a) è in conflitto con art 133 dlgs 50/16 in quanto ci si riferisce alle procedure negoziate. Errato il termine "usualmente" in quanto per le procedure aperte l'inversione procedimentale è una facoltà

Pag 16

B.7.17 e B.7.18 ai sensi di art 29 DL 4/22 è obbligatorio inserire clausole di revisione dei prezzi per cui la richiesta circa la presenza di clausola di invarianza dei prezzi è contraddittoria

pag 18

A.4 specificare che affidamento sopra soglia comunitaria è da riferire a art 63 del dlgs 50/16

A.9 eliminare il riferimento a affidamento diretto

pag 19

B.2.4 lett a) è in conflitto con art 133 dlgs 50/16 in quanto ci si riferisce alle procedure negoziate. Errato il termine "usualmente" (v. pag 12, B.2.4 lett a).

pag 23

B. 7.1. 5 e B.7.1.6 ai sensi di art 29 DL 4/22 è obbligatorio inserire clausole di revisione dei prezzi per cui la richiesta circa la presenza della clausola di invarianza è contraddittoria

Pag 32

B.2.1 lett. g): non corrispondente a quanto previsto nel comunicato

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si

3. Le misure di prevenzione Si ritiene che le misure di prevenzione del conflitto di interessi previste con riferimento anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici siano idonee e sostenibili con riferimento alla propria amministrazione?

Osservazioni: il conflitto ricade su un'ampia categoria di soggetti che possono avere nel procedimento anche solo un ruolo di supporto al rup. cio' rischia di creare una difficoltà all'espletamento delle funzioni e al conseguente reperimento del personale da impegnare nelle stesse.

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al § 3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: il modello proposto dall'autorità non è del tutto sostenibile in quanto presuppone una serie di adempimenti preventivi all'avvio delle attività riferite alle fasi di progettazione ed affidamento della gara di difficile realizzazione. inoltre le verifiche previste dall'autorità in corso d'opera in taluni casi risultano non facilmente praticabili per motivi di impatto organizzativo e di conseguente rispetto delle tempistiche.

16. Libero professionista

Osservazioni ricevuta da libero professionista medico odontoiatrico a titolo personale.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza riguardo agli enti privati di cui all'art.2-bis comma 3 dlgs 33/2013.

Anche l'ANAC deve evitare che la trasparenza sia solo formale.

La delibera ANAC 1134/2017 raccomandava ai destinatari di effettuare la delimitazione delle attività di pubblico interesse e alle amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti di adeguare i propri PTPC alla luce dei compiti di vigilanza e di impulso alla promozione della trasparenza ad esse attribuiti dalla stessa delibera.

La stessa delibera rimarcava l'attività di vigilanza attribuita ad ANAC anche rispetto all'effettiva attività di vigilanza e promozione della trasparenza svolta dalle amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sugli enti di cui al art.2-bis comma 3 dlgs 33/2013.

Si chiede se tali attività prescritte per le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti (vigilanza e promozione della trasparenza rispetto agli enti di cui all'art.2-bis comma 3 dlgs 33/2013) siano state monitorate da ANAC e in caso di mancato monitoraggio di inserire tale attività come necessaria nel nuovo PNA, assieme ad adeguate misure di controllo e stimolo delle azioni delle amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti.

Per diretta esperienza sembra che nel limitato ma importante mondo delle casse previdenziali privatizzate, le attività di pubblico interesse non siano mai state delimitate (o meglio che la loro delimitazione non sia mai stata controllata e verificata nella sua correttezza), né che siano stati attivati "protocolli di legalità" a seguito di impulso ministeriale.

Sembra sia mancata totalmente la fase attiva sia da parte delle citate casse, ma più "colpevolmente" (in virtù dei compiti rispettivamente assegnati) è mancata l'azione propulsiva da parte dei Ministeri vigilanti e da parte di ANAC.

Non risulta che i PTPC dei Ministeri vigilanti sulle casse previdenziali privatizzate siano stati vagliati su questo importante aspetto (andando oltre l'aspetto formale della presenza o assenza di tale previsione nei PTPC, cioè verificandone l'attuazione sostanziale).

Risulta addirittura, invece, che si cerchi da parte delle casse (in questo limitato, ma importante economicamente, mondo) di ribaltare ormai storiche sentenze del Consiglio di Stato, riportando opinioni di pur illustri giuristi (come, da ultimo, da risposta di Cassa Geometri ai rilievi ANAC sulla rotazione degli incarichi).

5.2. *Monitoraggio sulla trasparenza* Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: Risulta addirittura, invece, che si cerchi da parte delle casse (in questo limitato, ma importante economicamente, mondo) di ribaltare ormai storiche sentenze del Consiglio di Stato, riportando opinioni di pur illustri giuristi (come, da ultimo, da risposta di Cassa Geometri ai rilievi ANAC sulla rotazione degli incarichi).

"la Cassa è un ente di diritto privato che, per legge, non può ricevere, direttamente o indirettamente, contributi o finanziamenti pubblici. Come recentemente osservato dalla dottrina più autorevole (S. Cassese, *Le Casse professionali da enti privati a enti assimilati alla pubblica amministrazione*, in *Giornale di Diritto Amministrativo*, 4/2022, p. 438 ss.) e proprio in aperta critica della posizione dell'ANAC, nei confronti delle casse previdenziali dei professionisti non ricorre alcuno dei requisiti richiesti dalla legge per la sussistenza della figura dell'organismo di diritto pubblico. Nei confronti delle Casse, dunque, non è corretto reclamare l'applicazione della disciplina del Codice dei contratti; "

Come iscritto ENPAM ho richiesto di pubblicare dati e documenti obbligatori, la cui obbligatorietà era già stata resa evidente da una precedenti sentenze del Consiglio di Stato (n. 1931, 8 marzo 2021), ma ho dovuto ricorrere ugualmente al TAR, per vedere poi confermata la sentenza di primo grado al Consiglio di Stato.

E' innegabile la resistenza che le casse previdenziali oppongono alla trasparenza, con una ostinata azione di negazione anche di oramai consolidata giurisprudenza di tutte le giurisdizioni, obbligando gli iscritti ad adire a tutti i gradi di giudizio .

Ma risulta anche che le segnalazioni ad ANAC da me fatta su questa vicenda (fascicolo UVOT 2021-001967 e segnalazioni 31600, 31602 e 31603/2022), siano state archiviate, dando in sostanza parere favorevole all'ipotesi ENPAM (bocciata dal Consiglio di Stato) di non essere obbligata a pubblicare i dati richiesti.

Le sentenze del Consiglio di Stato n. 5089 del 21 giugno 2022 e n. 6565 del 25 luglio 2022 hanno confermato (ulteriormente), riguardo ai ricorsi da me promossi, che le casse previdenziali sono i gestori di un servizio pubblico che si colloca nel quadro dell'art. 38 della Costituzione e che l'attività di gestione del patrimonio delle casse previdenziali è attività di pubblico interesse, sottoponibile ad accesso civico generalizzato.

Forse sarebbe ora che ANAC intervenisse direttamente con una delibera dettagliata, specifica per le casse previdenziali privatizzate, almeno sugli obblighi di pubblicazione, per fare chiarezza anche all' interno dei suoi uffici.

17. Libera professionista

Osservazioni ricevuta a titolo personale.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

2.2. Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al “modello 231” Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni e degli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al “modello 231” sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: per quanto concerne gli Ordini Professionali, vi è un'antitesi tra quanto previsto dal legislatore e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e il Piano in consultazione che li esclude espressamente nella tabella. Sarebbe pertanto opportuno un chiarimento a livello legislativo. Grazie

18. RPCT Giunta Regionale - Regione Emilia Romagna

Osservazioni ricevuta da RPCT Giunta Regione Emilia Romagna a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT 1. *La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico*

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Nessuna

2.1. *Le amministrazioni che adottano il PIAO* Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

3. *La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.*

Nella logica della pianificazione integrata, su quali livelli, oltre a quelli già individuati dall'Autorità (obiettivi strategici, analisi del contesto interno/esterno, mappatura dei processi, *performance*, monitoraggio) si ritiene debba svilupparsi l'integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO?

Osservazioni: In una logica di pianificazione integrata, dovrebbero essere considerati anche livelli direttamente collegati alle altre sezioni e sottosezioni del PIAO, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla gestione delle risorse umane.

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Implementazione, come obiettivo strategico, di sistemi certificati di qualità per la governance della trasparenza e il risk management.

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della performance - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: Si chiede di meglio specificare, nel PNA, le modalità e i percorsi del coinvolgimento degli stakeholders, nella nuova ottica del PIAO rispetto a quanto già praticato per i PTPCT.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Nell'immediato appare poco sostenibile, in quanto si parte da una logica settoriale, ma sarà un obiettivo di prospettiva, da perseguire gradualmente nella nuova pianificazione integrata.

Si **condivide** l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: Si

Si **ritiene** di integrare e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: No

3.1.3 Si ritengono chiari gli indicatori di monitoraggio per tipologie di misura elencati nella tabella 4? Si ritiene di suggerirne altri?

Osservazioni: Sono chiari, ma si avanzano dubbi di conformità al dettato normativo della misura di gestione del pantouflage consistente nel controllo conseguente alla mancata presentazione delle dichiarazioni di impegno (quali manifestazioni di volontà).

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Osservazioni: Relativamente all'introduzione del "responsabile dell'elaborazione dei dati" e del "responsabile del monitoraggio" (all. 2) si evidenzia che si tratta di un ulteriore appesantimento non necessario e non previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 33 del 2013, che si limita a contemplare le figure del responsabile della trasmissione e della pubblicazione. Inoltre, si rileva una palese contraddizione tra l'aumento considerevole dei nuovi adempimenti posti in capo alle amministrazioni e agli RPCT dallo schema di PNA e i principi contenuti nella check list (all.1), sezione "Individuazione di misure per il trattamento del rischio" ai punti 7 (non appesantimento dell'attività amministrativa con eccessive misure specifiche di controllo e trattamento rischi rilevanti con misure alternative di semplificazione, regolamentazione, trasparenza), 8 (non eccessività, ridondanza delle misure specifiche programmate o ripetitività di adempimenti già previsti), 9 (inattuabilità delle misure per insostenibilità delle stesse in termini di risorse economiche e organizzative).

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Si condivide il principio, ma si ritengono le modalità indicate nello schema di onerosa applicazione: es. il fatto che la frequenza del monitoraggio debba essere necessariamente infrannuale anziché tarabile sulle circostanze organizzative; il fatto che il RPCT sia pesantemente coinvolto anche nel primo livello di attuazione del monitoraggio (verifiche a tappeto sull'internal audit); il fatto che il raccordo tra gli strumenti del controllo di gestione e quelli del monitoraggio sia un obiettivo auspicabile, ma realizzabile solo attraverso una profonda modifica dell'assetto organizzativo-funzionale delle strutture preposte e quindi attraverso un percorso molto complesso, necessariamente graduale. Infine, andrebbe chiarito il grado di autonomia delle amministrazioni nella scelta delle modalità di coinvolgimento degli *stakeholders*.

5.1. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure Si ritengono esaustive ed utili le indicazioni sulla programmazione monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliore programmazione.

Osservazioni: Si ritengono concettualmente utili, ma nella pratica rischiano di moltiplicare esse stesse gli adempimenti a scapito della loro efficacia. Occorrerebbe selezionare (e quindi ottimizzare) l'intervento del RPCT ai casi di anomalie rilevate a seguito del monitoraggio di primo livello, anziché disperdere le esigue forze dello staff RPCT in una duplicazione dei controlli e dei monitoraggi effettuati dalle strutture che ne sono responsabili.

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: Come sopra evidenziato, il raccordo tra gli strumenti del controllo di gestione e quelli del monitoraggio è un obiettivo auspicabile, ma che risulta realizzabile solo attraverso una profonda modifica dell'assetto organizzativo-funzionale delle strutture preposte e quindi attraverso un percorso molto complesso, necessariamente graduale. Ciò, come riflessione di ordine generale, poichè non abbiamo un'esperienza specifica in merito. Andrebbe comunque chiarita l'integrazione tra controllo di gestione e monitoraggio.

Si ritiene che il dialogo con gli *stakeholder* e la società civile sia di effettivo aiuto per acquisire informazioni utili per la programmazione del monitoraggio complessivo sui Piani e per apportare di conseguenza gli opportuni aggiustamenti e correzioni? In caso di risposta positiva, si invita a far conoscere esperienze di successo.

Osservazioni: Mentre il coinvolgimento degli *stakeholders* nella fase di definizione della pianificazione anticorruzione e trasparenza è nell'esperienza consolidata della nostra Regione, viceversa si fatica a comprendere il contributo effettivo in sede di programmazione del monitoraggio.

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: Sono più che sufficienti, ferme restando le precisazioni di cui sopra.

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: Sono più che sufficienti, ferme restando le precisazioni di cui sopra.

5.3. Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Si tratta di indicazioni utili ed esaustive, risultando chiaro che si riferiscono alla fase di valutazione degli esiti del monitoraggio, a differenza di quanto sopra evidenziato per la programmazione dello stesso.

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Si ritiene critica e non facilmente sostenibile la sopravvivenza dei monitoraggi delle singole sezioni del PIAO accanto al monitoraggio integrato di cui all'apposita sezione finale. Tale duplicazione non sembra infatti coerente con la logica della programmazione integrata su cui si fonda lo stesso PIAO. Sempre negli stessi termini, appare più opportuno valorizzare la cabina di regia che detiene la governance del PIAO, attribuendogli il ruolo pro-attivo che il solo RPCT potrebbe svolgere parzialmente, specie nei casi in cui lo stesso non rivesta un incarico apicale trasversale.

7. Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Si ritiene che la cabina di regia sia uno strumento senz'altro utile, a patto che la stessa (o la struttura multidisciplinare) non si risolva in uno strumento di amministrazione attiva sostitutivo delle funzioni di linea. Ciò, anche con riferimento ai nuovi adempimenti previsti in tema di controlli sui contratti pubblici. Si evidenzia, inoltre, la distinzione netta tra la cabina di regia, come luogo di collaborazione e confronto tra i responsabili delle diverse sezioni del PIAO, e l'ambito dei rapporti con l'OIV, che non dovrebbe relazionarsi solo con il RPCT (ferme restando le prerogative riconosciute dalla legge all'organismo), ma con la cabina di regia nel suo complesso. Infine, si segnala che non è chiaro il riferimento alla struttura con i cui dipendenti l'OIV può effettuare audizioni.

9. Sanzioni L'Autorità ha illustrato nel paragrafo quali sanzioni sono applicate per mancata adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e nel caso di affidamenti a terzi dell'elaborazione degli stessi.

Si ritiene che le indicazioni fornite sul punto siano sufficienti?

Osservazioni: Si

10. Semplificazioni per le amministrazioni e enti con meno di 50 dipendenti

Si ritiene esaustivo l'elenco delle semplificazioni già proposte da ANAC e indicate nell'All. 3?

Osservazioni: Sì, fermo restando quanto sopra esplicitato sulla struttura a carattere multidisciplinare e valorizzando le reti di RPCT in ambito territoriale, come nel caso della Rete per l'Integrità e la Trasparenza dell'Emilia-Romagna, finalizzata alla condivisione di esperienze e buone pratiche.

10.1.1 Come si calcola la soglia dimensionale per applicare le semplificazioni Si ritiene che sia sostenibile il criterio della "dotazione organica di diritto" per definire la soglia dimensionale delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti? In caso di risposta negativa, quali criteri alternativi si potrebbero suggerire?

Osservazioni: Si ritiene che il riferimento alla dotazione organica teorica, come parametro per gli enti di piccola dimensione, possa risultare eccessivamente penalizzante rispetto ad un criterio basato sulla disponibilità effettiva delle risorse.

10.1.3 Le semplificazioni nella mappatura dei processi Si condivide il criterio adottato dall'Autorità per semplificare la mappatura dei processi per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti (ovvero priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, processi collegati a obiettivi di *performance* e processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche)? Quali ulteriori/alternativi criteri si ritiene di suggerire?

Osservazioni: Sì, anche se si ribadisce ulteriormente la necessità di un approccio graduale, soprattutto nel livello di analiticità di descrizione dei processi.

10.2 Semplificazioni sul monitoraggio Si condividono i criteri (sistema di campionamento e della cadenza temporale) per le semplificazioni in materia di monitoraggio previste dall'Autorità per le amministrazioni con fasce di dipendenti sotto i 50?

Osservazioni: Si ritiene che per gli enti di piccola dimensione il carattere rafforzato del monitoraggio e il suo eccessivo dettaglio fissato a priori, a prescindere dalla situazione concreta e dal contesto interno/esterno, sia da mitigare attraverso indirizzi di principio che lascino un minimo di autonomia agli enti stessi.

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si ritiene di dubbia efficacia ed applicazione pratica la misura della trasmissione annuale, nel triennio successivo alla cessazione dal servizio o dall'incarico, di una dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000 che attesti l'assenza di violazione del divieto, con l'impegno ad aggiornarla in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno di riferimento. In tal modo, infatti, si aggraverebbero gli adempimenti in capo all'Amministrazione senza una reale sostenibilità in termini di costi/benefici, considerata l'ampia platea dei soggetti interessati (non limitata ai dirigenti, ma estesa anche ai dipendenti che hanno comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto della decisione finale) e di soggetti privati potenzialmente coinvolti, rispetto ai quali occorrerebbe comunque indagare, caso per caso, la concreta presenza dei requisiti per l'applicazione del divieto. Correlativamente, non appare idoneo ad alleviare il carico per le amministrazioni limitare il controllo annuale a una percentuale, comunque alta, del 30%. Potrebbe essere sufficiente, ai fini richiesti, la dichiarazione di impegno anteriore alla cessazione o comunque una comunicazione agli interessati che ricordi il divieto e le conseguenze in caso di inosservanza. Infine, appare non coerente con il ruolo del RPCT attribuirgli direttamente, in sede di PNA, funzioni di controllo presso l'Agenzia delle Entrate, trattandosi di materia di tipica competenza delle strutture che gestiscono le risorse umane.

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli *stakeholder* sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Si rinvia a quanto descritto per il punto precedente.

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative. Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 1, 2, 4, 6 del decreto legge n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020?

Osservazioni: Non appare condivisibile che il RPCT sia spesso richiamato come possibile organismo di controllo, con nuovi compiti che entrano nel merito della gestione delle procedure di appalto (es. le verifiche sul ricorso all'urgenza nelle procedure negoziate). In questo modo, infatti, si svilirebbe la terzietà del suo ruolo, disperdendone le capacità operative. Si evidenzia, inoltre, la mancanza di indicazioni sul seguito da dare alle segnalazioni ricevute dal RPCT (es. in tema di artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento). Di converso, si suggerisce una maggiore valorizzazione dei patti di integrità, da adottare senza limiti di soglia e procedura. In ogni caso, non è chiaro il motivo per cui le misure siano state esclusivamente collegate alle deroghe intervenute negli 2020-2021.

Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 48, 49, 50, 53 del decreto legge n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021?

Osservazioni: Si rinvia a quanto descritto per il punto precedente. Ad ulteriore specificazione, si ravvisa che nel descrivere i compiti del RPCT nei confronti dei RUP, il PNA ipotizza una vera e propria supervisione che comporta controlli a campione e continue interlocuzioni, con un carico di lavoro molto significativo, che va ad aggiungersi alle ulteriori attività da svolgere. E' evidente che tale misura, non accompagnata dall'obbligo per le amministrazioni di fornire le risorse necessarie, rischia di rimanere inattuata.

Si ritengono utili le *check list* per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni: Le check list appaiono utili, fatto salvo quanto già precisato sul ruolo del RPCT.

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Trattazione esaustiva

3. Le misure di prevenzione Si ritiene che le misure di prevenzione del conflitto di interessi previste con riferimento anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici siano idonee e sostenibili con riferimento alla propria amministrazione?

Osservazioni: Non tutte le misure di prevenzione appaiono effettivamente sostenibili, concretizzandosi in un monitoraggio sull'ambito privato del funzionario addetto alla gara, a prescindere da collegamenti oggettivi con la procedura ed i suoi partecipanti (ad es. le comunicazioni relative alla partecipazione a società di capitali). È apprezzabile, invece, l'intervento del RPCT a supporto della disamina dei casi concreti di conflitto di interessi. Infine, si osserva che, nell'ordinamento regionale, spesso il RUP è anche il dirigente responsabile del Settore che presidia la procedura e questo potrebbe creare una difficoltà nella gestione dei ruoli (sovrapposizione tra controllato e controllante).

Si possono indicare, laddove previste, misure preventive ulteriori - in base alle peculiarità e caratteristiche della propria organizzazione e in considerazione dell'attività svolta - rispetto a quelle indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità?

Osservazioni: No.

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al § 3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: Si rinvia a quanto sopra osservato al punto 3, apprezzando comunque il riferimento al fatto che vengano presi in considerazione anche gli incarichi di collaborazione a titolo gratuito. In ogni caso, dovrebbero essere evitate duplicazioni con la comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e conflitti di interessi, ai sensi dell'art. 6, DPR n. 62 del 2013, quanto meno nella fase iniziale della procedura di gara.

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: Si ritiene che il numero degli obblighi (incrementati considerevolmente, passando da 5 categorie a 21) sia eccessivo, appesantendo notevolmente gli adempimenti senza un effettivo beneficio. Se ne chiede, pertanto, la riduzione e la razionalizzazione. Ciò, con riferimento, ad esempio: alla possibilità di pubblicare la determina di liquidazione al posto dei singoli elementi in essa contenuti, come il certificato di collaudo o regolare esecuzione; ad evitare l'estensione a tutti i contratti dell'obbligo di pubblicazione dei testi integrali. Si evidenzia, infine, la difficoltà connessa agli oscuramenti che sarà necessario apporre ai documenti di nuova pubblicazione, laddove contengano dati personali per i quali le esigenze di riservatezza non consentano l'ostensione. Allo stato attuale, i nuovi adempimenti comporterebbero un impatto molto oneroso in termini di implementazione degli applicativi informatizzati di pubblicazione.

19. Banca d'Italia Eurosystema - UIF

Osservazioni pervenute a firma del Direttore.

Le Osservazioni pervenute riguardano la gestione delle operazioni sospette e sul titolare effettivo con richieste specifiche di integrazioni

1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico

Osservazioni: Nella stessa ottica si pongono le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007² (cd. decreto anticiclaggio). Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Nell'attuale momento storico, l'apparato anticiclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale³.

Le misure anticorruzione e quelle anticiclaggio, oltre a essere entrambe preordinate alla tutela dell'integrità dell'azione pubblica, presentano evidenti punti di contatto, considerato lo stretto legame di continuità esistente tra i due fenomeni criminali: la prevenzione della corruzione contribuisce a ridurre il rischio di riciclaggio, mentre le attività anticiclaggio, ostacolando il reimpiego dei proventi della corruzione, ne accrescono il costo e i rischi, rendendo la corruzione stessa meno vantaggiosa.

Entrambe le misure di prevenzione, inoltre, vanno calibrate in base al rischio concreto al quale ogni amministrazione è esposta in relazione all'esercizio della propria attività istituzionale.

Le interrelazioni appena descritte rendono pertanto essenziale, ai fini della protezione e della ulteriore produzione di valore pubblico, massimizzare i vantaggi derivanti dall'applicazione integrata dei presidi di prevenzione del riciclaggio e della corruzione, minimizzando al contempo gli oneri organizzativi e gli adempimenti a carico degli uffici pubblici.

Si propone l'introduzione di alcuni capoversi volti a evidenziare i punti di contatto e le differenze tra misure di prevenzione della corruzione e del riciclaggio, sottolineando l'importanza di un'applicazione integrata dei relativi presidi.

3.1.2 L'analisi del contesto esterno e interno. La mappatura dei processi

Si ricorda che la valutazione e la mappatura dei rischi sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici anche dalla normativa anticiclaggio. L'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 231/2007, richiede infatti alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo⁴, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi.

In base agli esiti di tale mappatura, gli uffici pubblici devono poi adottare procedure interne proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative e idonee, da un lato, a gestire e mitigare i rischi cui sono esposti e, dall'altro, ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, di eventuali fattispecie sospette da comunicare alla UIF.

² Nello specifico, in base all'art. 10, comma 1, del decreto anticiclaggio, i presidi anticiclaggio si applicano agli "uffici delle pubbliche amministrazioni competenti alla svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di: a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione; b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati". Il comma 2 del medesimo art. 10 consente al Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) di individuare in funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio, ulteriori procedimenti ai quali estendere l'applicazione degli obblighi anticiclaggio. Analogamente, il CSF può individuare categorie di attività amministrative svolte dalle pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1 dell'art. 10, da escludere dall'ambito di applicazione della disposizione in esame, in quanto ritenute non a rischio.

Il comma 4 stabilisce il dovere di comunicare all'Unità d'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Infine, in base al comma 5, le medesime pubbliche amministrazioni, devono adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (realizzati ex art. 3 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

³ Considerato il ruolo chiave che il comparto pubblico riveste nella gestione dei fondi rivenienti dal PNRR, l'11 aprile 2022 la UIF ha adottato una Comunicazione in materia di "Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR", rivolta anche alle Pubbliche amministrazioni, per sensibilizzare all'adozione di presidi funzionali all'individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette, ai sensi del citato art. 10 del d.lgs. 231/2007 e della relativa disciplina attuativa emanata dalla UIF il 23 aprile 2018.

⁴ In base al medesimo comma 3 dell'art. 10, spetta al CSF il compito di indirizzare questa attività di analisi, mediante l'adozione di "linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale".

La complessiva attività di ricognizione e mappatura richiesta alle amministrazioni, pur tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano le rispettive misure di prevenzione, può essere condotta secondo una logica di "valutazione e gestione integrata dei rischi" di corruzione, riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui le stesse sono esposte, e in base a una metodologia integrata di analisi e valutazione, che consenta alle amministrazioni di razionalizzare i controlli previsti dalla normativa vigente e di sfruttare ogni possibile sinergia.

Si propone l'introduzione di alcuni paragrafi finalizzati a suggerire l'adozione di una metodologia di valutazione e gestione integrata dei rischi di corruzione e riciclaggio cui le amministrazioni sono esposte.

4. Come elaborare i PTPCT e le misure integrative del MOG 231

Osservazioni: Anche tali amministrazioni, se rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, sono tenute all'ottemperanza degli obblighi anticiclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile le interrelazioni con le misure anticorruzione, in modo da realizzare i più volte citati obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente.

Si propone di inserire un richiamo agli obblighi anticiclaggio e all'esigenza di applicazione integrata dei presidi.

7. La necessaria collaborazione fra i responsabili delle sezioni del PIAO nonché tra il RPCT e l'OIV

Osservazioni: Al fine di realizzare l'obiettivo di integrazione dei presidi, appare fondamentale realizzare un coordinamento anche tra il RPCT e il "gestore" anticiclaggio nominato ai sensi dell'art. 11 del citato Provvedimento UIF del 23 aprile 2018. Frequente e condivisibile è peraltro la scelta di far coincidere le due figure, con la nomina in qualità di "gestore" del medesimo soggetto che svolge la funzione di "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (per ulteriori informazioni sulla figura del "gestore", cfr. Allegato 3, par. 1.10.8).

Si propone di inserire un richiamo all'esigenza di coordinamento tra le figure del RPCT e del "gestore anticiclaggio".

CONFLITTI DI INTERESSI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

Osservazioni: Anche il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, nel rivedere di recente la Raccomandazione n. 24, ha fatto espresso riferimento alla necessità per gli Stati di assicurare la disponibilità di informazioni sul titolare effettivo nell'ambito degli appalti pubblici⁵.

La definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, *trust* e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Ai fini degli accertamenti in materia di titolarità effettiva, è opportuno che le pubbliche amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel d.lgs. 231/2007, si avvalgano degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l'individuazione della titolarità effettiva.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto anticiclaggio come "*la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è instaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita*".

La nozione è ulteriormente specificata dall'art. 20 del medesimo d.lgs. 231/2007, che detta una serie di criteri scalari di identificazione del titolare effettivo. Questi sono elencati secondo un ordine gerarchico, in modo che i successivi siano applicabili solo nel caso in cui i primi risultino inutilizzabili⁶.

⁵ Nella nota interpretativa della Raccomandazione n. 24, par. 10, è evidenziato in particolare che "[...] countries should ensure public authorities at national level and others as appropriate have timely access to basic and beneficial ownership information on legal persons in the course of public procurement".

⁶ In base al citato art. 20, "1. Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo. 2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali: a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica; b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore a/25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona. 3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza: a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.

4. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: a) i fondatori, ove in vita; b) I beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili; c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione. 5. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente

In attuazione della V direttiva europea anticirclaggio e con lo scopo di incrementarne la trasparenza e prevenire l'uso di schermi societari e strumenti affini a scopo di riciclaggio, è stata istituita un'apposita sezione del Registro delle Imprese al cui interno devono confluire le informazioni relative alla titolarità effettiva di persone giuridiche, *trust* e istituti giuridici affini⁷. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

Si propone l'inserimento di alcuni capoversi al fine di chiarire meglio la funzione e le modalità di individuazione della figura del "titolare effettivo".

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

3. La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR

Osservazioni: Si ricorda che è opportuno garantire al "gestore" delle comunicazioni di operazioni sospette, nominato ai sensi dell'art.11 del citato Provvedimento UIF del 23 aprile 2018, la piena accessibilità alle informazioni e alla documentazione inerente all'esecuzione dei progetti e alla rendicontazione delle spese (per ulteriori informazioni sulla figura del "gestore", cfr. Allegato 3, par. 1.10.8). Inoltre, al fine di cogliere tempestivamente eventuali sospetti di utilizzo indebito dei fondi da comunicare alla UIF, si richiama l'importanza di controlli tempestivi ed efficaci sulla c.d. documentazione antimafia⁸ in relazione ai soggetti economici che accedono alle gare di appalto, alle concessioni o agli altri benefici collegati ai fondi del PNRR, nonché l'esigenza di prestare particolare attenzione alla movimentazione finanziaria, alla luce degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e, in particolare, della previsione che riguarda l'impiego del conto corrente dedicato⁹.

Si propone di richiamare l'attenzione sull'esigenza di garantire al "gestore" la disponibilità delle informazioni e della documentazione inerente all'esecuzione dei progetti e alla rendicontazione delle spese, nonché l'importanza, anche a fini anticirclaggio, dei controlli sulla documentazione antimafia e degli obblighi di tracciabilità delle operazioni.

ALL. N. 3- IL RPCT E LA STRUTTIURA DI SUPPORTO

1.8.5 In materia di Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e contrasto al riciclaggio

Osservazioni: Inserita la parola "comunicazioni" al secondo paragrafo del punto 1.8.5;

Integrazione della nota n.43 dell'All.3 del PNA in consultazione come segue:

Primo paragrafo: Cfr. Parte generale del PNA, par. 7, in coerenza con... previgente

Ultimo paragrafo: D'altra parte, va considerato che, come indicato dalla UIF nella Comunicazione dell'11 aprile 2022, per quanto concerne le Amministrazioni centrali titolari di interventi rientranti nel PNRR, che non abbiano ancora provveduto alla nomina del gestore, esso può essere individuato nell'ambito della funzione di controllo prevista a i fini del medesimo PNRR; devono comunque essere garantite adeguate sinergie informative con la predetta funzione.

Si veda in argomento il successivo par. 1.10.8

Si propone l'inserimento di un paragrafo dedicato al ruolo e ai compiti del "gestore" delle comunicazioni di operazioni sospette dal momento che tale funzione è spesso assolta dal medesimo RPCT (cfr. par. 1.10.8)

1.10.8 - Rapporti con il gestore per le comunicazioni di operazioni sospette

Osservazioni: Ai fini della promozione di adeguate sinergie tra le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio, le amministrazioni possono valutare di affidare al RPTC anche l'incarico di "gestore" delle comunicazioni di operazioni sospette.

ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poter i di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica."

Per trust e istituti giuridici affini è necessario fare riferimento all'art. 22, comma 5, del d.lgs. 23112007, ai sensi del quale i titolari effettivi si identificano cumulativamente nel costituente o nei costituenti (se ancora in vita), fiduciario o fiduciari, nel guardiano o guardiani ovvero in altra persona per conto del fiduciario, ove esistenti, nei beneficiari o classe di beneficiari (che possono essere beneficiari del reddito o beneficiari del fondo o beneficiari di entrambi) e nelle altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o sull'istituto giuridico affine attraverso la proprietà diretta, indiretta o altri mezzi.

⁷ Al fine di realizzare una maggiore condivisione di dati e trasparenza, a livello europeo è stato altresì istituito il Sistema di interconnessione dei registri centrali dei titolari effettivi (cd. "BORIS" -Beneficia/ Ownership Registers Interconnect ion System), divenuto pienamente operativo il 22 marzo 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del Regolamento di esecuzione 2021/369 della Commissione.

⁸ D.lgs. 159/2011 (c.d. Codice antimafia).

⁹ Art. 3 della L. 136/ 2010.

Infatti, ciascuna pubblica amministrazione - nell'ambito dei procedimenti e delle procedure di cui all'art. 10 del decreto anticiclaggio - è tenuta a individuare il c.d. gestore anticiclaggio, incaricato di valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF¹⁰. Il ruolo e le responsabilità del gestore devono essere formalizzati e resi noti all'interno della struttura.

Il gestore ha il compito di ricevere e analizzare le comunicazioni ricevute dai singoli addetti degli uffici pubblici, che hanno il contatto diretto con l'esterno, concernenti le anomalie da questi ultimi intercettate nelle operazioni e nei comportamenti riferibili ai soggetti con i quali si relazionano, valutando l'opportunità di trasmettere alla UIF le informazioni ricevute.

Gli elementi di sospetto sono esaminati alla luce delle caratteristiche dei soggetti che si relazionano con le pubbliche amministrazioni nell'ambito dei procedimenti di cui all'art. 10, comma 1, e delle attività e dei comportamenti tenuti dai medesimi, anche considerati gli indicatori di anomalia emanati dalla UIF ai sensi dell'articolo 10, comma 4¹¹.

Il gestore si iscrive al portale Infostat-UIF e utilizza tale canale per le successive interlocuzioni con l'Unità, garantendo la tempestività delle comunicazioni, la massima riservatezza¹² e la pronta ricostruibilità delle motivazioni delle decisioni assunte. La UIF, con proprio Provvedimento del 23 aprile 2018, ha al riguardo specificato che *"al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale «gestore» e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line"*.

¹⁰ La nozione di operazioni sospette è fornita dall'art. 35 d.lgs. n. 231/2007. la comunicazione di operazioni sospette alla UIF non va confusa con la denuncia di reato all'Autorità giudiziaria che pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio sono tenuti ad effettuare, in base all'art. 331 del Codice di procedura penale, quando, per le informazioni acquisite nell'esercizio della funzione ovvero a causa delle funzioni o del servizio, "hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio" e che si fonda sull'individuazione di fatti specifici corrispondenti a una fattispecie penalmente rilevante. L'eventuale invio di una comunicazione alla UIF in relazione ai medesimi fatti non esclude l'obbligo di effettuare la denuncia in presenza dei citati presupposti.

¹¹ In base all'art. 10, comma 4, del decreto anticiclaggio, la UIF individua specifici indicatori di anomalia volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette, con lo scopo di contribuire al contenimento degli oneri e alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime. Gli indicatori di anomalia sono un ausilio nell'individuazione di operazioni potenzialmente sospette, tuttavia anche in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni, non possono essere considerati esaustivi. Pertanto anche in assenza di tali indicatori è necessario porre la massima attenzione con riferimento a ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che sono egualmente sintomatici di profili di sospetto. D'altro canto, la mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per la qualificazione dell'operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla UIF; è in ogni caso necessario svolgere una specifica analisi nel concreto e una valutazione complessiva dell'operatività avvalendosi di tutte le altre informazioni disponibili. Ai fini dell'attuazione del PNRR, tra questi indicatori, si richiamano in particolare quelli generali di cui alle sezioni A e B del provvedimento della UIF del 23 aprile 2018 e quelli specifici di cui alla sezione C per i settori appalti e contratti pubblici nonché finanziamenti pubblici. Si richiama, inoltre, l'allegato 2 della Comunicazione UIF dell'11 aprile 2022.

¹² L'amministrazione deve, in particolare, adottare tutte le misure idonee a tutelare la riservatezza dell'identità delle persone coinvolte nel processo di comunicazione di una operazione sospetta. È inoltre fatto divieto di dare comunicazione al/ai soggetto/i segnalato/i alla UIF o a terzi dell'avvenuta comunicazione o di notizie ad essa relative.

20. Conferenza delle Regioni e delle provincie autonome

Osservazioni pervenute a firma del Presidente.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, all'esito dell'esame dello schema di PNA 2022-2024, ha avuto modo di apprezzare il documento trasmesso attraverso l'analisi svolta dai suoi organismi tecnici nonché in sede politica.

In particolare, è stata sottolineata la completezza dello schema che, nelle sue parti generale e speciale bene rappresenta la continuità rispetto ai precedenti PNA nell'offrire agli operatori un sicuro riferimento per l'operatività quotidiana delle Amministrazioni. È stata pure evidenziata la grande attenzione del PNA nel cogliere la scottante attualità del PNRR quale importante occasione per il rinnovamento e lo sviluppo del Paese, orientando le determinazioni dell'emanando Piano quindi, sulle criticità poste dal PNRR stesso.

Nel contesto e con lo spirito della collaborazione auspicata da codesta Autorità, la Conferenza ha anche osservato che non sempre il documento all'esame riesce a perseguire quella semplificazione che viene riconosciuta come indispensabile nelle premesse e che si impone come la prima delle condizioni per costruire una PA all'altezza delle sfide e al servizio del cittadino.

Peraltro, si segnala che in alcuni casi le previsioni della bozza appaiono prefigurare un ampliamento degli oneri a carico delle Amministrazioni e un aumento delle attività e degli adempimenti a carico dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Si fa riferimento, in particolare, ai previsti ulteriori obblighi di pubblicazione, che si aggiungono ad adempimenti di riconosciuta rilevanza e impegno per le P.A.; alla duplicazione di monitoraggi, ancorché integrati, delle sezioni del PIAO che richiederebbero ingenti risorse di personale e quindi rischiando di restare inattuati; ai prospettati controlli sul *pantouflage*, che aggraverebbero gli adempimenti e di dubbia efficacia; ai nuovi compiti del RPCT nei confronti dell'attività dei RUP, che sembrano costruire una vera e propria attività di supervisione, difficilmente realizzabile e di grande impatto organizzativo.

Gli esempi ora riportati ed altri che potranno essere rappresentati nel dettaglio dalle singole Regioni direttamente sulla bozza in consultazione sul sito dell'ANAC, non comportano soltanto numerosi ulteriori e aggravati impegni, fra l'altro non previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione. Essi, in realtà, attribuiscono al RPCT un compito di supervisione e controllo che non gli è confacente, proprio quando egli è chiamato ad evolvere quale gestore dei rischi, promotore della buona cultura organizzativa e coordinatore delle misure per perseguirla: ruolo tanto più evidente e necessario nelle Amministrazioni che programmeranno le loro attività con il noto strumento pianificatorio integrato.

Si auspica, pertanto, che l'Autorità saprà conciliare e trovare la strada giusta nella definitiva versione del PNA 2022 fra le esigenze di legalità, sicurezza e correttezza nell'azione amministrativa con quelle di snellezza e semplificazione che sono state ripetutamente affermate e che si richiamano, quale orizzonte delle osservazioni e considerazioni ora svolte.

Si rappresentano, di seguito, alcune ulteriori e puntuali osservazioni che illustrano alcune delle principali nuove funzioni e compiti che sarebbero attribuiti al RPCT.

Il combinato disposto delle mancate semplificazioni e dei nuovi compiti individuati, difatto modifica in misura rilevante il ruolo del RPCT per far fronte al quale occorrerebbe rimodulare completamente dal punto di vista organizzativo l'articolazione degli uffici di supporto al RPCT con l'innesto di numerose nuove risorse umane e professionali che al momento non sono di norma nella disponibilità dei responsabili.

Gli ulteriori compiti, infatti, posti in capo al RPCT, sembrerebbero prefigurare, a seconda dei casi, un organo di controllo di 2° livello e/o ufficio consultivo e/o ufficio ispettivo difficilmente esercitabile nella situazione attuale ed in assenza di modifiche normative. Inoltre, nei fatti, tale surplus di adempimenti costringerebbe il RPCT a concentrarsi unicamente sul ruolo di gestore e controllore tralasciando l'importante funzione di agente di cambiamento e promotore della cultura della legalità all'interno degli enti.

1. PNRR.

Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR: sarebbe necessario un coinvolgimento del RPCT nella verifica delle disfunzioni riscontrate nell'attività svolta dalle Strutture/Unità di missione.

2. Monitoraggio

2.1 Monitoraggio attuazione misure di prevenzione e ai fini del nuovo Piano.

- Monitoraggio infra-annuale e monitoraggio di 2° livello a campione del RPCT. Per le amministrazioni di maggiori dimensioni, o connotate da processi di particolare complessità, è opportuno prevedere verifiche frequenti, almeno due/tre volte all'anno.

- Prevedere, nel corso dell'anno, incontri tra il RPCT (e la struttura di supporto) e i responsabili dell'attuazione delle misure. Il RPCT potrà svolgere degli audit specifici, con verifiche sul campo. Realizzare, da parte del RPCT, incontri periodici e audit specifici con i responsabili delle misure o verificare l'effettiva azione svolta attraverso la consultazione di banche dati o riscontri documentali.

- Predisporre schede di monitoraggio.
- Raccordare gli strumenti del controllo di gestione con quelli del monitoraggio delle misure di piano.

2.2 Monitoraggio trasparenza.

Si raccomanda che il monitoraggio sulla trasparenza non sia svolto una sola volta all'anno, e non solo sugli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione OIV.

2.3 Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo proattivo del RPCT

Nuova forma di monitoraggio introdotta dal legislatore è il monitoraggio integrato e permanente delle sezioni che costituiscono il PIAO. Il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone. In questa ottica va valorizzato il ruolo proattivo che è auspicabile abbia il RPCT. Egli, infatti, dal monitoraggio delle misure anticorruptive e dell'intera sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, può trarre elementi utili per capire se sia necessario - ai fini di una effettiva attuazione del sistema di prevenzione - chiederli intervenire in altre sezioni.

3. Pantouflage

Il RPCT è chiamato a verificare la corretta attuazione delle misure, anche attraverso attività volte ad acquisire informazioni utili in merito al rispetto del divieto di *pantouflage*.

Il RPCT potrebbe anche svolgere una funzione consultiva di supporto, quale ausilio all'interno dell'amministrazione/ente. A tal fine, il RPCT può raccogliere elementi e valutazioni utili attraverso l'interlocuzione con gli uffici o le strutture interne, anche di controllo o con compiti ispettivi, dell'amministrazione.

Nelle amministrazioni/enti di grandi dimensioni con elevati flussi di personale che, annualmente, per diversi motivi, cessa dal servizio, può essere utile, per evitare un aggravio nei confronti degli uffici, individuare un campione di ex dipendenti da sottoporre a verifica, pari almeno al 30%, seguendo un criterio di rotazione.

Il RPCT, in ogni caso, è il punto di riferimento per ANAC, che nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di vigilanza, potrà richiedere al RPCT chiarimenti e informazioni funzionali a valutare i casi di segnalazione di eventuale violazione del divieto di *pantouflage*.

4. Collaborazione all'interno del PIAO (nonché tra il RPCT e l'OIV)

Il RPCT dovrà tener conto dei risultati emersi nella Relazione sulla performance al fine di effettuare un'analisi per comprendere le ragioni/cause che hanno determinato scostamenti rispetto agli obiettivi strategici programmati in materia di prevenzione della corruzione; individuare le misure correttive - in coordinamento con i dirigenti, in base alle funzioni loro attribuite nella materia della prevenzione della corruzione dal Testo unico del pubblico impiego, con i referenti del RPCT, ove previsti, e in generale con tutti i soggetti che partecipano alla gestione del rischio - al fine di utilizzarle per implementare/migliorare la strategia di prevenzione della corruzione. Mappatura processi unica: allineamento delle mappature dei processi in vista di mappature uniche, ove non ancora realizzate; il RPCT avrà cura di raccordare la sezione anticorruzione e trasparenza alle altre sezioni del PIAO; vanno allineate, per quanto possibile, le mappature dei processi in vista di mappature uniche, ove non ancora realizzate.

5. Appalti

5.1 Il RPCT ha cura di inserire nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO disposizioni specifiche in merito ai seguenti aspetti:

- applicazione del Codice di comportamento di cui al d.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento dell'amministrazione al RUP e ai soggetti assegnati alla struttura di supporto, ove istituita
- gestione del conflitto di interessi ex art. 42 del Codice, con chiare indicazioni in ordine all'obbligo - per il soggetto che ricopre l'incarico di RUP e per il personale di supporto - di dichiarare le eventuali situazioni di conflitto di interessi e all'individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese (cfr. Parte speciale "*Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici*" del presente PNA);
- rotazione effettiva degli incarichi attribuiti per lo svolgimento delle funzioni del RUP;
- formazione del personale idoneo a ricoprire l'incarico di RUP in materia di prevenzione della corruzione, da affiancare alla formazione specifica in materia di appalti per garantire adeguata professionalità tecnica.

5.2 Il RPCT e il RUP si raccordano per garantire che il RPCT sia adeguatamente e costantemente messo conoscenza di eventuali scostamenti dall'attività programmata. Lo scambio di informazioni tra RUP e RPCT è, infatti, importante per consentire a quest'ultimo di attivare le procedure di verifica *ex post* dell'idoneità delle misure previste nei Piani (PTPCT o sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO).

5.3 Conflitto di interessi ex art. 42 dlgs 50/2016. Il RPCT è tenuto a prevedere misure di verifica, anche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dagli uffici competenti (ad es. ufficio del personale o ufficio gare e contratti) della stazione appaltante. Nello svolgimento di tali verifiche il RPCT può rivolgersi al RUP per chiedere informazioni, in quanto quest'ultimo, come sopra evidenziato, effettua una prima valutazione sulle dichiarazioni.

Il RPCT interviene in caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi anche nelle procedure di gara. In tale ipotesi lo stesso effettua una valutazione di quanto rappresentato nella segnalazione, al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza del conflitto.

Il RPCT potrebbe essere interpellato e offrire un supporto al RUP e ai dirigenti competenti di riferimento allo scopo di valutare la sussistenza in concreto di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

6. Trasparenza

6.1 Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, caratteristica essenziale della sottosezione PIAO è l'indicazione denominativa dei soggetti responsabili di ognuna delle citate attività (elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi).

Sarebbe utile che nel PNA si fornissero le definizioni di elaborazione, trasmissione, pubblicazione

6.2 Appalti. Sono stati inseriti nuovi contenuti per gli obblighi di pubblicazione relativi ai contratti pubblici o in alcuni casi c'è stata una riorganizzazione. (Vedi All. 9 al PNA 2022 in consultazione).

Da 5 categorie di obblighi si è passati a 21 categorie di obblighi. Sono nuovi contenuti, ad esempio: i compensi dei membri delle commissioni di gara; i verbali delle commissioni; concessioni e partenariato pubblico privato; pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC. Sono esempi di riorganizzazione dei contenuti: l'obbligo denominato *“Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico”* (prima ricompreso in *“Informazioni ulteriori”*); *“Affidamenti diretti di somma urgenza e protezione civile”* e *“Affidamenti in house”* (prima ricompresi in *“Affidamenti”*); *“Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni”* (prima ricompreso in *“Informazioni ulteriori”*).

Semberebbe, inoltre, che l'obbligo relativo alla pubblicazione dei testi integrali dei contratti sia stato esteso a TUTTI i contratti e non più solo a quelli di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

Queste modifiche avranno un impatto sull'architettura della sottosezione *“Bandi di gara e contratti”* che andrà modificata per consentire l'inserimento dei nuovi contenuti previsti.

21. RPCT Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC)

Osservazioni pervenute da RPCT Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) a nome e per conto dell'ente.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Riteniamo che l'elenco delle Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO debba essere meglio specificato, in ragione della circostanza per cui l'art. 6 del D.L. 80/2021 ha introdotto il relativo obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001 con più di 50 dipendenti (con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado) e in forma semplificata in capo alle P.A. con meno di 50 dipendenti, mentre il documento "Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022, emanato da codesta spettabile Autorità nel febbraio 2022, aggiunge che "di conseguenza è invece ad oggi confermata ai sensi della legge 190/2012, l'adozione dei PTPCT o in alcuni casi di misure per la prevenzione della corruzione anche integrative del MOG 231" per una serie di enti, tra cui gli Ordini professionali. La precisazione di cui al precitato documento rende necessaria una indicazione chiara e univoca, condivisa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, in merito alla applicabilità del PIAO agli Ordini professionali, anche in ragione della dichiarata finalità di razionalizzazione e semplificazione che con tale strumento si intende perseguire, che con l'applicazione a carico degli Ordini professionali (nella maggior parte dei casi con meno di 50 dipendenti) sembrerebbe non realizzarsi, ottenendosi invece un ulteriore aggravio di adempimenti.

10.1.1 Come si calcola la soglia dimensionale per applicare le semplificazioni

Si ritiene che sia sostenibile il criterio della "dotazione organica di diritto" per definire la soglia dimensionale delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti? In caso di risposta negativa, quali criteri alternativi si potrebbero suggerire?

Osservazioni: No, in quanto la c.d. dotazione organica di diritto tiene conto di una prospettiva di medio periodo revisionabile di anno in anno. Si ritiene necessario ricondurre il parametro al dato numerico reale registrato ratione temporis all'atto di adozione del PIAO, se dovesse trovare conferma l'applicabilità in capo agli Ordini professionali del relativo obbligo.

22. REACT Srl

Osservazioni pervenute da Ricercatore e project manager REACT Srl a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

3. La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

Osservazioni: All'interno del PNA non sono presenti indicazioni ed istruzioni relative alle fasi di identificazione e descrizione dei rischi. Tuttavia, secondo le rilevazioni e i monitoraggi svolti annualmente da REACT, tali fasi rappresentano l'elemento di maggiore debolezza delle strategie anticorruzione. Potrebbe quindi essere utile dedicare un focus (ulteriore rispetto a quanto già fatto nei PNA precedenti) a queste fasi della strategia, esplorando in maniera ancora più approfondita la differenza ed il rapporto tra evento rischioso e fattore abilitante.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: I PNA precedenti, nell'ambito della strategia di prevenzione, hanno introdotto un concetto di "processo" ad hoc per la mappatura delle attività dell'ente. Diversamente, il nuovo PNA tratta ed introduce correttamente il concetto di "mappatura integrata", quale presupposto alla sinergia tra i temi che il PIAO deve regolare. La mappatura integrata supera il concetto di "processo anticorruzione", proponendo come oggetto di analisi il "procedimento amministrativo" già trattato nell'area della qualità e performance. Potrebbe quindi essere utile indicare in maniera più esplicita che il concetto di "processo", descritto nei PNA precedenti, debba essere messo da parte a favore del concetto di procedimento amministrativo.

5.3. Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Non appare chiaro quale possa essere il contributo dei soggetti appartenenti alla società civile - e quindi esterni all'ente - rispetto al monitoraggio di misure organizzative anticorruzione, per loro natura, interne all'ente. Diversamente, appare più plausibile il coinvolgimento della società civile relativamente al monitoraggio delle misure in tema di trasparenza.

Sarebbe quindi utile verificare se il coinvolgimento della società civile sia realizzabile relativamente alle misure prettamente anticorruptive e proporre nel PNA degli esempi di modalità di coinvolgimento, magari differenziandole a seconda della tipologia di stakeholder (es. cittadino, associazione, centro di ricerca, ecc...).

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: All'interno della sezione dedicata al pantouflage, emerge la mancata trattazione di alcuni aspetti che si ritiene meritino di essere approfonditi e chiariti, come ad esempio: la possibilità per un ex dipendente pubblico di essere assunto da una società appartenente al gruppo, o che è a capo del gruppo, di cui fa parte la società nei cui confronti l'ex dipendente abbia esercitato poteri autoritativi; e se il divieto di assunzione sia valido relativamente sia agli incarichi a titolo oneroso sia a titolo gratuito.

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli *stakeholder* sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Relativamente alle misure da inserire nel Codice di comportamento in tema di pantouflage, può essere più utile prevedere la sottoscrizione di una dichiarazione anti-pantouflage al momento dell'assunzione del dipendente

e non nei “mesi precedenti” alla cessazione del servizio, così come attualmente previsto nel PNA. Infatti, tale indicazione temporale risulta poco precisa e quindi difficilmente verificabile ai fini di eventuali sanzioni disciplinari; e la sottoscrizione della detta dichiarazione, al momento dell’incarico, permetterebbe al dipendente di essere pienamente consapevole del divieto. Inoltre, la previsione di una dichiarazione che attesti di essere stato informato del divieto di pantouflage a seguito di mancata sottoscrizione della dichiarazione anti-pantouflage, risulta superflua se (idealmente) il dipendente fosse già stato sanzionato.

La previsione di controlli realizzati dall’Agenzia delle Entrate, tramite le proprie banche dati, potrebbe permettere di ideare un’ulteriore e più efficace tipologia di controllo: infatti sarebbe auspicabile prevedere controlli da parte dell’Agenzia delle Entrate o di interrogare le banche dati dell’Agenzia per verificare eventuali incarichi successivi alla cessazione del rapporto con la PA.

Inoltre, eventuali ostacoli legati al carattere “sensibile” dei dati contenuti nei database dell’Agenzia delle Entrate potrebbero essere superati richiedendo al dipendente, contestualmente all’assunzione nella PA, il consenso alla consultazione di tali banca dati.

23. ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani

Osservazioni pervenute a firma del Segretario generale.

Paragrafo 2 Ambito soggettivo per il PIAO e per il PTPCT

Osservazioni: Ai fini del calcolo della soglia dimensionale per l'applicazione delle semplificazioni, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, si propone di impiegare le modalità di calcolo utilizzate per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, ovvero sulla base dei cedolini stipendiali erogati al personale che accede ai fondi della contrattazione integrativa. In base a tale approccio, 12 cedolini stipendiali corrispondono ad una unità di personale a tempo pieno in servizio nell'anno, ciò al fine di garantire uniformità di calcolo, impiegando un metodo certificato e standard.

Paragrafo 3.1.3 Le misure organizzative

Osservazioni:

- 1) Con riferimento alla programmazione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, si propone di introdurre una semplificazione per gli Enti con meno di 50 dipendenti, che preveda la possibilità di programmare azioni con riferimento alle sole misure generali, di cui al seguente elenco:
- 2) Codice di Comportamento
- 3) Conflitto di interessi e obbligo di astensione
- 4) Rotazione del personale (rotazione "ordinaria")
- 5) Rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva (c.d. rotazione straordinaria)
- 6) Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti
- 7) Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice
- 8) Svolgimento di attività successiva alla cessazione di lavoro (patitou flage)
- 9) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
- 10) Formazione
- 11) Formazione di Commissioni e assegnazione agli uffici in caso di condanna penale per delitti contro la PA.

Paragrafo 3.1.4 La programmazione della trasparenza

Osservazioni: Con riferimento alla programmazione della trasparenza, si propone di prevedere una modalità semplificata per gli enti con meno di 50 dipendenti, con l'indicazione del solo responsabile della pubblicazione, eliminando il responsabile dell'elaborazione e della trasmissione del dato, ciò in ragione della esigua struttura organizzativa di detti Enti che potrebbe quasi sempre ad una coincidenza dei tre ruoli.

Tabella 6 - Amministrazioni con meno di 50 dipendenti. Casi in cui si può confermare la programmazione dell'anno precedente

Osservazioni: Con riferimento alla casistica che consente di confermare la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO per Enti con meno di 50 dipendenti nel corso del triennio di vigenza, si propone di eliminare "siano state modificate in modo significativo le altre sezioni del PIAO", in quanto, con particolare riferimento alla programmazione della performance e del fabbisogno del personale, potrebbero intervenire modifiche anche significative che non incidono in via diretta sulla strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma che in questo modo andrebbero a vanificare una semplificazione che è sempre stata valutata come estremamente significativa per tutti i piccoli Comuni.

Paragrafo 10.2.1 Monitoraggio rafforzato per gli enti di piccole dimensioni

Osservazioni: Con riferimento al monitoraggio riguardante la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza, si propone per tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, di far coincidere tale attività con l'attestazione annuale degli OIV, o organismi con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche in relazione alla nuova modalità introdotta a partire dall'anno 2022, con la deliberazione ANAC n. 201 del 13 aprile 2022, che prevede un meccanismo di riesame annuale delle carenze evidenziate in sede di prima attestazione.

In subordine, tale modalità semplificata potrebbe essere prevista per le amministrazioni che abbiano da 1 fino a 15 dipendenti (cfr. tabella 7 PNA 2022-2024) e da 16 fino a 30 dipendenti (cfr. tabella 8 PNA 2022-2024).

Tabella 7 Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 1 a 15 - Tabella 8 Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 16 a 30- Tabella 9 Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 31 a 49

Osservazioni: Al fine di adeguare le richieste del PNA 2022-2024 alla realtà operativa di Enti di così piccole dimensioni, si propone di: con riferimento alla tabella 7 "Monitoraggio per amministrazioni/enti con dipendenti

da 1 a 15", ridurre la percentuale di processi da monitorare dal 30% al 15%.

- con riferimento alla tabella 8 "Monitoraggio per amministrazioni/enti con dipendenti da 16 a 30", ridurre la cadenza di monitoraggio a due volte ad una volta nell'anno e la percentuale di processi da monitorare dal 50% al 80%.
- con riferimento alla tabella 9 "Monitoraggio per amministrazioni/enti con dipendenti da 31 a 49", ridurre la cadenza di monitoraggio da tre volte ad una volta nell'anno,

lasciando la facoltà agli Enti di disporre eventuali monitoraggi aggiuntivi e la percentuale di processi da monitorare dal 70% al 50%.

ALLEGATO 3 - Il RPCT e la struttura di supporto - Paragrafo 3.3

Osservazioni: Relativamente all'allegato 3 al PNA 2022-2024 "6 RPCT e la struttura di supporto".

- con riferimento alla casistica relativa alla possibilità di attribuire incarichi di presidente di commissione di gara o di concorso al soggetto che ricopre il ruolo di RPCT, in considerazione del fatto che negli Enti Locali detto soggetto è di norma il Segretario Generale che in molti casi è anche l'unico Dirigente presente nell'Ente, si propone di garantire la trasparenza della nomina attraverso adeguata motivazione nel provvedimento di costituzione della commissione di gara o di concorso senza prevedere un intervento da parte dell'organo di indirizzo che non ha alcuna competenza in merito.
- con riferimento alla casistica relativa alla impossibilità che il RPCT sia contestualmente responsabile di altre sezioni del PIAO, si chiede di eliminare tale raccomandazione in quanto, secondo quanto stabilito dal CCNL 17 dicembre 2020 relativo al personale dell'area delle funzioni locali, tali attività rientrano nell'ambito di quelle che i Segretari stessi debbono espletare in quanto specificamente conseguenti alla assunzione delle funzioni di Segretario.

24. RPCT Giunta Regionale - Regione Abruzzo

Osservazioni pervenute da RPCT Giunta Regionale-Regione Abruzzo a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico In questo paragrafo ANAC indica la nozione di valore pubblico accolta e ribadisce che le misure di prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza sono "a protezione" e anche "produttive" di valore pubblico.

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: No

2.1. Le amministrazioni che adottano il PIAO Si ritiene che l'elencazione delle amministrazioni che adottano il PIAO sia sufficientemente chiara ed esaustiva?

Osservazioni: Si

3. La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

Nella logica della pianificazione integrata, su quali livelli, oltre a quelli già individuati dall'Autorità (obiettivi strategici, analisi del contesto interno/esterno, mappatura dei processi, performance, monitoraggio) si ritiene debba svilupparsi l'integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO?

Osservazioni: Non sussistono suggerimenti in merito ad ulteriori livelli di integrazione.

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Integrazione tra monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione-Trasparenza del PIAO e monitoraggio degli altri sistemi di controllo interno (controllo di gestione, controllo strategico, controllo di regolarità amministrativa).

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della performance - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: Sì, in ciascuna sezione per la sua specificità è possibile rinvenire elementi utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno, ferma restando la necessità di evitare duplicazioni.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: L'effettiva sostenibilità della scelta proposta è fortemente dipendente dalle condizioni organizzative delle strutture coinvolte.

Si condivide l'indirizzo dell'Autorità di far concentrare la mappatura dei processi su: quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di *performance*; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità?

Osservazioni: Si

Si ritiene di integrare e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: Si suggerisce di includere tra le priorità i processi inerenti all'acquisizione di personale.

3.1.3 Si ritengono chiari gli indicatori di monitoraggio per tipologie di misura elencati nella tabella 4? Si ritiene di suggerirne altri?

Osservazioni: Sì. Non si ritiene di dover suggerire ulteriori indicatori.

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Osservazioni: No

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Sì, pur dovendosi ribadire che la sostenibilità del conseguente aumento di oneri lavorativi necessita di rafforzamento organizzativo degli uffici di supporto del RPCT.

5.1. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure Si ritengono esaustive ed utili le indicazioni sulla programmazione monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliore programmazione.

Osservazioni: Sì, pur dovendosi ribadire la necessità di rafforzamento organizzativo degli uffici di supporto del RPCT.

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: Sì. Non si hanno esperienze dirette in proposito.

Si ritiene che il dialogo con gli *stakeholder* e la società civile sia di effettivo aiuto per acquisire informazioni utili per la programmazione del monitoraggio complessivo sui Piani e per apportare di conseguenza gli opportuni aggiustamenti e correzioni? In caso di risposta positiva, si invita a far conoscere esperienze di successo.

Osservazioni: Sì. Non sono state registrate particolari esperienze in proposito.

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: Sì, pur dovendosi evidenziare che la sostenibilità degli oneri lavorativi necessita di adeguata dotazione di personale a supporto del RPCT.

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: No, pur dovendosi evidenziare che la sostenibilità del previsto aumento di oneri lavorativi necessita di rafforzamento organizzativo degli uffici a supporto del RPCT preposto alla verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza.

5.3. Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Si

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Si. Si ritiene utile suggerire di individuare nella struttura dirigenziale di vertice delle amministrazioni quella preposta ad assicurare il coordinamento e ciò per il ruolo di impulso insito in detta posizione dirigenziale e ferma rimanendo la paritarietà tra i responsabili di ciascuna sezione del PIAO.

7. Si ritiene che le proposte suggerite dall'Autorità, ad esempio - ove possibile - di istituire una cabina di regia composta dai responsabili delle diverse sezioni del PIAO o - nelle amministrazioni di ridotte dimensioni - di una struttura multidisciplinare, rappresentino un supporto costruttivo alla predisposizione e al coordinamento delle varie sezioni di PIAO?

Se la risposta è negativa o parzialmente negativa, quali altre soluzioni si ritiene di valorizzare per favorire la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e le altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Si. Per il coordinamento si rimanda a quanto suggerito nel precedente punto 6.

9. Sanzioni L'Autorità ha illustrato nel paragrafo quali sanzioni sono applicate per mancata adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e nel caso di affidamenti a terzi dell'elaborazione degli stessi. Si ritiene che le indicazioni fornite sul punto siano sufficienti?

Osservazioni: Si

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si, pur dovendosi evidenziare che la sostenibilità dei maggiori oneri lavorativi necessita di adeguata dotazione di personale a supporto del RPCT e degli uffici affidatari della misura.

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli *stakeholder* sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Gli strumenti proposti appaiono idonei. Non si ritiene di suggerire strumenti ulteriori.

PARTE SPECIALE - DISCIPLINA DEROGATORIA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative. Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 1, 2, 4, 6 del decreto legge n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020?

Osservazioni: Non sussistono suggerimenti di integrazione o modifica

Si chiede se si possano integrare o suggerire modifiche ai possibili eventi rischiosi e alle misure suggerite dall'Autorità con riguardo alle procedure di affidamento di cui agli artt. 48, 49, 50, 53 del decreto legge n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021?

Osservazioni: Non sussistono suggerimenti di integrazione o modifica.

Si ritengono utili le *check list* per le diverse tipologie di affidamento proposte dall'Autorità come strumento operativo di supporto alle stazioni appaltanti? Si ritiene di poter offrire suggerimenti per integrazioni o modifiche?

Osservazioni: Si ritiene molto utile l'uso di Check List. Lo schema proposto in allegato al PNA focalizza punti di verifica fondamentali.

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

1. Inquadramento normativo e ambito di applicazione dell'art. 42, d.lgs. n. 50/2016 Si ritiene esaustiva la trattazione con riferimento all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 42? In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si

3. Le misure di prevenzione Si ritiene che le misure di prevenzione del conflitto di interessi previste con riferimento anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici siano idonee e sostenibili con riferimento alla propria amministrazione?

Osservazioni: Corre l'obbligo di segnalare che le funzioni ascritte al RPCT con riferimento ai RUP, oltre a poter risultare di difficile applicazione e di non sostenibile impatto stante l'attuale assetto organizzativo, sembrano configurare un'attività di supervisione, se non di cogestione, incompatibile con le funzioni normativamente attribuite al RPCT e con la posizione di terzietà ad esso richiesta.

Si possono indicare, laddove previste, misure preventive ulteriori - in base alle peculiarità e caratteristiche della propria organizzazione e in considerazione dell'attività svolta - rispetto a quelle indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità?

Osservazioni: No

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al 5.3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: Si. Non sussistono ulteriori indicazioni o suggerimenti.

TRASPARENZA IN MATERIA CONTRATTI PUBBLICI

Allegato n. 9 Alla luce dell'ampia formulazione prevista dall'art. 29 del codice di contratti, si ritiene che l'Allegato n. 9 del PNA, che elenca gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, possa essere modificato/integrato con ulteriori obblighi, in particolare, con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto?

Osservazioni: No. Corre anche qui l'obbligo di evidenziare che la sostenibilità dei maggiori oneri lavorativi presuppone un significativo rafforzamento sia degli uffici di supporto al RPCT che degli uffici responsabili dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

25. RPCT Regione Sardegna

Osservazioni pervenute da RPCT Direttore servizio controllo strategico, Dirigente di ruolo Regione Sardegna a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT 1. La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensioni del valore pubblico In questo paragrafo ANAC indica la nozione di valore pubblico accolta e ribadisce che le misure di prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza sono “a protezione” e anche “produttive” di valore pubblico.

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Nessuna osservazione sulla nozione di valore pubblico. Si osserva piuttosto come il valore pubblico, così inteso, risulti misurabile in termini di “impatto” e non di “azioni realizzate”, ciò non trova corrispondenza negli indicatori proposti nel paragrafo del monitoraggio che sono esclusivamente di realizzazione. Per garantire l'effettività del valore pubblico andrebbero pertanto previsti nel monitoraggio anche specifici indicatori di impatto.

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Si segnala che non è pertinente l'obiettivo strategico “digitalizzazione dei processi dell'amministrazione” in quanto è un obiettivo strategico di stretta competenza del responsabile per la transizione al digitale.

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della *performance* - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: Per evitare duplicazioni si consideri che nel PIAO - Sezione Organizzazione e Capitale umano è pianificato anche il fabbisogno del personale in termini di formazione. Si ritiene pertanto che i fabbisogni e gli obiettivi formativi in materia Trasparenza e Anticorruzione (ex misure di formazione, generale e specifica, del PTPCT) debbano essere espunti dalla Sezione Anticorruzione e confluire nella Sezione Organizzazione e Capitale umano tra le strategie di formazione del personale.

Si ritiene scelta sostenibile quella proposta di realizzare una mappatura unica dei processi interni per tutte le finalità del PIAO, a partire da quelle che attengono ad anticorruzione e *performance*?

Osservazioni: Non si ritiene facilmente sostenibile. Sarebbe maggiormente sostenibile, quantomeno nel breve termine, prevedere non un'unica Mappatura ma un unico Catalogo dei processi: da collegarsi alla valutazione del rischio corruttivo/frode, al monitoraggio delle Performance, all'identificazioni delle c.d. attività “smartabili” (compatibili con il lavoro agile), al registro dei trattamenti-dati, alla banca dati dei procedimenti ex art. 35 etc.

Si ritiene di integrare e/o suggerire diversi o ulteriori criteri di priorità rispetto a quelli individuati dall'Autorità, con riferimento ai processi che le amministrazioni sono tenute a mappare, specie in questa fase storica in cui sono ingenti le risorse del PNRR?

Osservazioni: Si suggerisce una rotazione annuale per i criteri di priorità, in maniera simile a come avviene per il monitoraggio delle pubblicazioni da parte OIV. Ovverosia, ferma l'obbligatorietà della mappatura di tutti i processi, ANAC potrebbe individuare annualmente i gruppi di processi su cui ogni Ufficio RPCT deve effettuare azioni di impulso e controllo sull'esatto adempimento nell'anno di riferimento. In questo modo le priorità sarebbero variabili in funzione del contesto annuale e gradualmente si arriverebbe a garantire una maggior completezza della mappatura.

3.1.4 Si ritiene di avere osservazioni sullo schema per la programmazione della sottosezione trasparenza del PIAO o PTPCT (all. 1 al PNA)?

Osservazioni: Si rappresenta che “l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili” può dar luogo a contestazioni in quanto la pubblicazione del nominativo è stata reputata esuberante rispetto alle finalità del PIANO che sarebbero comunque conseguibili con altri mezzi (GDPR consid. 39). Si suggerisce di modificare la regola generale nel senso di prevedere come obbligatoria (e non più solo consentita, come invece allo stato attuale) l'indicazione del ruolo ricoperto

dal soggetto responsabile senza specifica del nominativo. Ciò consentirebbe anche di non dover aggiornare il piano in corso d'anno qualora ci fossero variazioni dei nominativi nelle posizioni.

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Non si condivide la scelta di attribuire al RPCT un ruolo cardine nel 'monitoraggio complessivo sulla programmazione e nel 'monitoraggio integrato dell'intero PIAO' in quanto tale ruolo non ha fondamento normativo, è estraneo alle competenze e alla sfera d'azione del RPCT e alla ratio della L. 190/2012 che è quella di garantire trasparenza, promozione della legalità e integrità. Inoltre appare contrastante con il riparto di competenze contenuto nel D.Lgs. 150/2009 che vede protagonisti del sistema di programmazione, misurazione, valutazione, monitoraggio delle performance gli organi di indirizzo, il controllo strategico e di gestione, l'OIV e i singoli dirigenti, mentre rimette all'ANAC la funzione di favorire, all'interno delle amministrazioni pubbliche, la diffusione della legalità e della trasparenza e sviluppare interventi a favore della cultura dell'integrità.

5.1.1 Ad avviso di Anac, il controllo di gestione, opportunamente integrato con indicatori e *target* che consentano di valutare, per ciascun processo oggetto di controllo, l'attuazione delle misure di prevenzione corruzione potrebbe rappresentare un efficace strumento di verifica. Si ritiene sostenibile questa indicazione? Sarebbe utile poter conoscere eventuali esperienze positive.

Osservazioni: Si ritiene l'indicazione non attuabile. L'assunto per cui "la mappatura dei processi costituisce l'unità di analisi del controllo di gestione" nelle p.a. non sembra corretto (perlomeno non è desumibile dalla definizione di controllo di gestione D.Lgs. 286/99 e non rientra tra le funzioni previste dal D.Lgs 150/2009). Non è scontato che le amministrazioni attuino un controllo di gestione basandosi sui processi e conseguentemente, laddove non lo sia, è inattuabile quanto previsto nel testo in consultazione.

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: Sono necessarie ulteriori specifiche. La legge dice che "Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento"; andrebbe chiarito quale sia la profondità del controllo previsto specificando, per esempio, quale sia la natura e tipologia: preventivo/successivo; su tutti gli atti dell'amministrazione o solo su quelli pubblicati; a campione/totale; etc.

5.3. *Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO* Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Non si ritiene utile la seguente indicazione "prevedere strumenti per valutare il livello di soddisfazione degli utenti. Tener conto del grado di apprezzamento dell'attività di un'amministrazione/ente da parte degli utenti consente all'amministrazione di mettere in discussione il proprio operato e di apportare gli opportuni correttivi e aggiustamenti". Essa fa riferimento ad attività tipiche della funzione di controllo strategico che difficilmente generano informazioni utili sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione: se l'anticorruzione preserva il valore pubblico, in che modo la soddisfazione degli utenti e dei cittadini può essere utile al monitoraggio? Potrebbe essere invece utile far confluire questa indicazione nel monitoraggio integrato, di cui al paragrafo successivo.

6. Monitoraggio integrato delle sezioni del PIAO e il ruolo pro-attivo del RPCT

Si ritengono sufficienti le indicazioni sul coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? Quali altre soluzioni si suggeriscono per attuare il coordinamento tra RPCT e responsabili delle altre sezioni del PIAO?

Osservazioni: Si ritengono non corrette le indicazioni date in quanto si sovrappongono a competenze attribuite per legge ad altre funzioni. In particolare il ruolo pro-attivo che si intende attribuire al RPCT nel sistema di "programmazione e controllo" dell'amministrazione, non ha fondamento normativo, è estraneo alle competenze e alla sfera d'azione del RPCT e contrasta con la ratio della L. 190/2012 che è quella di garantire trasparenza, promozione della legalità e integrità. Il monitoraggio sull'efficacia, efficienza ed economicità compete ad altri uffici dell'amministrazione, in primis al controllo di gestione (D.Lgs. 286/99), e non può essere attribuito al RPCT.

10.1.3 Le semplificazioni nella mappatura dei processi Si condivide il criterio adottato dall'Autorità per semplificare la mappatura dei processi per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti (ovvero priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, processi collegati a obiettivi di *performance* e processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche)? Quali ulteriori/alternativi criteri si ritiene di suggerire?

Osservazioni: Si segnala che le priorità indicate sembrano coincidere con quelle per le amministrazioni di grandi dimensioni (par. 3.1.2) e non è facile comprendere in cosa consista la semplificazione sotto i 50 dipendenti.

PANTOUFLAGE

3.2. Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage Gli *stakeholder* sono invitati a rappresentare se un modello operativo quale quello proposto dall'Autorità che prevede una serie di verifiche graduali e sostenibili per l'attuazione e la verifica delle misure previste nei Piani da parte delle amministrazioni o enti sia coerente con la propria organizzazione.

In particolare sarebbe utile sapere: - se il sistema suggerito da ANAC si ritiene idoneo a superare le criticità riscontrate durante l'attività di verifica; - di suggerire eventuali strumenti ulteriori/alternativi rispetto a quelli indicati dall'Autorità nel presente PNA o modalità che risultino più in linea con la propria organizzazione.

Osservazioni: Si ritiene che il sistema suggerito da ANAC per le verifiche pantouflage debba essere meglio definito.

Per l'interrogazione di banche dati o amministrazioni pubbliche, si preveda anche una verifica sulla SAP_Scheda anagrafico-professionale del dipendente (disponibile presso il Centro per l'impiego del comune di domicilio), per verificare rapporti di lavoro dipendente instaurati nel triennio successivo alla cessazione. In tal caso si incroceranno i dati di eventuali datori di lavoro con le attività dell'ufficio.

Allo stesso modo può prevedersi una consultazione del c.d. Estratto conto contributivo/previdenziale presso l'INPS per verificare eventuali versamenti contributivi/previdenziali del lavoratore, riferiti al triennio successivo alla cessazione (lavoro dipendente, artigiano, commerciante, autonomo con gestione separata, parasubordinato etc).

Può essere utile prevedere inoltre una verifica su INI-PEC_Indice Nazionale degli Indirizzi di PEC (Posta Elettronica Certificata) del Ministero dello Sviluppo Economico, per verificare tramite il codice fiscale, se l'ex-dipendente risulti intestatario di una PEC associata ad esercizio di attività libero professionale sul territorio italiano.

In luogo della richiesta all'Agenzia delle Entrate di redditi da lavoro dell'ex dipendente, si suggerisce una convenzione tra ANAC e l'Agenzia delle Entrate che consenta l'interrogazione diretta di SIATEL Punto Fisco 2.0 per lo specifico fine delle verifiche anti-pantouflage.

Si ritengono strumenti efficaci, per una maggiore consapevolezza, le informative e le dichiarazioni di impegno sottoscritte sia all'atto dell'assunzione che della cessazione.

Si ritengono un inutile appesantimento tutte le altre dichiarazioni previste nel testo in consultazione. Gli obblighi dichiarativi post-employment non sono suscettibili di adempimento coattivo. In ogni caso le dichiarazioni rese post-employment sono utili se verificate, quindi non si apprezza nessun vantaggio rispetto al verificare direttamente la posizione dell'ex-dipendente a prescindere che rilasci o meno una dichiarazione.

Infine si ritiene che debbano essere meglio chiariti gli elementi minimi essenziali per poter trasmettere la "segnalazione qualificata ad ANAC" in caso di 'risposta affermativa da parte di AdE'.

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

3.2. Si valuta coerente e sostenibile rispetto alla propria organizzazione il modello operativo suggerito dall'Autorità al § 3.2 al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi? In particolare: · si potrebbero indicare, laddove lo si ritenga utile, informazioni aggiuntive da richiedere e/o ulteriori elementi da considerare nella dichiarazione rispetto a quelli individuati dall'Autorità (Attività professionale e lavorativa pregressa, Interessi finanziari, Rapporti e relazioni personali)? · si possono suggerire eventuali modalità alternative ritenute maggiormente praticabili al fine di superare le criticità riscontrate nell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi?

Osservazioni: Si ritengono non corrette le indicazioni che prevedono funzioni ulteriori rispetto a quelle previste dalla L. 190/2012 in quanto si sovrappongono a competenze attribuite per legge ad altre funzioni.

Segnatamente, il paragrafo "Rapporti fra RPCT e RUP" prevede un ruolo attivo del RPCT nel monitoraggio di eventuali 'scostamenti dell'attività programmata'. Tale previsione pone dubbi di compatibilità con il sistema normativo vigente in materia di controlli interni: l'analisi degli scostamenti delle attività rispetto a quanto programmato è attività tipicamente rimessa agli uffici deputati al controllo strategico e di gestione (D.Lgs. 286/99) e non al RPCT.

Inoltre la vigilanza e il controllo sui contratti pubblici e l'attività di regolazione degli stessi, sono attribuiti dal codice all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) che si avvale del supporto dell'Osservatorio (sezione centrale e sezioni regionali) mentre nessun ruolo in tal senso è demandato dal legislatore agli RPCT

26. RPCT Agenzie delle Dogane e dei Monopoli

Osservazioni pervenute da RPCT dell'Agenzie delle Dogane e dei Monopoli, a titolo personale.

PANTOUFLAGE

1. *Ambito di applicazione* Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si ritengono sicuramente utili le indicazioni fornite. Al fine di chiarire ulteriormente l'ambito di applicazione della norma, anche alla luce di alcune segnalazioni pervenutemi come RPCT, propongo di valutare l'opportunità di integrare il paragrafo 1.2 del documento in consultazione con un'ulteriore esemplificazione, in modo da includere tra le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento (e quindi sul provvedimento finale) anche quella dei funzionari che svolgono ispezioni e verifiche nei confronti degli operatori economici. Ispezioni e verifiche, infatti, comportano l'esercizio di una potestà autoritativa capace di incidere sulla sfera giuridica di altri soggetti, in quanto funzionali all'adozione di provvedimenti che possono produrre effetti favorevoli per il destinatario, nel caso di attività prodromiche al rilascio di un'autorizzazione, ovvero potenzialmente sfavorevoli, in caso di attività svolte nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo.

Con riferimento al paragrafo 3.1, in cui si segnala "l'adozione da parte dell'Agenzia delle Dogane, di una specifica direttiva che prevede di agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione del divieto di pantouflage", preciso che nell'ambito del PIAO 2022-2024 dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli non è stata più fatta menzione di tale direttiva (di cui era stata raccomandata l'adozione nel primo PNA 2013), anche in considerazione degli orientamenti giurisprudenziali che hanno chiarito il ruolo e i poteri sanzionatori attribuiti ad ANAC in caso di violazione del divieto.

27. Università Sant'Anna di Pisa - Ricercatore accademico

Osservazioni pervenute Ricercatore accademico Università Sant'Anna di Pisa, a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: - Si richiede la menzione della formazione per il personale delle Amministrazioni pubbliche come strumento di prevenzione della corruzione. Con formazione si intende l'erogazione e la fruizione di corsi di aggiornamento in materia giuridica e di Etica pubblica, specificatamente in riferimento ai codici di comportamento e a specifici "case studies".

- Si richiedendo maggiori specificazioni circa la rotazione degli incarichi per specifici affidamenti di servizi a ditte o imprese in appalto per piccoli importi e enti locali di piccole dimensioni. Si propone l'introduzione del tetto economico di Euro 3.000,00 per eventualmente derogare la richiesta di rotazione al fine di preservare l'efficacia e l'efficienza del servizio al cittadino appaltato a soggetto esterno all'Amministrazione locale.

28. Transparency International Italia

Osservazioni pervenute da Direttore Esecutivo Transparency International Italia, a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

1. Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Si potrebbero introdurre nell'ambito della protezione del valore pubblico alcuni esempi di minacce che vanno oltre la corruzione ma che comunque possono intaccare la generazione di valore pubblico come ad esempio il riciclaggio, rischi di attacchi informatici, le frodi, il conflitto di interesse, ecc. in tal modo si potrebbe rimandare all'Organo di Indirizzo Politico nell'ambito della definizione degli obiettivi strategici un coordinamento con altre normative come esempio D.lgs. 231/01, Normativa GDPR, normativa europea in materia di prevenzione delle frodi e conflitti di interesse (in caso di Enti Pubblici che beneficerebbero di fondi europei/PNRR)

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: In coerenza con la seguente nota presente nella premessa del PNA "L'obiettivo del legislatore è coerente con quanto in più sedi evidenziato anche da ANAC circa la necessità di mettere a sistema gli strumenti di programmazione e di coordinare fra loro PTPCT ed il Piano della performance, in quanto funzionali ad una verifica dell'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso, nonché a sottolineare la rilevanza dell'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle amministrazioni" si potrebbero proporre, in coerenza con la dimensione di valore pubblico che ogni Ente si è dato, anche altri obiettivi per andare verso un approccio integrato di compliance e risk management (antiriciclaggio, cyber risk, anti frodi, ecc.)

5. Il Monitoraggio: indicazioni per i PIAO e i PTPCT

Si condivide la scelta di ANAC di rafforzare gli strumenti di monitoraggio per garantire maggiore effettività alle misure?

Osservazioni: Benché la creazione di una funzione di Internal Audit, ovvero di una funzione indipendente e obiettiva, che possa assistere qualsiasi organizzazione, con un approccio sistematico e professionale, nella valutazione e miglioramento dei processi di controllo e di gestione dei rischi, all'interno della PA non sia obbligatoria, si potrebbe suggerire di avviare progetti sperimentali in tal senso come ad esempio hanno fatto alcuni enti (es. INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.). Ovviamente tale scelta dovrebbe essere condivisa dall'Organo di Indirizzo Politico

Il settore pubblico, anche in virtù della recente spinta/sensibilizzazione al rispetto di altre normative di compliance diverse dall'anticorruzione, come ad esempio l'antiriciclaggio e/o la privacy, ha bisogno sempre di più di controlli indipendenti ed integrati che accompagnino la transizione verso un Modello di Gestione dei Rischi Complessivo, che prenda a riferimento gli standard e le best practices in materia. Potrebbe essere il momento giusto almeno per le Amministrazioni centrali e per quelle locali (almeno quelle di maggior dimensioni) avviare quel percorso che ormai da anni hanno avviato alcune imprese operanti nel settore privato (es. Banche, Assicurazioni, Quotate in Borsa, ecc.).

5.1. Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure

Osservazioni: Si potrebbe suggerire come avviene nel settore privato che il RPCT elabori un Piano Triennale di Vigilanza, con approccio risk based in coerenza con il PTPCT/PIAO, al cui interno definisce tempistiche e modalità di monitoraggio (es. audit, flussi informativi, ecc.) al fine di coprire nell'arco di un triennio la verifica dell'effettività/adequatezza delle misure di prevenzione su tutte le aree a rischio, dando priorità ovviamente alle aree a maggior rischio in modo da dare evidenza del livello di riduzione dei livelli di rischio al netto dei controlli nel corso del tempo, secondo un approccio dinamico

Si ritiene di voler suggerire ulteriori modalità di confronto con la società civile?

Osservazioni: Al fine di valorizzare il ruolo attivo degli stakeholder e della società civile, che dovrebbe essere censito in occasione dell'analisi del contesto esterno, potrebbe essere utile sulle aree a maggior rischio prevedere dei momenti di confronto/riunioni durante le quali, dove aver comunicato le rispettive responsabilità/obiettivi, si fa un riesame dei risultati raggiunti e/o di eventuali criticità/aree di miglioramento. Per alcuni settori la società civile e/o le associazioni di categoria potrebbero essere un valido alleato per un monitoraggio dinamico dei rischi e/o per la segnalazione tempestiva di indicatori di anomalia anche mediante il canale del whistleblowing.

5.1.2 Si ritengono sufficienti le indicazioni sull'attuazione del monitoraggio? In caso di risposta negativa si invita a dare elementi utili per migliorare attuazione.

Osservazioni: Si potrebbe prevedere che all'interno del PTPCT/PIAO siano identificati i soggetti che devono relazionare periodicamente al RPCT al fine di aggiornarlo sia sullo stato di attuazione/adequazione delle misure di trattamento che sulle attività di controllo interno di primo e/o di secondo livello svolte con relative scadenze. Al tal fine potrebbe essere necessario definire e comunicare formalmente a tutti i soggetti coinvolti i contenuti, la periodicità e le modalità di trasmissione di specifici i flussi informativi e/o indicatori di anomalia quali ad esempio:

- Stato avanzamento interventi e/o modifica aree di rischio/controlli da parte dei Referenti.
- Informazioni utili per l'elaborazione della relazione annuale del RPCT (es. procedimenti disciplinari).
- Key Risk Indicators e/o Red Flags (es. gare deserte, assegnazioni a fornitore unico e/o in emergenza).
- Report di sintesi elaborati da Internal Audit e/o OdV e di altri Organismi di Controllo (es. controlli regolarità amministrativa, controlli svolti dal revisore e/o collegio sindacale).
- Check list di auto controllo periodico e/o report di sintesi da parte dei dirigenti e/o responsabili di PO sul monitoraggio dei tempi procedimenti, degli obblighi di rotazione delle persone e/o in materia di conflitti di interesse (es. rapporti con soggetti esterni che hanno relazioni economiche e/o personali con la PA)

PS: segnaliamo un recente progetto sperimentale svolto da Anci Lombardia che ha elaborato una possibile metodologia sia per lo svolgimento di due diligence sulle terze parti sia creazione dei cd "indicatori di anomalia" (red flags) al fine di consentire un monitoraggio tempestivo dei rischi da parte del RPCT

PANTOUFLAGE

1. Ambito di applicazione Si ritiene che le indicazioni fornite possano aiutare a superare le incertezze applicative della disciplina?

In caso di risposta anche solo parzialmente negativa, è possibile suggerire modifiche o integrazioni anche sulla base di casi riscontrati all'interno della propria amministrazione?

Osservazioni: Si reputa che il criterio della discrezionalità non sia utile nel determinare l'esistenza di una situazione di pantouflage o meno, per i seguenti motivi:

1. Ricorrendo ad esso si pone l'esigenza di un accertamento circa la sua sussistenza. In una temperie storica in cui si lavora per la semplificazione, aggravare il procedimento sembra antistorico;
2. Inoltre si tratta di un accertamento diabolico, molto difficile da perfezionare;
3. Infine utilizzando il criterio della discrezionalità si finisce con il sottrarre al controllo i principali vertici della PA (per esempio i segretari generali, i capi di dipartimento).

Si pone tuttavia il problema di individuare un elemento discrezionale, che dovrebbe essere oggettivo, non soggettivo. L'elemento potrebbe essere rappresentato dal tipo di funzione ricoperta (così come hanno fatto altri ordinamenti per adempiere alla norma internazionale). Occorre infatti tener presente che le figure che con il criterio della discrezionalità sarebbero sottratte alla valutazione circa la situazione di pantouflage, pur non firmando perché in genere non hanno poteri di gestione, possono tuttavia condizionare l'ente in misura rilevante.

CONFLITTI DI INTERESSE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

Si possono indicare, laddove previste, misure preventive ulteriori - in base alle peculiarità e caratteristiche della propria organizzazione e in considerazione dell'attività svolta - rispetto a quelle indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità?

Osservazioni: Inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei soggetti affidatari di servizi pubblici (es. SSN, servizi sociali), ai quali si richiede l'adozione di misure di prevenzione (es. Modello 231 e nomina dell'ODV, policy anticorruzione, sistemi di whistleblowing ecc.) con obblighi di reporting periodico e/o spot (red flags) nei confronti della Stazione Appaltante.

29. Libera Organizzazione di Società Civile (OSC)

Osservazioni pervenute da referente area anticorruzione Libera Organizzazione di Società Civile (OSC) a nome e per conto dell'ente di appartenenza.

PARTE GENERALE PNA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PIAO E PTPCT

Si hanno osservazioni sulla nozione di valore pubblico adottata da ANAC?

Osservazioni: Si consiglia di aggiungere, tra i determinanti del valore pubblico, la predisposizione di azioni effettive di open government, volte a integrare il contributo civico rispetto alla predisposizione stessa del Piao, identificando fasi certe (e non generali) di partecipazione civica durante la redazione del documento.

3. La sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

Nella logica della pianificazione integrata, su quali livelli, oltre a quelli già individuati dall'Autorità (obiettivi strategici, analisi del contesto interno/esterno, mappatura dei processi, *performance*, monitoraggio) si ritiene debba svilupparsi l'integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e le altre sottosezioni del PIAO?

Osservazioni: L'integrazione avviene anche tramite il preciso coinvolgimento di stakeholder esterni, i quali vanno precisati nella loro qualità (distinguendo operatori economici, rappresentanti di categoria, organizzazioni della società civile)

3.1.1 Quali obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ulteriori a quelli elencati, si ritiene di suggerire per favorire la creazione di valore pubblico?

Osservazioni: Come detto prima, l'armonizzazione tra forme di prevenzione civica della corruzione e monitoraggio istituzionale. Occorre identificare azioni che solo un occhio esterno, terzo, riesce a verificare. La riflessione sulla strutturazione di un sistema integrato di monitoraggio fondato sulla trasparenza (che sia civico e istituzionale) è ancora di là da venire. Bene se si riuscisse a mettere, in nuce, un riferimento a questo, al fine di prevederne una migliore definizione in futuro.

3.1.2 Si ritiene che in altre sezioni del PIAO - oltre a quella della *performance* - vi siano ulteriori elementi/dati utili per la ricostruzione del quadro del contesto interno ed esterno e così ottimizzare le sinergie fra le diverse sezioni del PIAO e anche per evitare duplicazioni?

Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle nella programmazione delle misure?

Osservazioni: Il contesto esterno lo si costruisce (come era previsto per il PTPCT) con il coinvolgimento di portatori d'interesse esterno. Dovrebbe essere tappa imprescindibile e non solo auspicabile. Bisognerebbe prevedere tempi e forme certe per l'ascolto/audit di tali portatori d'interesse, che abbiano tempistiche reali e non ristrette (di fatto una partecipazione non effettiva).

Si ritiene che il dialogo con gli *stakeholder* e la società civile sia di effettivo aiuto per acquisire informazioni utili per la programmazione del monitoraggio complessivo sui Piani e per apportare di conseguenza gli opportuni aggiustamenti e correzioni? In caso di risposta positiva, si invita a far conoscere esperienze di successo.

Osservazioni: Il Piao è troppo generale rispetto a quest'aspetto. Occorrerebbe che Anac accetti la sfida di porre non solo come consigliato il coinvolgimento civico. Il meccanismo di prevenzione della corruzione sancito dalla Convenzione di Merida unisce monitoraggio istituzionale e funzione civica di controllo. Solo una effettiva correlazione tra queste due anime garantisce il funzionamento del sistema di prevenzione.

Un esempio positivo sui precedenti PTPCT è quanto fatto dal comune di Grugliasco, che aveva predisposto un'appendice al documento "a forma di cittadina/o", una bussola alla comprensione del piano, disponibile qui: urly.it/3p_w-

Si ritiene di voler suggerire ulteriori modalità di confronto con la società civile?

Osservazioni: La fase di confronto con la società civile, come detto già, deve essere strutturata e organizzata in tempi e forme certe, durante tutto il corso della redazione del Piao.

Sensibili sono i momenti:

- dell'analisi di contesto

- della previsione di strumenti di prevenzione
- della consultazione finale

Inoltre, tali azioni vanno pubblicate evidentemente, evitando link e sottolink a pagine che mai un cittadino andrebbe a visitare. La visualizzazione nella home, nelle pagine stampa e social degli enti e nei giornali locali è forma certamente utile.

5.2. Monitoraggio sulla trasparenza Si ritengono necessarie ulteriori indicazioni sul monitoraggio della trasparenza? In caso di risposta positiva indicare quali o su che cosa.

Osservazioni: L'esperienza civica sul monitoraggio degli indicatori di trasparenza è radicata. Come detto prima, sarebbe stato utile indicare azioni in correlazione tra monitoraggio civico e istituzionale. Non sono chiari gli strumenti di sanzione in capo a RPC.

5.3. Monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione del PIAO Si ritiene che le indicazioni date sul coinvolgimento degli *stakeholder* per verificare l'attuazione complessiva dei Piani siano esaustive e utili per apportare opportune modifiche per la programmazione successiva dei Piani?

Osservazioni: Oltre che prevedere partecipazione nella redazione del Piao, occorre generare tempi e modi certi per la vigilanza civica rispetto al Piao stesso. Come già anticipato, fino a quando non vengono scanditi forme e tempi resta una previsione che difficilmente gli enti trasformeranno in prassi.

30. LIBenter

1. PANTOUFLAGE

Osservazioni: Si reputa che il criterio della discrezionalità non sia utile nel determinare l'esistenza di una situazione di pantouflage o meno, per i seguenti motivi:

1. Ricorrendo ad esso si pone l'esigenza di un accertamento circa la sua sussistenza. In una temperie storica in cui si lavora per la semplificazione, aggravare il procedimento sembra antistorico;
2. Inoltre si tratta di un accertamento diabolico, molto difficile da perfezionare;
3. Infine utilizzando il criterio della discrezionalità si finisce con il sottrarre al controllo i principali vertici della PA (per esempio i segretari generali, i capi di dipartimento).

Si pone tuttavia il problema di individuare un elemento discrezionale, che dovrebbe essere oggettivo, non soggettivo. L'elemento potrebbe essere rappresentato dal tipo di funzione ricoperta (così come hanno fatto altri ordinamenti per adempiere alla norma internazionale). Occorre infatti tener presente che le figure che con il criterio della discrezionalità sarebbero sottratte alla valutazione circa la situazione di pantouflage, pur non firmando perché in genere non hanno poteri di gestione, possono tuttavia condizionare l'ente in misura rilevante.

2. TRASPARENZA NEI CONTRATTI PUBBLICI, a partire da quelli PNRR

Osservazioni: L'allegato 8 allo schema di PNA 2022 sarebbe ben più utile a fini di sostanziale trasparenza civica se portasse anche l'indicazione del luogo dove le pubbliche amministrazioni/stazioni appaltanti devono pubblicare le informazioni. Ora infatti la situazione è molto parcellizzata (ovvero il cittadino non riesce a ricostruire l'intero quadro di sviluppo di un procedimento di appalto dovendo cercare le informazioni in "luoghi" diversi del sito "Amministrazione trasparente" e addirittura in banche dati diverse) e comunque parziale. Il sistema ReGiS è stato costruito dal MEF non a fini di trasparenza civica ma a fini di efficiente monitoraggio per rendicontare alla Commissione dell'Unione europea, e comunque non è (ancora) aperto all'utilizzo da parte del cittadino; se mai sarà aperto (si parla di novembre 2022) non lo sarà comunque integralmente. L'esperienza che si farà al proposito con il PNRR potrebbe essere una buona pratica da ampliare all'intero comparto dei contratti pubblici.

3. specifichiamo che il coinvolgimento degli stakeholder previsto nel PNA dovrebbe essere incoraggiato non solo all'elaborazione del Piao, quanto nella partecipazione a progetti di Pnrr, sia in fase di loro monitoraggio che di realizzazione
4. specifichiamo (e qui ha molto senso nella parte che parla di monitoraggio di trasparenza) che occorre un monitoraggio integrato, civico e istituzionale, sul Pnrr. Ciascuno fa il suo e vanno generati tavoli di confronto per capire come armonizzare. Ad oggi quando si parla di monitoraggio integrato nessuno integra la prospettiva civica, ma si fa riferimento ad armonizzare anticorruzione, antiriciclaggio e performance (tutta prospettiva interna).
5. specifichiamo che quello che il Piao chiama controllo della trasparenza è prassi civica da tempo e che, nel caso del Pnrr, vogliamo continuare a praticarlo (con la griglia di Libenter) e che ciò sarebbe ottimo se fosse in qualche modo previsto nel PNA (si torna a modello integrato di monitoraggio detto sopra).